Bilancio d'esercizio 2021

BCC CASSANO DELLE MURGE E TOLVE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

bcccassanomurge.it
cassacentrale.it

RELAZIONI E BILANCIO
al 31 dicembre 2021

BCC CASSANO DELLE MURGE E TOLVE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

Sede Legale
Via Bitetto, 2 - 70020 - Cassano delle Murge (BA)

Cod. Fisc. e nr. d'iscrizione del Registro delle Imprese di Bari 00407800721
R.E.A./C.C.I.A.A. n° 95122

Cod. A.B.I. 8460-8

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A172325
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'albo dei Gruppi Bancari, soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano Spa, società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca avente P.I. 02529020220

SPORTELLI E PIAZZE DI COMPETENZA

Sede Sociale e Direzione Generale	70020 Cassano delle Murge (Ba) Via Bitetto, 2 – Tel 080/3467511
Cassano delle Murge	70020 Cassano delle Murge (Ba) Via Marconi, 2 – Tel 080/763155
Acquaviva delle Fonti	70021 Acquaviva delle Fonti (Ba) P.zza V. Emanuele II, 56 – Tel 080/767977
Adelfia	70010 Adelfia (Ba) Via C.A. Dalla Chiesa – Tel 080/4592888
Altamura	70023 Altamura (Ba) Via V. Veneto, 27 – Tel 080/3106836
Bari	70124 Bari Via Orfeo Mazzitelli, 272 – Tel 080/5043942
Capurso	70010 Capurso (Ba) Via F. Epifania, 208 – Tel 080/4550719
Gravina in Puglia	70024 Gravina in Puglia (Ba) Via Tripoli, 53 – Tel 080/3269904
Grumo Appula	70025 Grumo Appula (Ba) Via Soldato M. Rella, 5 – Tel 080/7835509
Matera	75100 Matera Via Dante, 13 – Tel 0835/337461
Sannicandro di Bari	70028 Sannicandro di Bari (Ba) Via Manzoni, 4 – Tel 080/9934076
Tolve	85017 Tolve (Pz) C.so Umberto I, 18 – Tel 0971/737030

AUTORIZZATA AD OPERARE ANCHE NEI SEGUENTI COMUNI:

PROVINCIA DI BARI

BINETTO
BITETTO
BITONTO
BITRITTO
CASAMASSIMA
CELLAMARE
GIOIA DEL COLLE
GIOVINAZZO
MODUGNO
MOLA DI BARI
NOICATTARO
POGGIORSINI
RUVO DI PUGLIA
SAMMICHELE DI BARI
SANTERAMO IN COLLE
SPINAZZOLA
TORITTO
TRIGGIANO
VALENZANO

PROVINCIA DI TARANTO

GINOSA
LATERZA

PROVINCIA DI POTENZA

CANCELLARA
GENZANO DI LUCANIA
OPPIDO LUCANO
SAN CHIRICO NUOVO
VAGLIO DI BASILICATA
ALBANO DI LUCANIA

PROVINCIA DI MATERA

GROTTOLE
IRSINA
MONTESCAGLIOSO
MIGLIONICO
TRICARICO

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Piscazzi Paolo
Vice Presidente	Contursi Angelantonio
Consiglieri	Campanale Claudia Antonella Campanale Lorenzo Chimienti Pasquale Natale Costantino Valentino Simona Irene

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Arganese Quirico
Sindaci effettivi	Lionetti Eleonora Sacchetti Angelo

DIREZIONE

Direttore Generale	Maria Losurdo[1]
Vice Direttore Generale	Campanale Isabella

COMPAGINE SOCIALE

Soci al 01/01/2021	1.317
Soci entrati	6
Soci usciti	32
Soci al 31/12/2021	1.291

[1] In data 31/12/2021 è cessato il rapporto di lavoro del precedente Direttore Generale Vincenzo Giustino. Con decorrenza 1° gennaio 2022 si è insediato il nuovo Direttore Generale, la Signora Maria Losurdo.

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE			7
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE			79
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE			89
SCHEMI DI BILANCIO			97
Stato patrimoniale			98
Conto economico			100
Il prospetto della redditività complessiva			101
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto			102
Rendiconto finanziario			104
Nota integrativa			106
Parte A	-	Politiche contabili	107
Parte B	-	Informazioni sullo stato patrimoniale	144
Parte C	-	Informazioni sul conto economico	183
Parte D	-	Redditività complessiva	200
Parte E	-	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	202
Parte F	-	Informazioni sul patrimonio	252
Parte G	-	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	257
Parte H	-	Operazioni con parti correlate	259
Parte I	-	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	263
Parte L	-	Informativa di settore	265
Parte M	-	Informativa sul *leasing*	267
ALLEGATI AL BILANCIO			
Tabella rivalutazioni monetarie			271
Corrispettivi revisione legale			271

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Care Socie, cari Soci,

la retorica del cambiamento è stata negli ultimi due anni superata dalla realtà.

La pandemia ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa.

Il Credito Cooperativo in questi mesi sta mostrando con i fatti la propria vicinanza alle comunità, affrontando "una transizione in più" degli altri intermediari, quella che ha portato alla costituzione del nostro Gruppo Bancario Cooperativo, il Gruppo Cassa Centrale.

Lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di *Comprehensive Assessment*, superato positivamente dal nostro Gruppo, nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alla singola BCC.

Questo risultato – unito alla capacità delle BCC di continuare a sostenere il "fattore lavoro" integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali, associazioni – va riconosciuto e valorizzato.

Viviamo tempi di profonde transizioni.

Se ne intrecciano oggi almeno cinque, di diverso contenuto e segno:

1) la transizione ecologica;

2) quella digitale;

3) quella del lavoro e dell'economia;

4) quella sociodemografica;

5) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

La transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività green e di quelle sociali), è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni.

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese.

Anche il lavoro e, più in generale, l'economia vivono una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa.

La transizione sociodemografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2020 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. Il calo della popolazione previsto per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'"inverno demografico" procede. E l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. In altre parole, si sta continuando a correre "con una gamba sola" e questo appare quanto meno poco vantaggioso.

Ma le grandi transizioni e le grandi riforme debbono riuscire davvero a "toccare terra".

Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che "fanno" i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

È proprio in questa funzione di mediazione e intermediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di comunità. Le caratteristiche distintive – la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri. In modo particolare nel nostro Mezzogiorno che ha l'opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano.

In tutte e cinque le transizioni, il Credito Cooperativo può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile.

Il Presidente

(Ing. Paolo Piscazzi)

Cari Soci, come è ormai consuetudine, il documento si apre con il paragrafo dedicato alla situazione economica internazionale e la trattazione più approfondita di quella nazionale e locale. Ciò consentirà non solo di cogliere meglio l'essenza di quanto accaduto nell'esercizio appena trascorso, ma soprattutto di comprendere le linee di tendenza e i principali orientamenti attesi della nostra Banca che costituiscono però il riferimento rispetto al quale è stata programmata la nostra attività futura.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso nel 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un

obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare *Evergrande*: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI[2], i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%[3]. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato[4] hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la

[2] ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.
[3] Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.
[4] Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria[5]

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L' organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR- RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

---

[5] Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del'1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

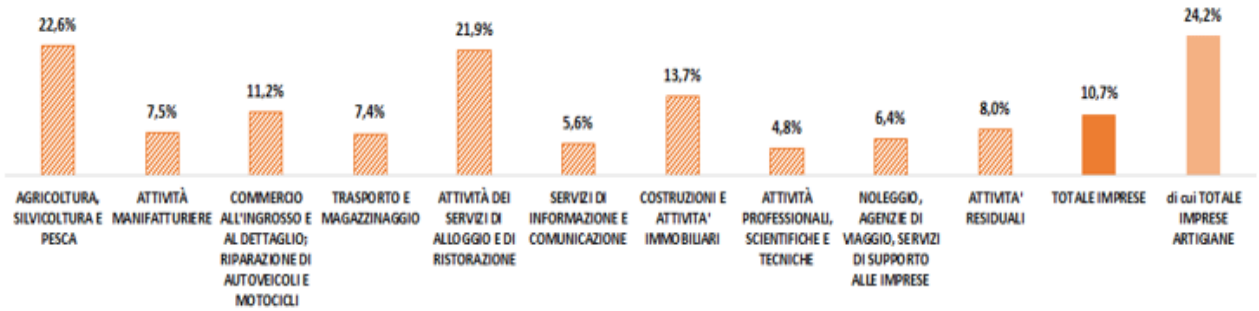
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze[6] delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il *coverage* delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

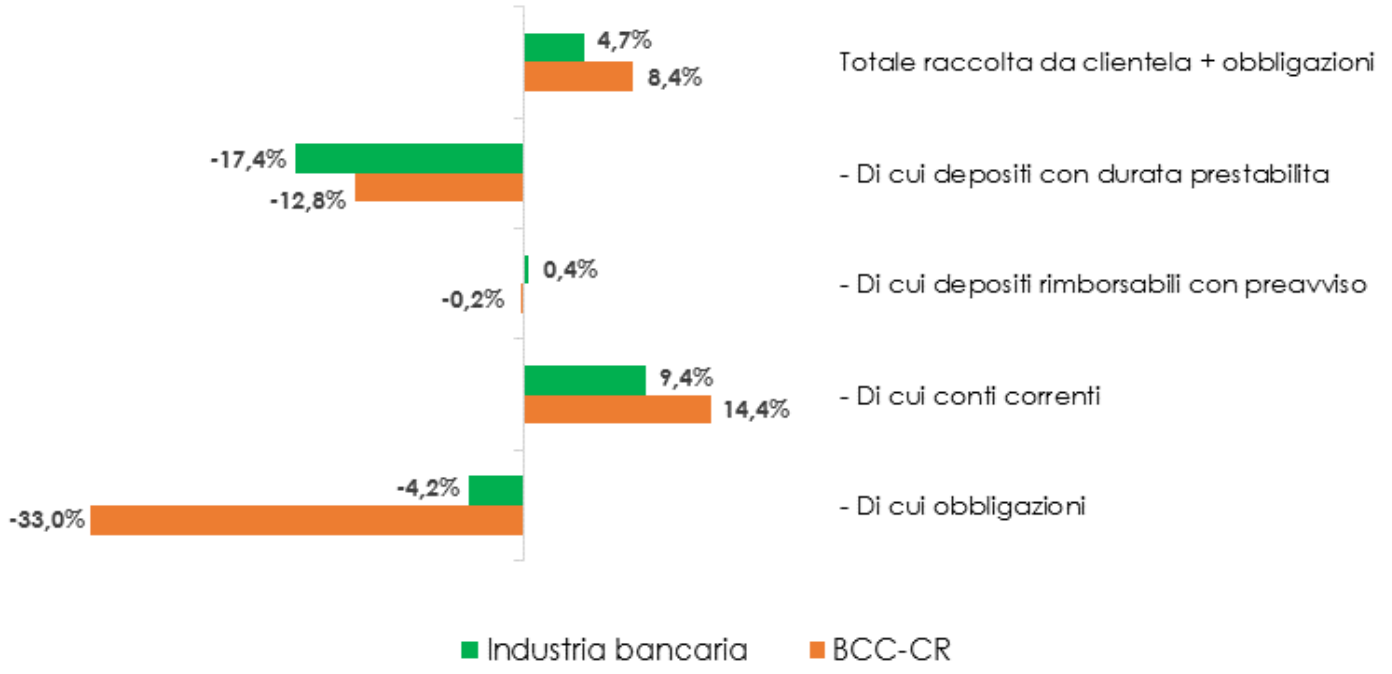
Attività di raccolta

Sul fronte del *funding,* si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

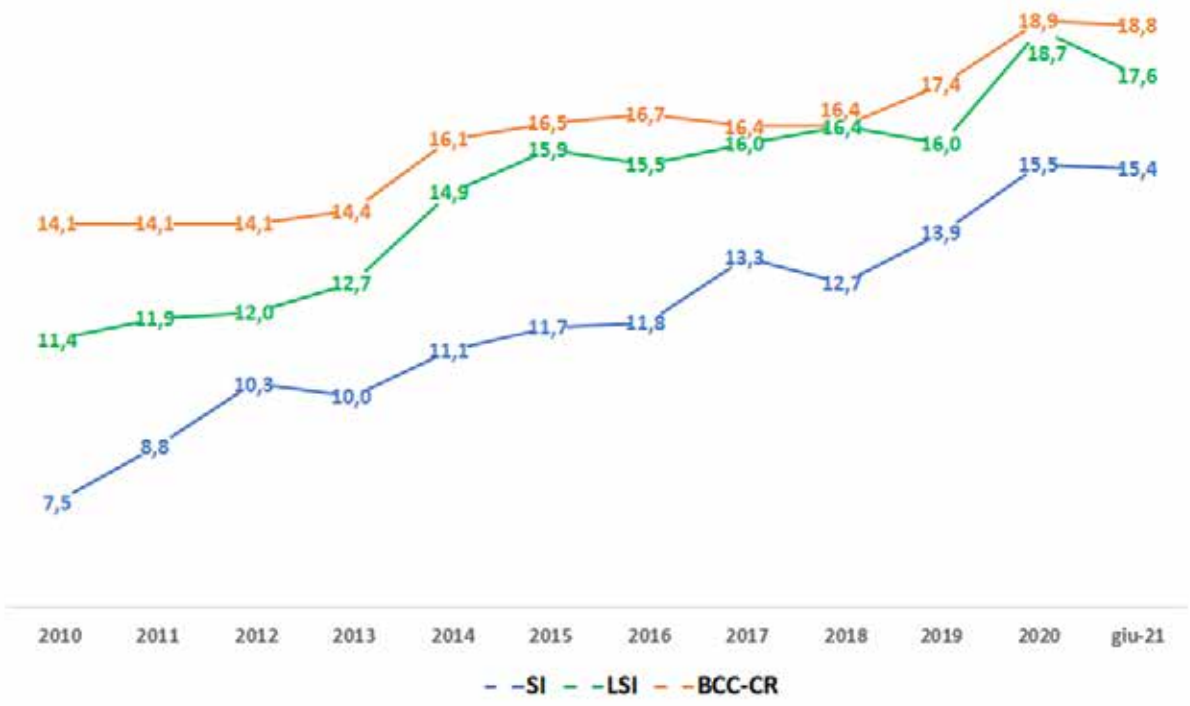
[6] Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

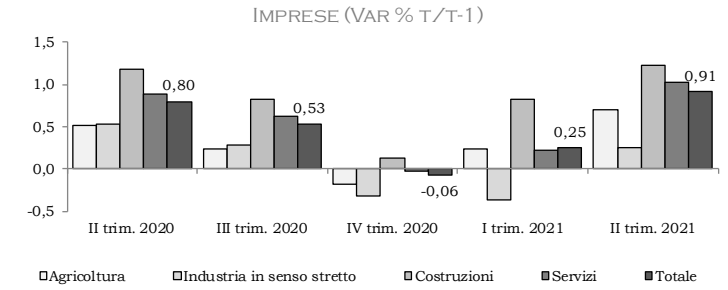
Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE - PUGLIA

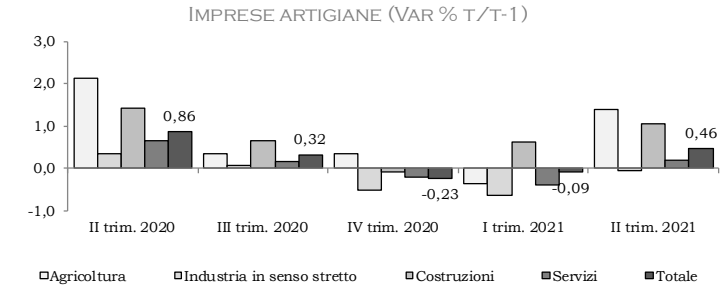
Congiuntura Economica

Dopo la lieve riduzione di fine 2020 (-0,06% nel IV trimestre) e la lieve crescita di inizio 2021 (+0,25% nel I trimestre del 2021), il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare in misura decisa nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,91%. La dinamica regionale è quindi risultata più positiva sia della dinamica media delle regioni del Mezzogiorno (+0,84% nel II trimestre del 2021) sia della dinamica media nazionale (+0,61% nel II trimestre del 2021).



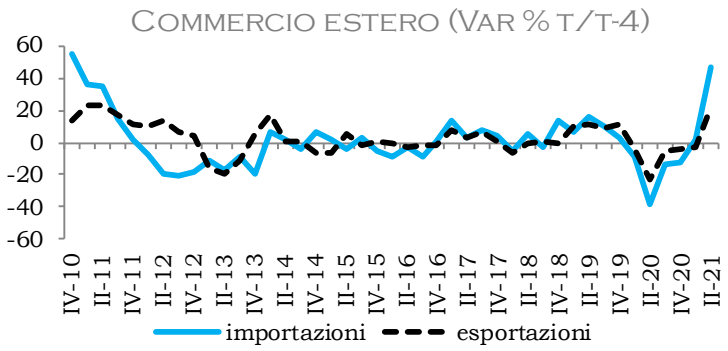
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Anche se in misura meno ampia rispetto al totale delle imprese attive nella regione, nel II trimestre del 2021 anche il numero delle imprese artigiane attive nella regione è ritornato ad aumentare, con un incremento dello 0,46%, dopo la riduzione dello 0,23% del IV trimestre del 2020 e dello 0,09% del I trimestre del 2021. La crescita a livello regionale nel II trimestre del 2021 è tuttavia risultata inferiore alla crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Mezzogiorno (+0,59%), sebbene comunque leggermente più ampia della crescita media nazionale (+0,41%).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

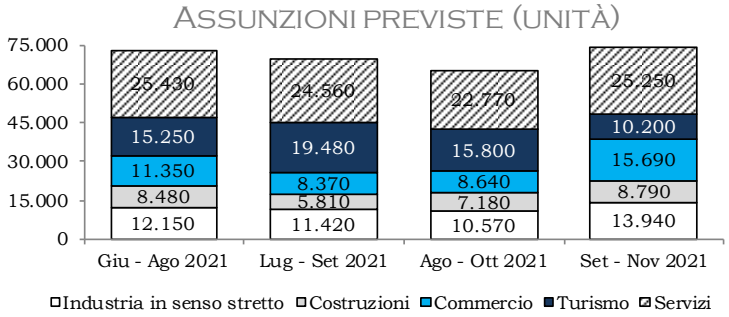
La ripresa dell'attività economica ha innescato un deciso aumento del commercio con l'estero della regione nel II trimestre del 2021. Infatti, su base tendenziale, dopo la riduzione del 3,3% nel I trimestre del 2021, le esportazioni regionali sono aumentate del 22,1% nel II trimestre. Più ampia e continua è risultata la crescita delle importazioni regionali, che su base tendenziale sono aumentate dell'1,8% nel I trimestre del 2021 e del 47,1% nel II trimestre. Nel complesso, il disavanzo commerciale regionale è risultato pari a circa 270 milioni di Euro nel II trimestre del 2021.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

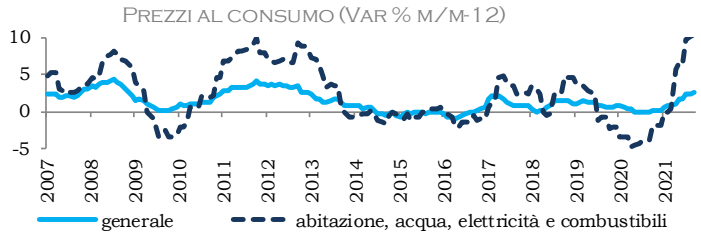
Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione regionale è aumentato, attestandosi al 15,1% nel IV trimestre e ritornando sui livelli di fine 2019 e inizio 2020. Un contributo importante alla crescita del tasso di disoccupazione è derivato dall'incremento del tasso di attività regionale, che nel IV trimestre del 2020 si è attestato al 54,3% evidenziando una dinamica simile sia alla dinamica media delle regioni del Mezzogiorno (in aumento al 53,8%) sia alla dinamica media nazionale (in aumento al 64,6%).

Dopo lievi contrazioni nei periodi precedenti, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ritornate ad aumentare nel periodo settembre – novembre 2021 raggiungendo le 73.870 unità.



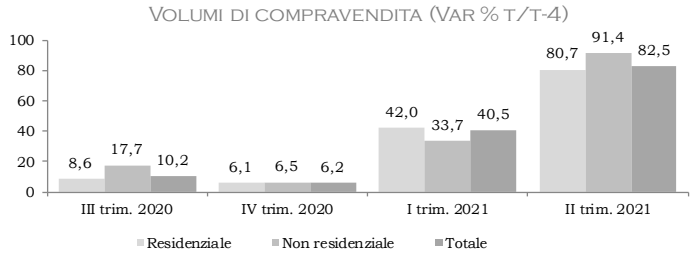
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato una crescita a livello regionale più ampia rispetto ai mesi precedenti. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,3% a luglio, del 2,4% ad agosto e del 2,7% a settembre. La crescita a livello regionale è quindi risultata leggermente più ampia rispetto alla crescita media sia delle regioni del Sud Italia (+2,1% a luglio, +2,3% ad agosto e +2,5% a settembre) che dell'intera Italia (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La ripresa dell'attività economica ha portato a una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, con un incremento del 40,5% nel I trimestre del 2021 e dell'82,5% nel II trimestre. La crescita è risultata maggiore per gli immobili ad uso residenziale nel I trimestre del 2021 e per gli immobili ad uso non residenziale nel II trimestre.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Congiuntura Bancaria

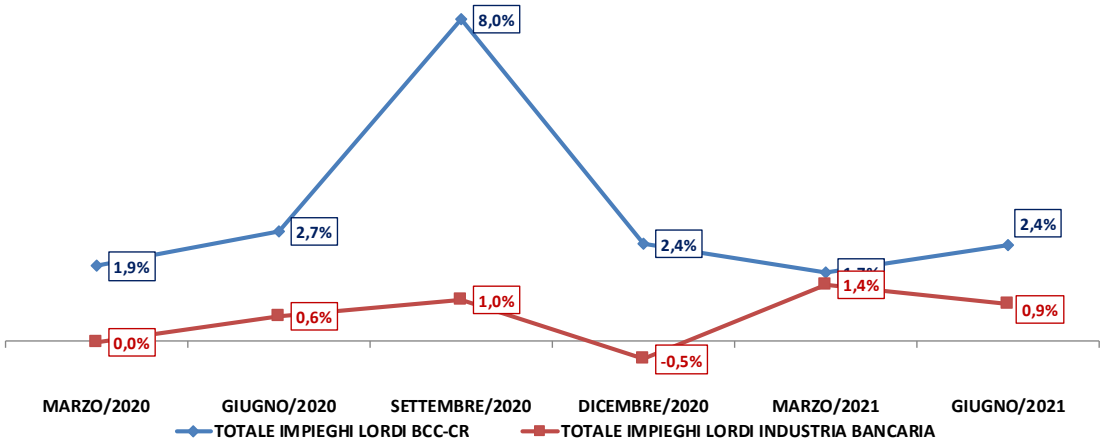
Nella regione sono presenti 24 BCC e 134 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 89 comuni, in 6 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata eccezionalmente positiva, superiore a quella rilevata per il sistema bancario complessivo.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano 2021a 4.501 milioni di Euro a giugno (+15,2% su base d'anno contro il +2,9% dell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'8,5%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 4.294 milioni di Euro (+18,1% su base d'anno contro il +5,6%

dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle BCC-CR a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione ancor più significativa: +24,2% contro il +10% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, la dinamica del credito erogato dalle banche della categoria nella regione è particolarmente vivace nel comparto imprese (sia micro-imprese sia imprese dimensionalmente più grandi).

A giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 1.589 milioni di Euro e presentano un tasso di crescita pari al +4,9% annuo contro il +2,6% registrato dall'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +5,9%, contro il +3,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 787 milioni di Euro e crescono in misura rilevante e superiore al sistema bancario regionale: +9% contro +0,5%. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +11,5% a fronte del +4,6% rilevato per il sistema bancario complessivo.

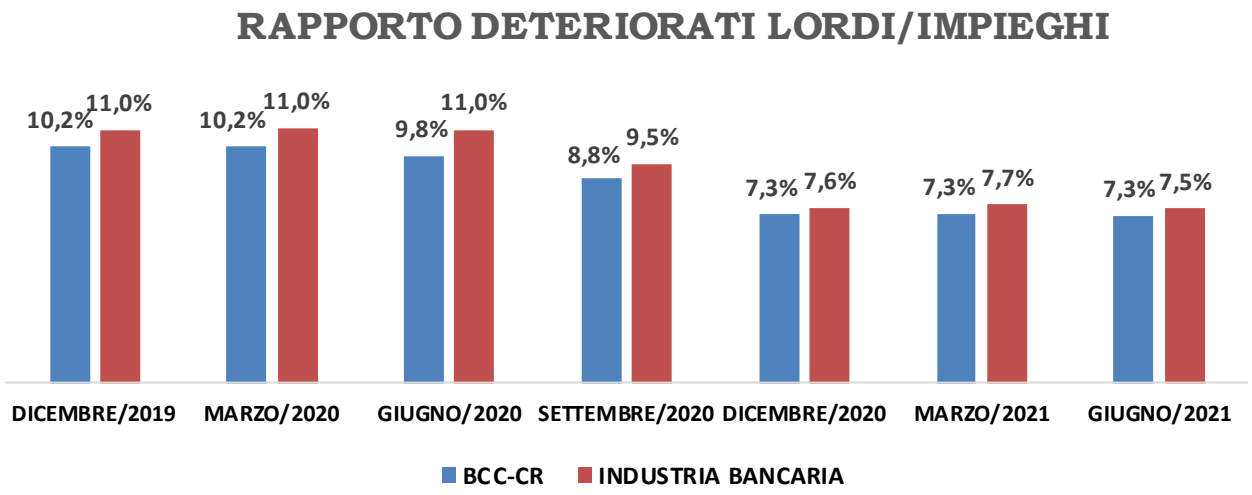
La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente all'8,5%, sale al 16,9% per le famiglie produttrici.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	7,3%	5,4%	15,6%	9,3%
MARZO/2020	7,5%	5,5%	15,7%	9,5%
GIUGNO/2020	7,6%	5,6%	15,6%	9,8%
SETTEMBRE/2020	8,1%	5,6%	16,1%	11,1%
DICEMBRE/2020	8,4%	5,6%	16,1%	11,7%
MARZO/2021	8,4%	5,6%	16,8%	11,7%
GIUGNO/2021	8,5%	5,7%	16,9%	12,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda la qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 327 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15%, contro il -29,1% dell'industria bancaria).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Relativamente all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 6.497 milioni di Euro e presentano una crescita annua particolarmente rilevante: +17,8%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+9,9%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +25,2% (+15,9% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

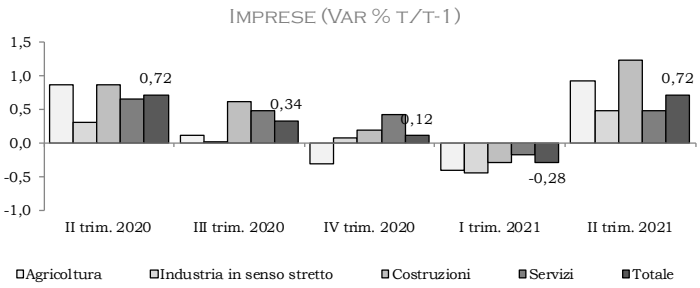
	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	**8,1%**	9,2%	23,5%	3,3%
MARZO/2020	**8,0%**	9,3%	22,8%	3,2%
GIUGNO/2020	**8,0%**	9,4%	22,2%	3,2%
SETTEMBRE/2020	**8,4%**	9,9%	22,8%	3,3%
DICEMBRE/2020	**8,6%**	10,0%	22,7%	3,4%
MARZO/2021	**8,5%**	9,9%	22,8%	3,3%
GIUGNO/2021	**8,6%**	10,1%	23,4%	3,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

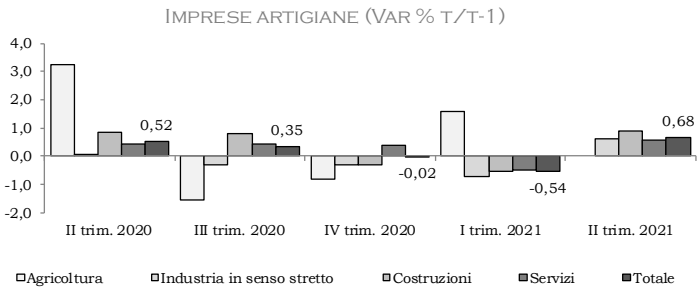
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE – BASILICATA

Congiuntura Economica

Dopo la riduzione che ha interessato i primi tre mesi del 2021, nel II trimestre del 2021 il numero di **imprese attive** nella regione è ritornato ad aumentare in misura decisa: infatti, in termini numerici, le imprese attive nella regione sono diminuite dello 0,28 per cento nel I trimestre del 2021 ed aumentate dello 0,72 per cento nel II trimestre del 2021. In quest'ultimo trimestre, la dinamica regionale è risultata leggermente meno positiva della dinamica media delle regioni del Mezzogiorno (+0,84 per cento) ma allo stesso tempo leggermente più positiva rispetto alla dinamica media nazionale (+0,61 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

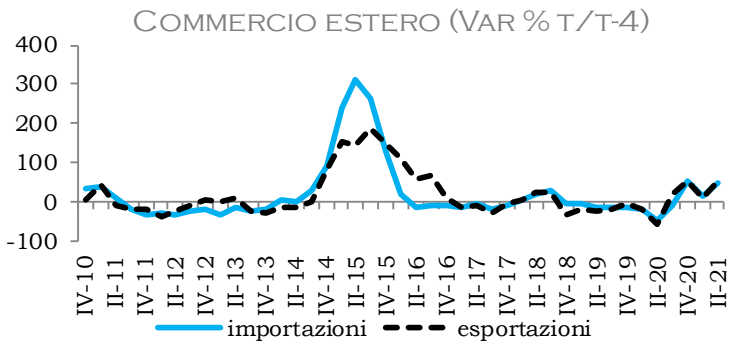
A livello regionale e con riferimento al II trimestre del 2021, il numero di imprese attive è aumentato in tutti i settori produttivi anche se con alcune importanti differenze in termini di ampiezza della crescita. A trainare la crescita regionale complessiva del numero di imprese attive sono stati il settore dell'agricoltura e soprattutto il settore delle costruzioni per cui, nel II trimestre del 2021, il numero di imprese attive è aumentato rispettivamente dello 0,94 per cento e dell'1,23 per cento. Più contenuta è al contrario risultata la crescita per i settori dell'industria in senso stretto (+0,49 per cento) e dei servizi (+0,49 per cento).

Nel II trimestre del 2021 anche il numero delle **imprese artigiane attive** nella regione è ritornato ad aumentare anche se in misura leggermente meno ampia rispetto al totale delle imprese. Infatti, dopo le riduzioni dei trimestri precedenti (-0,02 per cento nel IV trimestre del 2020 e -0,54 per cento nel I trimestre del 2021), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,68 per cento nel II trimestre del 2021. In quest'ultimo trimestre, la crescita a livello regionale è risultata più ampia sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Mezzogiorno (+0,59 per cento) che della crescita media dell'intera penisola (+0,41 per cento).

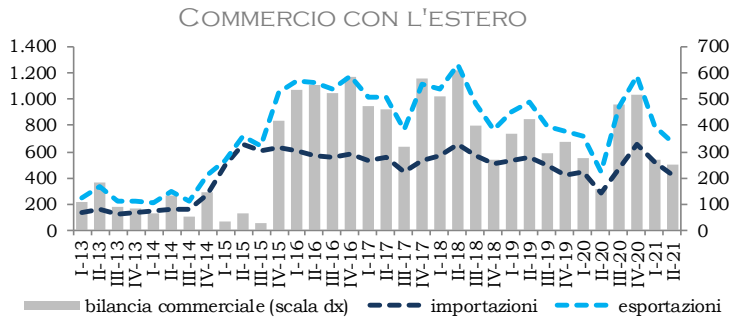
A livello regionale, se si esclude la stabilità sui valori dei primi tre mesi del 2020 per il settore dell'agricoltura, nel II trimestre del 2021, il numero di imprese artigiane attive è aumentato in tutti i settori produttivi anche se con alcune differenze in termini di ampiezza. Infatti, la crescita del numero di imprese artigiane attive è risultata più ampia della media regionale nel settore delle costruzioni (+0,89 per cento) mentre leggermente più contenuta è risultata sia per il settore dei servizi (+0,58 per cento) che per il settore dell'industria in senso stretto (+0,62 per cento).

La ripresa dell'attività economica si è riflessa in una robusta crescita del **commercio con l'estero** della regione. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate dell'8,8 per cento nel I trimestre del 2021 e del 52,2 per cento nel II trimestre del 2021. La crescita ha interessato in misura ampia anche le importazioni regionali aumentate del 16,4 per cento nel I trimestre del 2021 e del 46,9 per cento nel II trimestre del 2021. In quest'ultimo trimestre, l'**avanzo commerciale** regionale è risultato pari a circa 253 milioni di euro in conseguenza di un valore delle esportazioni di circa 673 milioni di euro ed un valore delle importazioni di circa 420 milioni di euro.

Rispetto ai valori di fine 2020, le **importazioni** regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 nella prima metà del 2021 hanno evidenziato una decisa frenata raggiungendo i circa 311 milioni di euro nel II trimestre del 2021 (per una quota sul totale regionale pari al 73,9 per cento). Su valori differenti, una dinamica simile ha interessato anche le importazioni regionali dall'Asia Orientale che nel II trimestre del 2021 hanno segnato un valore di circa 42 milioni di euro (pari al 9,9 per cento del totale regionale).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

TAVOLA 1.1

IMPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2020	IV 2020	I 2021	II 2021
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	2,7	16,1	3,9	8,6
	(0,6)	*(2,4)*	*(0,8)*	*(2)*
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	0,2	0,4	0,4	0,2
	(0)	*(0,1)*	*(0,1)*	*(0)*
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	12,2	11,5	12,6	11,5
	(2,6)	*(1,7)*	*(2,4)*	*(2,7)*
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	3,4	4,3	6,2	4,9
	(0,7)	*(0,6)*	*(1,2)*	*(1,2)*
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	3,6	4,2	4,5	5,8
	(0,8)	*(0,6)*	*(0,9)*	*(1,4)*
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Sostanze e prodotti chimici (CE)	21,8	29,1	31,5	28,9
	(4,7)	*(4,4)*	*(6,1)*	*(6,9)*
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	2,4	3,7	4,1	8,2
	(0,5)	*(0,6)*	*(0,8)*	*(1,9)*
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	21,3	24,7	27,3	21,1
	(4,6)	*(3,7)*	*(5,3)*	*(5)*
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	17,5	24,4	30,1	22,8
	(3,8)	*(3,7)*	*(5,8)*	*(5,4)*
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	45,9	76,4	49,0	47,7
	(9,9)	*(11,6)*	*(9,4)*	*(11,4)*
Apparecchi elettrici (CJ)	58,1	90,6	72,6	39,2
	(12,5)	*(13,7)*	*(14)*	*(9,3)*
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	36,8	39,9	26,3	31,7
	(7,9)	*(6)*	*(5,1)*	*(7,6)*
Mezzi di trasporto (CL)	222,7	313,6	231,5	172,6
	(47,9)	*(47,4)*	*(44,6)*	*(41,1)*
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	12,1	17,8	14,7	12,0
	(2,6)	*(2,7)*	*(2,8)*	*(2,9)*
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	0,1	0,0	0,1	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	0,1	0,4	0,1	0,1
	(0)	*(0,1)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti delle attivita' artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	4,0	4,6	4,6	4,7
	(0,9)	*(0,7)*	*(0,9)*	*(1,1)*

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Infine, anche le importazioni regionali dall'America Settentrionale sono diminuite nella prima metà del 2021. Infatti, dopo il balzo di fine 2020, il loro valore è diminuito a circa 33 milioni di euro sia nel I trimestre del 2021 che nel II trimestre del 2021 (per una quota sul totale regionale che, in quest'ultimo trimestre, è risultata pari all'8 per cento). A livello settoriale, nella prima metà del 2021 si segnala la continua e decisa riduzione delle importazioni regionali di mezzi di trasporto che hanno raggiunto i circa 173 milioni di euro nel II trimestre del 2021 (per una quota sul totale regionale che è diminuita al 41,1 per cento). Nello stesso periodo una decisa flessione ha interessato anche le importazioni regionali di computer, apparecchi elettronici e ottici e le importazioni regionali di apparecchi elettrici: con riferimento al II trimestre del 2021, le prime sono diminuite a circa 48 milioni di euro (pari all'11,4 per cento del totale regionale) mentre le seconde sono diminuite a circa 39 milioni di euro (pari al 9,3 per cento del totale regionale).

TAVOLA 1.2

ESPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2020	IV 2020	I 2021	II 2021
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	10,9	17,7	13,0	9,5
	(1,2)	*(1,5)*	*(1,7)*	*(1,4)*
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	23,5	30,7	30,2	0,6
	(2,5)	*(2,6)*	*(3,8)*	*(0,1)*
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	14,9	19,5	19,3	20,8
	(1,6)	*(1,6)*	*(2,5)*	*(3,1)*
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	7,9	8,9	12,9	12,8
	(0,8)	*(0,8)*	*(1,6)*	*(1,9)*
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	3,0	2,8	1,6	2,6
	(0,3)	*(0,2)*	*(0,2)*	*(0,4)*
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	0,0	0,0	0,1	0,1
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Sostanze e prodotti chimici (CE)	4,3	7,5	8,4	8,3
	(0,5)	*(0,6)*	*(1,1)*	*(1,2)*
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	21,4	21,3	36,3	35,2
	(2,3)	*(1,8)*	*(4,6)*	*(5,2)*
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	7,8	7,6	8,0	10,2
	(0,8)	*(0,6)*	*(1)*	*(1,5)*
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	7,4	11,3	8,3	12,3
	(0,8)	*(1)*	*(1,1)*	*(1,8)*
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	70,8	91,6	56,4	38,9
	(7,5)	*(7,7)*	*(7,2)*	*(5,8)*
Apparecchi elettrici (CJ)	2,1	0,7	1,3	1,7
	(0,2)	*(0,1)*	*(0,2)*	*(0,3)*
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	6,6	10,7	10,1	14,7
	(0,7)	*(0,9)*	*(1,3)*	*(2,2)*
Mezzi di trasporto (CL)	742,6	929,5	562,6	482,9
	(78,6)	*(78,6)*	*(71,4)*	*(71,7)*
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	19,7	20,3	16,7	20,6
	(2,1)	*(1,7)*	*(2,1)*	*(3,1)*
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	0,4	0,3	0,6	0,2
	(0)	*(0)*	*(0,1)*	*(0)*
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	0,0	0,0	0,1	0,1
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti delle attivita' artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	0,1	0,1	0,3	0,1
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	1,7	1,8	1,7	1,8
	(0,2)	*(0,2)*	*(0,2)*	*(0,3)*

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Come per le importazioni, anche per le **esportazioni** regionali nella prima metà del 2021 si è assistito ad una riduzione dei valori delle principali aree geografiche di riferimento. Nel dettaglio, le esportazioni regionali verso i Paesi dell'UE a 27 sono diminuite in misura continua raggiungendo i circa 458 milioni di euro nel II trimestre del 2021 (per una quota sul totale regionale pari al 68 per cento). Dopo la decisa crescita di fine 2020, anche le esportazioni regionali verso l'America Settentrionale sono diminuite in misura importante e continua fino a raggiungere i circa 114 milioni di euro nel II trimestre del 2021 (per una quota sul totale regionale che si è ridotta fino al 16,9 per cento). Una riduzione importante ha interessato anche le esportazioni regionali verso i Paesi europei extra UE il cui valore nel II trimestre del 2021 si è attestato a circa 46 milioni di euro (pari al 6,8 per cento del totale regionale).

TAVOLA 1.3

IMPORTAZIONI PER PROVENIENZA (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2020	IV 2020	I 2021	II 2021
Africa	3,7	1,0	0,5	0,4
	(0,9)	*(0,1)*	*(0,1)*	*(0,1)*
America Centrale/Meridionale	6,2	27,0	13,9	10,0
	(1,5)	*(4,1)*	*(2,7)*	*(2,4)*
America Settentrionale	0,1	81,4	32,6	33,4
	(0)	*(12,3)*	*(6,3)*	*(8)*
Asia Centrale	0,5	0,4	1,2	1,7
	(0,1)	*(0,1)*	*(0,2)*	*(0,4)*
Asia Orientale	27,5	54,7	53,3	41,5
	(6,8)	*(8,3)*	*(10,2)*	*(9,9)*
Paesi europei extra UE	12,5	17,5	26,9	21,4
	(3,1)	*(2,6)*	*(5,2)*	*(5,1)*
Medio Oriente	0,2	0,1	0,7	1,2
	(0,1)	*(0)*	*(0,1)*	*(0,3)*
Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	*(0)*	*(0)*	*(0)*
UE 27	352,4	479,6	390,6	310,5
	(87,4)	*(72,5)*	*(75,2)*	*(73,9)*

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

TAVOLA 1.4

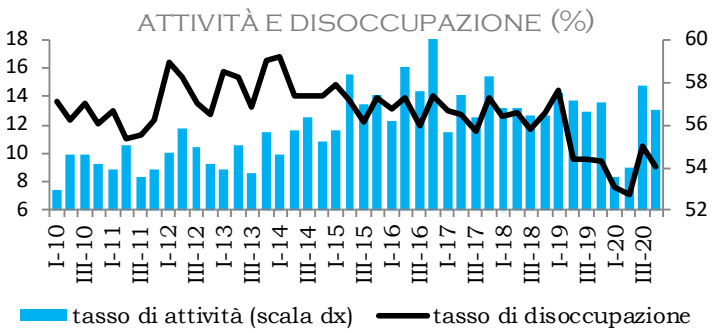
ESPORTAZIONI PER DESTINAZIONE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2020	IV 2020	I 2021	II 2021
Africa	9,1	17,3	16,8	12,5
	(1,5)	*(1,5)*	*(2,1)*	*(1,9)*
America Centrale/Meridionale	4,5	5,7	2,4	5,7
	(0,7)	*(0,5)*	*(0,3)*	*(0,9)*
America Settentrionale	7,9	446,2	167,4	113,6
	(1,3)	*(37,7)*	*(21,3)*	*(16,9)*
Asia Centrale	0,6	0,8	0,5	0,5
	(0,1)	*(0,1)*	*(0,1)*	*(0,1)*
Asia Orientale	25,8	31,1	43,0	32,4
	(4,2)	*(2,6)*	*(5,5)*	*(4,8)*
Paesi europei extra UE	106,0	117,9	48,8	45,7
	(17,2)	*(10)*	*(6,2)*	*(6,8)*
Medio Oriente	5,2	8,3	10,3	4,5
	(0,8)	*(0,7)*	*(1,3)*	*(0,7)*
Oceania	1,6	0,9	0,5	0,7
	(0,3)	*(0,1)*	*(0,1)*	*(0,1)*
UE 27	456,8	554,2	497,9	457,8
	(74)	*(46,9)*	*(63,2)*	*(68)*

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

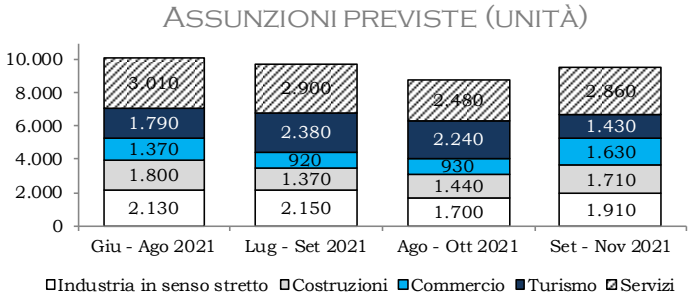
A livello settoriale, così come già evidenziato per le importazioni regionali, le esportazioni regionali di mezzi di trasporto hanno registrato una decisa riduzione rispetto ai valori di fine 2020 raggiungendo i circa 483 milioni di euro nel II trimestre del 2021 (per una quota sul totale regionale che si è attestata al 71,7 per cento). In decisa flessione sono risultate anche le esportazioni regionali di computer, apparecchi elettronici e ottici che nel II trimestre del 2021 hanno evidenziato un valore di circa 39 milioni di euro (per una quota sul totale regionale diminuita fino al 5,8 per cento). Sempre con riferimento alla prima metà del 2021, sono al contrario aumentate le esportazioni regionali di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici il cui valore si è attestato a circa 35 milioni di euro nel II trimestre del 2021 (per una quota sul totale regionale aumentata fino al 5,2 per cento).

Nella seconda metà del 2020, il **tasso di disoccupazione** regionale è ritornato sui valori precedenti la drastica riduzione della prima metà del 2020: nel IV trimestre del 2020 ha raggiunto il 9,5 per cento. La dinamica regionale è quindi risultata in linea con la dinamica media sia delle regioni del Mezzogiorno (con il tasso di disoccupazione in aumento al 15,8 per cento) che della media nazionale (con il tasso di disoccupazione in aumento al 9,5 per cento). Un contributo decisivo alla crescita del tasso di disoccupazione è derivato dell'incremento del tasso di attività. Infatti, il **tasso di attività** regionale nel IV trimestre del 2020 ha raggiunto il 56,7 per cento evidenziando una dinamica simile a quella che ha interessato sia le regioni del Mezzogiorno (in aumento al 53,8 per cento) che l'intera Italia (in aumento al 64,6 per cento).



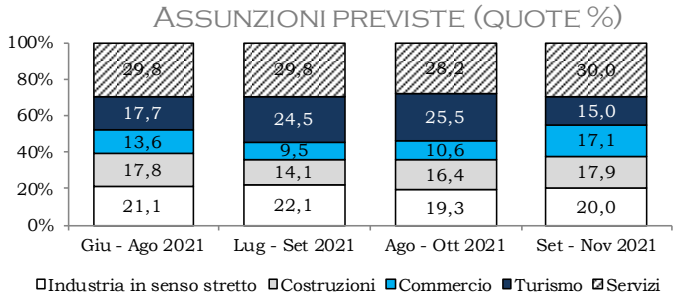
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Le **assunzioni previste** dalle imprese della regione nel periodo Settembre – Novembre 2021 sono ritornate ad aumentare: infatti, dopo le riduzioni dei periodi precedenti, le assunzioni previste hanno raggiunto le 9.540 unità dalle 8.790 unità del periodo Agosto – Ottobre 2021. In termini assoluti, la crescita ha interessato quasi tutti i settori produttivi, in misura più importante il settore del commercio (da 930 unità a 1.630 unità) ed il settore dei servizi (da 2.480 unità a 2.860 unità) ed in misura meno ampia i settori delle costruzioni (da 1.440 unità a 1.710 unità) e dell'industria in senso stretto (da 1.700 unità a 1.910 unità). Al contrario, una decisa riduzione ha interessato il settore del turismo (da 2.240 unità a 1.430 unità).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

La metà delle assunzioni previste dalle imprese della regione nel periodo Settembre – Novembre 2021 deriva dai settori dei servizi (il 30 per cento, in aumento dal precedente 28,2 per cento) e dell'industria in senso stretto (il 20 per cento, in lieve aumento dal precedente 19,3 per cento). Leggermente inferiore è risultato il contributo dei settori delle costruzioni (il 17,9 per cento, in aumento dal precedente 16,4 per cento), del commercio (il 17,1 per cento, in aumento dal precedente 10,6 per cento) e del turismo (il 15 per cento, in decisa riduzione dal precedente 25,5 per cento).

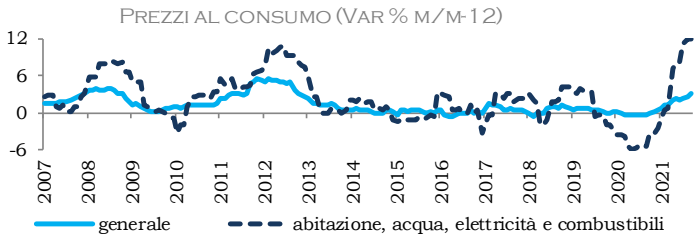


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Negli ultimi mesi, a livello regionale l'indice generale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività ha registrato una crescita più ampia rispetto ai mesi precedenti. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,3 per cento nel mese di Luglio, del 2,5 per cento nel mese di Agosto e del 3 per cento nel mese di Settembre. La crescita a livello regionale è quindi risultata più ampia rispetto alla crescita media sia delle regioni del Sud Italia (+2,1 per cento nel mese di Luglio, +2,3 per cento nel mese di Agosto e +2,5 per cento nel mese di Settembre) che dell'intera Italia (+1,9 per cento nel mese di Luglio, +2 per cento nel mese di Agosto e +2,6 per cento nel mese di Settembre).

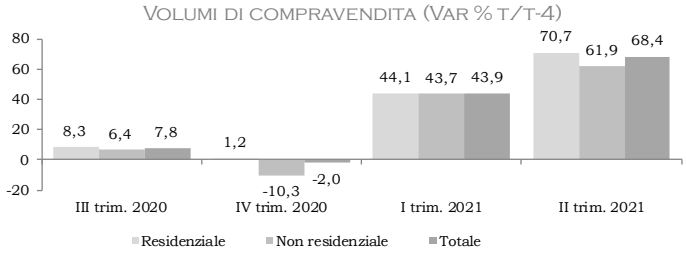
Particolarmente importante è risultata la crescita dei prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili che a livello regionale sono aumentati dell'11,3 per cento nel mese di Luglio e del 12,1 per cento sia nel mese di Agosto che nel mese di Settembre. Anche in questo caso, la crescita a livello regionale è risultata più ampia della crescita media sia delle regioni del Sud Italia (+9,4 per cento nel mese di Luglio e +10 per cento sia nel mese di Agosto

che nel mese di Settembre) che dell'intera Italia (+9,1 per cento nel mese di Luglio, +9,6 per cento nel mese di Agosto e +9,8 per cento nel mese di Settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Le differenze nelle restrizioni per contenere la pandemia tra la prima metà del 2021 e la prima metà del 2020 e la ripresa dell'attività economica ha portato ad una crescita imponente dei volumi di **compravendita degli immobili**. Su base tendenziale, infatti, i volumi di compravendita sono aumentati del 43,9 per cento nel I trimestre del 2021 e del 68,4 per cento nel II trimestre del 2021. La crescita è risultata leggermente più ampia per gli immobili ad uso residenziale rispetto agli immobili ad uso non residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Nel dettaglio, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale sono aumentati del 44,1 per cento nel I trimestre del 2021 e del 70,7 per cento nel II trimestre del 2021 mentre i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale sono aumentati del 43,7 nel I trimestre del 2021 e del 61,9 per cento nel II trimestre del 2021.

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti **3 BCC** e **41 sportelli del credito cooperativo.** Le BCC sono **presenti in 36 comuni, in 14 dei quali** operano come **unica presenza bancaria.**

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente positiva.

Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2021 a **760 milioni di euro** (**+5,8%** su base d'anno contro il +1,4% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 12%. Gli **impieghi vivi** erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a **741 milioni di euro** (**+8,6%** su base d'anno contro il +4,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione particolarmente significativa: +15,9% contro il +8,7% del sistema bancario.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC-CR

Valori espressi in migliaia di euro

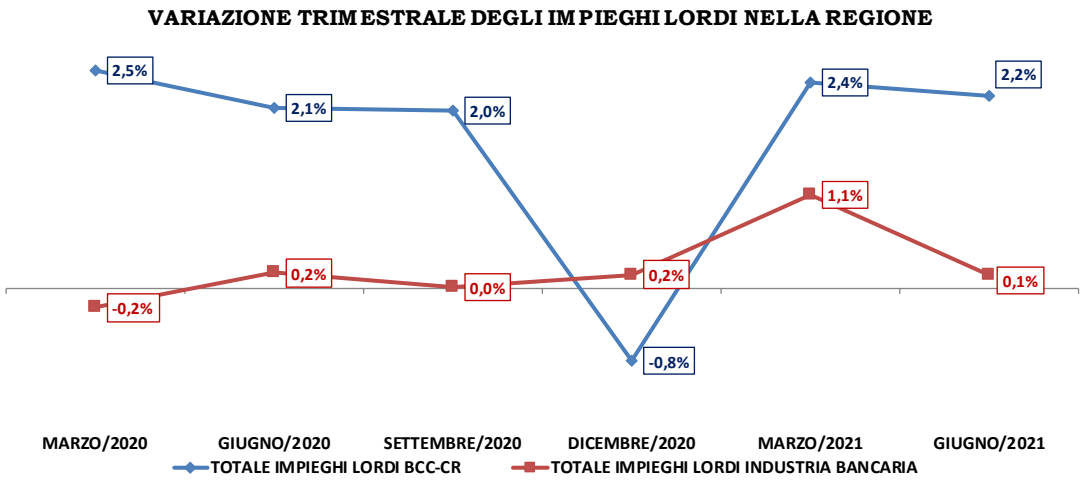
	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
DICEMBRE/2019	**686.824**	123.740	525.647	37.436
GENNAIO/2020	**691.033**	130.418	523.128	37.487
FEBBRAIO/2020	**694.213**	127.687	528.742	37.784
MARZO/2020	**703.962**	136.593	529.596	37.773
APRILE/2020	**701.270**	131.408	531.983	37.879
MAGGIO/2020	**713.436**	127.107	548.138	38.191
GIUGNO/2020	**718.459**	120.320	562.570	35.569
LUGLIO/2020	**728.437**	112.985	579.849	35.603
AGOSTO/2020	**723.862**	106.718	579.860	37.284
SETTEMBRE/2020	**733.072**	105.990	590.444	36.638
OTTOBRE/2020	**731.500**	95.056	599.171	37.273
NOVEMBRE/2020	**728.946**	95.046	609.241	24.659
DICEMBRE/2020	**726.936**	88.982	617.676	20.279
GENNAIO/2021	**732.949**	89.396	623.331	20.222
FEBBRAIO/2021	**735.334**	88.224	627.452	19.658
MARZO/2021	**744.073**	91.575	634.339	18.159
APRILE/2021	**751.620**	91.487	641.790	18.343
MAGGIO/2021	**755.788**	90.540	646.381	18.867
GIUGNO/2021	**760.466**	89.540	651.890	19.036

INDUSTRIA BANCARIA

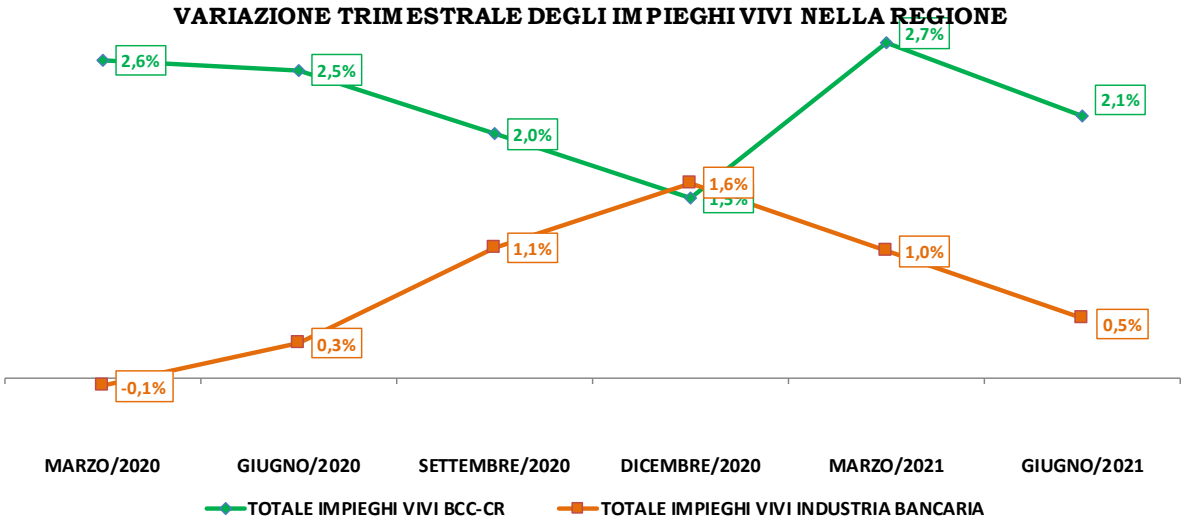
Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
DICEMBRE/2019	**6.263.760**	917.535	4.882.640	463.585
GENNAIO/2020	**6.260.018**	928.459	4.878.601	452.958
FEBBRAIO/2020	**6.262.859**	909.946	4.897.060	455.853
MARZO/2020	**6.249.656**	911.598	4.884.767	453.291
APRILE/2020	**6.223.218**	881.059	4.884.586	457.572
MAGGIO/2020	**6.257.270**	839.784	4.958.866	458.621
GIUGNO/2020	**6.260.479**	795.594	5.017.174	447.712
LUGLIO/2020	**6.145.616**	725.437	5.036.424	383.756
AGOSTO/2020	**6.204.594**	689.313	5.128.792	386.489
SETTEMBRE/2020	**6.260.778**	677.993	5.196.580	386.206
OTTOBRE/2020	**6.297.212**	662.305	5.234.105	400.803
NOVEMBRE/2020	**6.347.400**	657.427	5.309.832	380.141
DICEMBRE/2020	**6.270.485**	646.449	5.321.496	302.540
GENNAIO/2021	**6.318.865**	661.843	5.352.794	304.228
FEBBRAIO/2021	**6.311.519**	627.041	5.375.912	308.566
MARZO/2021	**6.337.670**	621.055	5.408.453	308.161
APRILE/2021	**6.354.425**	613.781	5.432.365	308.279
MAGGIO/2021	**6.343.652**	601.157	5.446.866	295.630
GIUGNO/2021	**6.346.845**	605.862	5.453.113	287.870

Nel periodo più recente la dinamica del credito erogato si è mantenuta per le BCC-CR migliore rispetto all'industria bancaria (variazioni trimestrali), segnando una buona ripresa rispetto al semestre precedente.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai **settori di destinazione del credito**, a giugno 2021 gli **impieghi lordi a famiglie consumatrici** erogati da BCC ammontano a 202,6 milioni di euro, in leggera flessione su base d'anno (**-0,7%** annuo contro il +0,9% registrato dall'industria bancaria). **Al netto delle sofferenze** il quadro è stabile: **+0,3%** a fronte del +1,8% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a **famiglie produttrici (microimprese)** ammontano, a metà 2021, a 139 milioni di euro, in crescita nell'ultimo anno (**+5,8%**), risultato decisamente migliore del resto dell'industria che registra un -0,3%. **Al netto delle sofferenze** la variazione è pari per le BCC a **+8,3%** a fronte del +4% rilevato per il sistema bancario complessivo.

Importante anche il risultato per il credito lordo erogato alle **imprese (con più di 6 addetti)** che segna un **+9,6%** annuo per le banche di categoria, contro un +3,5% del sistema (rispettivamente **+8,3%** e +4% al netto delle sofferenze).

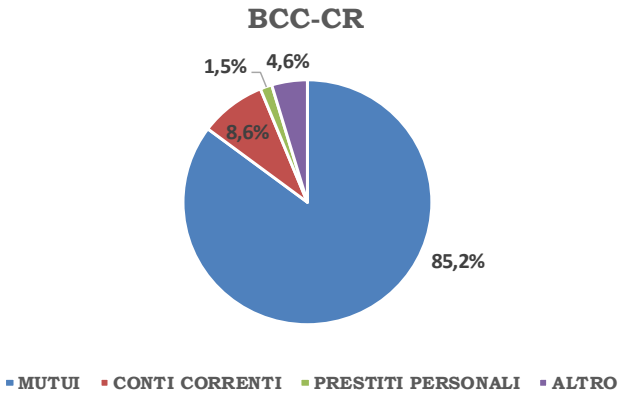
La **quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela** della regione è pari al **12%**; sale al **21,3%** per le **famiglie produttrici.**

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

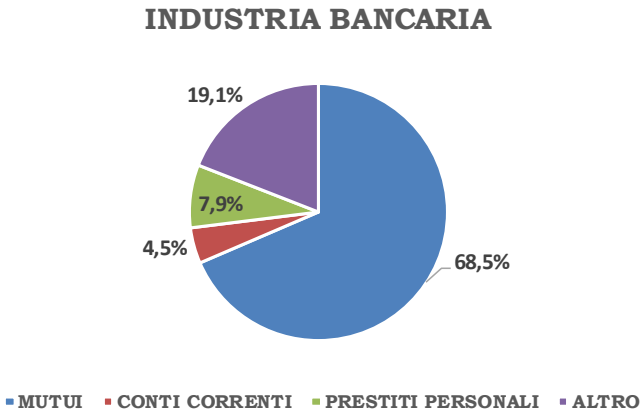
	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	**11,0%**	7,3%	20,9%	15,1%
MARZO/2020	**11,3%**	7,4%	21,1%	15,7%
GIUGNO/2020	**11,5%**	7,5%	20,1%	16,1%
SETTEMBRE/2020	**11,7%**	7,6%	20,3%	16,4%
DICEMBRE/2020	**11,6%**	7,5%	20,7%	16,2%
MARZO/2021	**11,7%**	7,4%	21,0%	16,5%
GIUGNO/2021	**12,0%**	7,4%	21,3%	17,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle **forme tecniche del credito**, a giugno 2021 i **mutui lordi** erogati da BCC ammontano a 648 milioni di euro (**+13,5%** annuo contro il +7,9% registrato dall'industria bancaria). **Al netto delle sofferenze** la variazione è pari a **+16,1%** a fronte del **+10,7%** rilevato per l'industria bancaria complessiva.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (85,2% contro 68,5%).

BCC-CR

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI:
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
DICEMBRE/2019	**62.871**	35.255	19.248	8.369	15.140
MARZO/2020	**68.003**	35.661	20.043	12.299	16.346
GIUGNO/2020	**65.762**	33.954	18.635	13.173	15.452
SETTEMBRE/2020	**61.322**	35.053	16.882	9.387	14.968
DICEMBRE/2020	**41.140**	19.266	19.176	2.698	8.589
MARZO/2021	**44.205**	17.350	20.924	5.931	10.203
GIUGNO/2021	**44.796**	18.317	18.865	7.614	10.802

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INDUSTRIA BANCARIA

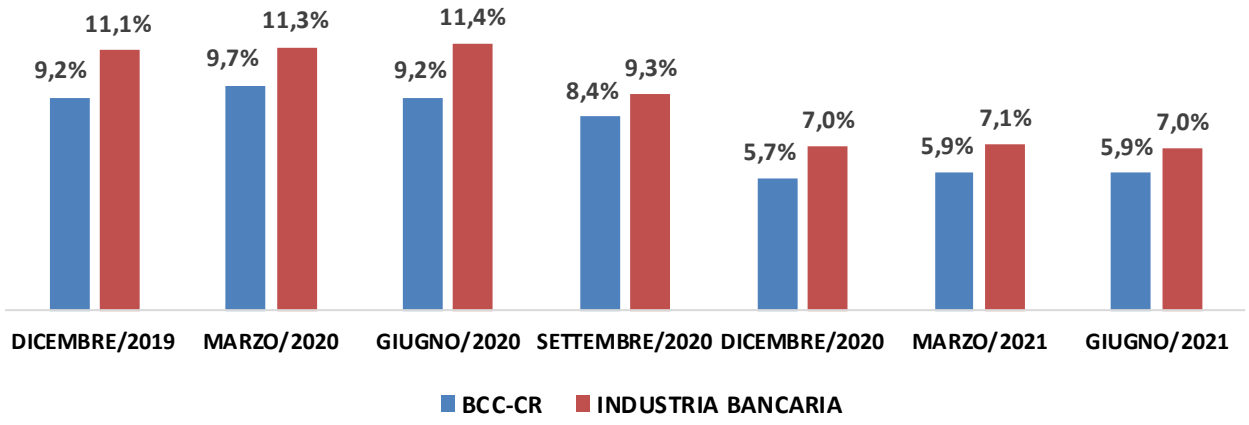
FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI:
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
DICEMBRE/2019	**697.895**	429.673	223.927	44.295	219.722
MARZO/2020	**705.502**	418.495	236.948	50.059	217.286
GIUGNO/2020	**714.135**	411.949	253.215	48.971	211.859
SETTEMBRE/2020	**580.005**	362.630	177.761	39.614	186.255
DICEMBRE/2020	**440.970**	264.827	155.429	20.714	126.559
MARZO/2021	**451.800**	270.400	153.133	28.267	131.733
GIUGNO/2021	**441.448**	264.979	146.437	30.032	130.506

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla **qualità del credito erogato**, i **crediti deteriorati lordi** delle BCC ammontano a 44,7 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (**-31,9%**, in linea il -38,2% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il **rapporto deteriorati lordi/impieghi**, stabile nell'ultimo trimestre, è nella regione inferiore alla media dell'industria bancaria (**5,9%** contro 7%).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

BCC - CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	**5,5%**	2,9%	7,3%	6,3%
GENNAIO/2020	**5,4%**	2,8%	7,3%	6,3%
FEBBRAIO/2020	**5,4%**	2,9%	7,3%	6,3%
MARZO/2020	**5,4%**	2,9%	7,2%	6,1%
APRILE/2020	**5,4%**	2,9%	7,3%	6,2%
MAGGIO/2020	**5,4%**	3,1%	6,7%	6,2%
GIUGNO/2020	**5,0%**	2,9%	5,7%	5,9%
LUGLIO/2020	**4,9%**	2,9%	5,6%	5,8%
AGOSTO/2020	**5,2%**	3,8%	5,6%	5,8%
SETTEMBRE/2020	**5,0%**	3,8%	5,6%	5,5%
OTTOBRE/2020	**5,1%**	3,8%	5,4%	5,8%
NOVEMBRE/2020	**3,4%**	2,1%	4,8%	3,6%
DICEMBRE/2020	**2,8%**	2,1%	4,5%	2,6%
GENNAIO/2021	**2,8%**	2,2%	4,3%	2,6%
FEBBRAIO/2021	**2,7%**	2,1%	4,2%	2,5%
MARZO/2021	**2,4%**	1,8%	3,6%	2,4%
APRILE/2021	**2,4%**	1,9%	3,5%	2,4%
MAGGIO/2021	**2,5%**	1,9%	3,4%	2,5%
GIUGNO/2021	**2,5%**	1,9%	3,4%	2,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	**7,4%**	2,8%	11,6%	13,4%
GENNAIO/2020	**7,2%**	2,8%	11,6%	13,0%
FEBBRAIO/2020	**7,3%**	2,8%	11,5%	13,1%
MARZO/2020	**7,3%**	2,8%	11,5%	12,9%
APRILE/2020	**7,4%**	2,9%	11,5%	13,1%
MAGGIO/2020	**7,3%**	2,9%	11,0%	13,1%
GIUGNO/2020	**7,2%**	2,8%	10,4%	12,9%
LUGLIO/2020	**6,2%**	2,4%	8,9%	11,5%
AGOSTO/2020	**6,2%**	2,5%	8,9%	11,2%
SETTEMBRE/2020	**6,2%**	2,5%	8,7%	10,9%
OTTOBRE/2020	**6,4%**	2,5%	8,6%	11,4%
NOVEMBRE/2020	**6,0%**	2,3%	8,4%	10,8%
DICEMBRE/2020	**4,8%**	2,0%	7,0%	8,6%
GENNAIO/2021	**4,8%**	2,0%	7,0%	8,4%
FEBBRAIO/2021	**4,9%**	2,0%	6,9%	8,6%
MARZO/2021	**4,9%**	2,0%	6,8%	8,6%
APRILE/2021	**4,9%**	2,0%	6,7%	8,6%
MAGGIO/2021	**4,7%**	2,0%	6,5%	8,2%
GIUGNO/2021	**4,5%**	1,9%	6,6%	7,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In particolare, il **rapporto sofferenze lorde/impieghi** nella regione è pari al **2,5%** per le BCC-CR (dimezzato rispetto al giugno 2020), contro il 4,5% dell'industria bancaria complessiva. Particolarmente elevato è il *gap* a favore della categoria con riguardo al rapporto di rischio relativo ai finanziamenti alle famiglie produttrici: 3,4% contro il 6,6% del sistema bancario e, ancor di più, rispetto al comparto imprese nella sua totalità: 2,5% contro 7,9%.

DEPOSITI DA CLIENTELA

BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
DICEMBRE/2019	**930.976**	551.022	146.162	203.773
GENNAIO/2020	**913.099**	533.966	144.038	203.823
FEBBRAIO/2020	**918.099**	537.898	145.252	204.692
MARZO/2020	**911.990**	535.319	143.511	205.669
APRILE/2020	**932.409**	558.145	142.126	206.873
MAGGIO/2020	**956.713**	581.130	140.604	207.978
GIUGNO/2020	**975.510**	602.756	138.556	209.960
LUGLIO/2020	**990.863**	617.999	137.384	212.088
AGOSTO/2020	**1.004.760**	632.167	136.203	214.401
SETTEMBRE/2020	**1.002.347**	631.068	136.884	212.685
OTTOBRE/2020	**1.021.075**	647.596	137.294	212.506
NOVEMBRE/2020	**1.020.105**	645.860	137.613	211.346
DICEMBRE/2020	**1.043.210**	668.623	138.390	212.856
GENNAIO/2021	**1.030.145**	656.984	137.328	212.053
FEBBRAIO/2021	**1.030.178**	657.256	136.733	213.103
MARZO/2021	**1.030.224**	657.548	137.277	213.373
APRILE/2021	**1.049.786**	678.755	134.791	214.686
MAGGIO/2021	**1.063.547**	694.158	133.975	214.148
GIUGNO/2021	**1.089.777**	725.519	132.245	211.671

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
DICEMBRE/2019	**11.102.946**	4.762.592	361.216	5.831.079
GENNAIO/2020	**11.065.484**	4.676.706	358.604	5.887.398
FEBBRAIO/2020	**11.153.402**	4.742.792	358.420	5.908.167
MARZO/2020	**11.244.985**	4.787.821	350.190	5.964.462
APRILE/2020	**11.383.355**	4.901.209	343.979	5.989.749
MAGGIO/2020	**11.503.431**	5.011.339	340.481	6.001.370
GIUGNO/2020	**11.588.732**	5.086.349	339.363	6.013.771
LUGLIO/2020	**11.676.107**	5.179.285	331.186	6.016.983
AGOSTO/2020	**11.959.024**	5.457.467	323.667	6.032.134
SETTEMBRE/2020	**11.934.991**	5.440.534	320.337	6.030.725
OTTOBRE/2020	**12.074.503**	5.578.269	314.960	6.038.967
NOVEMBRE/2020	**12.079.572**	5.536.609	312.422	6.083.077
DICEMBRE/2020	**12.293.461**	5.736.812	310.724	6.095.523
GENNAIO/2021	**12.354.030**	5.742.482	313.207	6.147.738
FEBBRAIO/2021	**12.395.694**	5.769.497	307.143	6.170.451
MARZO/2021	**12.403.179**	5.769.086	303.239	6.187.650
APRILE/2021	**12.475.655**	5.847.609	296.150	6.204.015
MAGGIO/2021	**12.489.770**	5.867.679	288.881	6.205.712
GIUGNO/2021	**12.632.655**	6.007.039	282.846	6.210.426

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i **depositi da clientela** delle BCC-CR a giugno, raggiungono quota **1.089 milioni di euro**, in **crescita del'11,7% annuo**, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+9%). La componente più liquida, costituita dai **conti correnti**, cresce in misura maggiore: **+20,4%** (+18,1% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	8,4%	11,6%	40,5%	3,5%
MARZO/2020	8,1%	11,2%	41,0%	3,4%
GIUGNO/2020	8,4%	11,9%	40,8%	3,5%
SETTEMBRE/2020	8,4%	11,6%	42,7%	3,5%
DICEMBRE/2020	8,5%	11,7%	44,5%	3,5%
MARZO/2021	8,3%	11,4%	45,3%	3,4%
GIUGNO/2021	8,6%	12,1%	46,8%	3,4%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La **quota BCC nel mercato dei depositi da clientela** è pari nella regione all'**8,6%** e sale al 12,1% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

RACCOLTA INDIRETTA

BCC-CR

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	61.092	56.523	2.063	2.109
MARZO/2020	59.390	54.395	2.662	1.994
GIUGNO/2020	70.445	64.363	2.236	2.433
SETTEMBRE/2020	72.052	65.674	2.279	2.736
DICEMBRE/2020	75.672	67.669	3.488	3.116
MARZO/2021	77.240	68.163	3.615	4.031
GIUGNO/2021	79.613	69.140	4.077	4.938

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	56.864	54.266	1.379	823
MARZO/2020	55.187	51.987	2.091	770
GIUGNO/2020	65.932	61.608	1.659	1.252
SETTEMBRE/2020	67.346	62.811	1.695	1.476
DICEMBRE/2020	70.892	64.747	2.901	1.846
MARZO/2021	73.209	65.947	3.033	2.797
GIUGNO/2021	75.209	66.873	3.501	3.377

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	**4.534.524**	1.950.226	131.541	52.763
MARZO/2020	**4.407.501**	1.753.173	115.442	44.288
GIUGNO/2020	**4.659.181**	1.945.276	125.791	53.592
SETTEMBRE/2020	**4.769.680**	1.948.016	123.264	58.995
DICEMBRE/2020	**4.746.331**	2.045.654	130.734	63.222
MARZO/2021	**4.972.505**	2.102.912	140.753	64.426
GIUGNO/2021	**5.335.803**	2.125.232	129.592	74.397

di cui: TITOLI A CUSTODIA

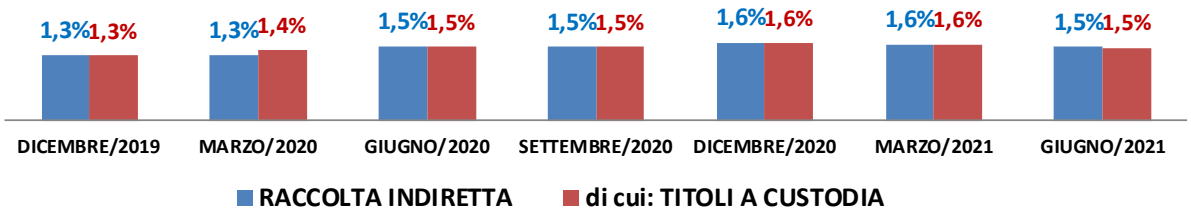
	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	**4.310.818**	1.849.945	118.701	41.259
MARZO/2020	**3.853.769**	1.667.116	104.250	33.450
GIUGNO/2020	**4.410.223**	1.850.440	113.569	41.108
SETTEMBRE/2020	**4.500.211**	1.851.368	111.123	42.120
DICEMBRE/2020	**4.474.432**	1.946.961	118.195	48.381
MARZO/2021	**4.699.941**	2.006.390	128.436	49.505
GIUGNO/2021	**5.054.376**	2.019.335	118.155	57.871

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La **raccolta indiretta** nella regione è pari per le BCC a 79,6 milioni di euro, per una **quota di mercato dell'1,5%**, stabile rispetto alla fine del precedente esercizio. La raccolta indiretta delle BCC nella regione risulta in crescita su base d'anno: **+13%** contro il +14,5% del sistema bancario.

Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC-CR da **titoli a custodia**: 75 milioni di euro (**+14,1%** su base d'anno, in linea col +14,6% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale).

RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC-CR



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori … deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Tra questi si citano:

- il costante impegno nel perseguire la responsabilità sociale secondo i principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, con la precisa missione di operare a favore dei soci e delle comunità locali cercando di promuovere lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza;
- perseguire costantemente nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e in tutte le operazioni e servizi bancari il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei soci attraverso l'esercizio della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- perseguire la crescita morale e culturale della comunità attraverso iniziative dirette e con costante sostegno finanziario alle iniziative sociali espresse dalla collettività e dall'associazionismo locale.

Nell'esercizio appena trascorso è quindi continuato l'impegno per il rafforzamento della base sociale e per il consolidamento del senso di appartenenza alla Banca. Ciò è avvenuto principalmente attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili nonché rinvigorendo il collegamento con i membri della comunità locale e quindi dell'economia locale in cui opera la Banca.

Anche nell'anno 2021, caratterizzato ancora dalla pandemia da COVID 19, la Banca non ha mancato nell'erogazione di contributi e liberalità alla realtà locali come Associazioni culturali, ricreative, socio assistenziali.

Nell'anno 2021 particolare menzione merita la costituzione di una Mutua Associativa con finalità socio assistenziale. La Mutua, denominata ETS Cassano – Ente del Terzo Settore, è stata costituita nel mese di luglio 2021 e ha l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo dell'idea cooperativa e il collegamento con le altre componenti del movimento. La partecipazione è riservata ai soci e ai clienti della Banca e riconosce agli iscritti rimborsi per spese sanitarie, sussidi, coinvolgimento in campagne di prevenzione oltreché iniziative culturali e ricreative.

Infine, con riferimento alle questioni ambientali, anche nel 2021 è proseguito l'impegno della Banca al rispetto dell'ambiente. A tal riguardo si sottolinea che la Banca:

- acquista energia da fonti rinnovabili e nell'ambito degli Accordi di Gruppo si è posta l'obiettivo di un full green dei consumi;
- ha in funzione presso l'immobile in cui è ubicata la sede legale ed amministrativa un impianto fotovoltaico da 20 KwH che produce e scambia energia;
- acquista carta certificata proveniente da produzioni con basso impatto ambientale;
- ha in essere un apposito accordo con una locale società specializzata nello smaltimento dei rifiuti speciali quali toner e cartucce delle stampanti e dei multifunzione.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

L'anno 2021, così come il precedente, è stato un anno assolutamente fuori dall'ordinario.

L'emergenza sanitaria da COVID 19 ha continuato a caratterizzare la gestione aziendale influenzando principalmente la dinamica reddituale e le performance commerciali.

Il Piano Strategico/Operativo 2021 è stato definito dalla Banca nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo che ha individuato gli obiettivi in termini di masse della raccolta diretta, indiretta e dei crediti verso clienti.

Sul piano del credito e in particolare modo quello alle imprese, la Banca ha continuato ad assecondare le operazioni di moratoria previste dalle misure di sostegno prorogate dal Governo e al contempo ha cercato di intercettare e sostenere tutte le nuove iniziative economiche confermando la sua identità mutualistica e la sua funzione anticiclica a sostegno del territorio di riferimento.

Nel corso del 2021, la Banca ha concesso:

• 28 richieste di moratorie per mutui per un totale di importi sospesi pari ad € 843.038;

• 121 richieste di nuova liquidità per un totale di importi pari ad € 32.094.473.

Sul piano degli investimenti finanziari da parte della clientela, la pandemia non ha consentito di consolidare e rafforzare i risultati raggiunti dalla Banca negli anni precedenti e ciò a causa dell'incertezza economica in cui ha vissuto l'intera comunità locale fatta di famiglie e piccole e medie imprese.

Anche sul piano organizzativo, l'esercizio 2021 è stato un anno eccezionale.

La pandemia ha continuato a caratterizzare l'operatività della struttura che tra nuove modalità di lavoro e rischi di contagio ha sempre assicurato regolarità nella fruizione dei servizi bancari e finanziari a tutta la clientela.

Per di più, nell'anno 2021 ha preso avvio la procedura ex art. 22 CCNL di incentivazione all'esodo che ha visto la fuoriuscita di 3 risorse dal 1° luglio scorso mentre altre 4 fuoriuscite avverranno negli anni 2022 e 2023. Solo alcune di queste uscite sono state compensate con nuovi arrivi e ciò ha dimostrato, ancora una volta, il carattere resiliente della compagine impiegatizia.

Sempre sul piano organizzativo, nell'anno 2021 è proseguito il processo di consolidamento del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano cui la Banca aderisce dal 1° gennaio 2019 ed in particolare l'opera di armonizzazione del quadro regolamentare interno a quello di Gruppo. Inoltre, nel mese di Maggio 2021, la Banca ha adottato il Codice Etico predisposto dalla Capogruppo e definito per tutto il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Nel 2021, si è svolto l'esercizio di *Comprehensive Assessment* che rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fondamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection,* consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto 2020 la Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

Nell'anno 2021, si è proceduto al riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio.

Come noto, con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati[7].

Il riallineamento consente di ottenere:

i) la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS ai fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali;

ii) per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)[8].

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Banca ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento agli immobili per un importo pari a 65 mila Euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a 2 mila Euro, è stata versata in unica soluzione in data 30 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per 22 mila Euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 20 mila Euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto individuale delle *legal entities* interessate dall'operazione di riallineamento al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 63 mila Euro, corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)[9].

Nell'esercizio 2021 non sono stati condotti accertamenti ispettivi in loco da parte dell'Organo di Vigilanza; tuttavia la Banca, unitamente alle altre Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cassa Centrale, è stata sottoposta ad ispezione della Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza. Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Tra le altre principali iniziative avviate nell'anno 2021, si rilevano:

- la costituzione di una Mutua Associativa denominate ETS Cassano – Ente del Terzo Settore che ha l'obiettivo di fornire ai propri soci e clienti rimborsi di spese sanitarie, sussidi economici, iniziative culturali e socio ricreative;
- l'avvio del progetto Grafometrica che consentirà nei prossimi anni di dematerializzare la documentazione contrattuale, semplificando l'operatività e riducendo i costi di gestione.

Infine, nell'esercizio è stato avviato, con inizio nel mese di ottobre, il processo di Autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento degli Organi Aziendali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), finalizzato a:

---

[7] Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

[8] Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccreditata come credito di imposta.

[9] In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col. 2.

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento degli Organi Aziendali e della loro adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle disposizioni di vigilanza, oltre che delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento degli Organi Aziendali, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti all'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno degli Organi Aziendali e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti degli Organi Aziendali e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Il processo si è concluso nel mese di gennaio 2022 ed è emerso un giudizio soddisfacente circa la composizione e il funzionamento degli Organi Aziendali della Banca.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance[10]

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	52,44 %	53,36 %	(1,72%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	71,17 %	73,89 %	(3,68%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,19 %	10,27 %	(0,78%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,70 %	11,67 %	0,26%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	14,32 %	13,90 %	3,02%
Impieghi netti/Depositi	73,67 %	72,23 %	1,99%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	1,40 %	2,65 %	(47,17%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,14 %	0,27 %	(48,15%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	82,29 %	82,76 %	(0,57%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	65,80 %	69,30 %	(5,05%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,11 %	1,61 %	(31,06%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,85 %	1,35 %	(37,04%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	77,01 %	69,60 %	10,65%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	59,71 %	44,74 %	33,46%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,37 %	0,34 %	8,82%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	196.299	161.248	21,69%
Spese del personale dipendente	104.347	74.836	39,43%

Il rapporto Crediti verso la clientela / Totale attivo ammonta al 52,44% e registra una riduzione rispetto al 53,36% del 2020, per effetto della diminuzione dei crediti a clientela e del contestuale incremento del totale attivo, a seguito dell'aumento del portafoglio titoli. Anche il rapporto Raccolta diretta / Totale attivo si riduce al 71,17% dal 73,89% del 2020, influenzato sia dalla riduzione delle masse di raccolta diretta che dal citato incremento del totale attivo. La crescita dell'attivo si riflette anche sulla riduzione del rapporto Patrimonio netto/Totale attivo, mentre è in crescita il rapporto Patrimonio Netto/Raccolta diretta da clientela. In linea con il dato comparativo è il rapporto Patrimonio netto/Impieghi lordi. Il rapporto Impieghi netti / Depositi, che ammonta al 73,67%, registra un incremento rispetto al 72,23% del 2020.

Fra gli indicatori reddituali, il ROE pari all'1,40% e il ROA pari allo 0,14% risultano in calo rispetto al dato comparativo, a seguito della riduzione dell'utile generato nell'anno e all'incremento dell'attivo. In riduzione sia il *cost to income ratio* che passa all'82,29% dal 82,76% del 2020 e il rapporto Margine di interesse/Margine di intermediazione che dal 69,30% passa al 65,80%, per effetto del maggiore apporto dell'utile da cessione di attività finanziarie rispetto allo scorso anno.

Gli indici di rischiosità evidenziano una riduzione del rapporto Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela che nell'anno scende all'1,11% dall'1,61% dello scorso anno e del rapporto Altri crediti deteriorati/Crediti netti verso clientela che si

[10] *I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.*

attesta allo 0,85% dal 1,35% del 2020. Le maggiori svalutazioni effettuate nell'anno di riferimento hanno incrementato il *coverage* sulle sofferenze, sui crediti deteriorati lordi, nonché sui crediti in bonis.

In netto miglioramento l'indice di produttività che misura il margine di intermediazione per dipendente che passa a 196 mila euro dai 161 mila euro del 2020, sia per l'incremento del margine ottenuto nell'anno di riferimento, che per la riduzione del numero dei dipendenti. Le spese del personale per dipendente mostrano, invece, un significativo incremento (da 75 mila a 104 mila euro dell'anno in esame), a seguito dell'iscrizione nel 2021 di 2,2 milioni di euro come incentivo all'esodo, per effetto della sottoscrizione con le sigle sindacali e con la partecipazione della Capogruppo, di un'operazione di incentivazione all'esodo rivolta ai dipendenti con determinati requisiti, che attraverso adesione volontaria hanno potuto accedere alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b) del Decreto interministeriale del 2 giugno 2014.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato[11]

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	9.817	8.939	878	9,82%
Commissioni nette	3.192	3.025	167	5,52%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.632	729	903	123,87%
Dividendi e proventi simili	277	207	70	33,82%
Proventi operativi netti	**14.918**	**12.900**	**2.018**	**15,64%**
Spese del personale	(8.430)	(6.475)	(1.955)	30,19%
Altre spese amministrative	(3.862)	(3.841)	(21)	0,55%
Ammortamenti operativi	(725)	(797)	72	(9,03%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.102)	(689)	(1.413)	205,08%
Oneri operativi	**(15.119)**	**(11.802)**	**(3.317)**	**28,11%**
Risultato della gestione operativa	**(201)**	**1.098**	**(1.299)**	**(118,31%)**
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(117)	(400)	283	(70,75%)
Altri proventi (oneri) netti	858	837	21	2,51%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	253	10	243	2430,00%
Risultato corrente lordo	**793**	**1.545**	**(752)**	**(48,67%)**
Imposte sul reddito	(41)	(130)	89	(68,46%)
Risultato Netto	**752**	**1.415**	**(663)**	**(46,86%)**

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	10.249	9.437	812	8,60%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*10.055*	*9.358*	*697*	*7,45%*
Interessi passivi e oneri assimilati	(432)	(498)	66	(13,25%)
Margine di interesse	**9.817**	**8.939**	**878**	**9,82%**

Gli interessi attivi con un saldo di 10,3 milioni di euro sono in crescita di 812 mila euro rispetto al 2020 (+8,60%), sia grazie al maggiore apporto del comparto clientela (che passa a 8,7 milioni di euro da 8,2 milioni di euro del 2020) che della positiva variazione degli interessi attivi sul comparto tesoreria (1,5 milioni dell'anno in esame, contro l'1,3 milioni di euro

[11] *Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.*

del precedente anno), che beneficia dei maggiori interessi ottenuti sui finanziamenti T-LTRO III. Gli interessi passivi, per complessivi 432 mila euro, si riducono di 66 mila euro rispetto al 2020. Il comparto clientela, a seguito delle minori masse di raccolta, nonché all'ulteriore abbattimento del costo di raccolta, riduce gli interessi passivi di 155 mila euro (287 mila euro contro di 442 mila euro del 2020). Il comparto tesoreria ha, invece, generato maggiori interessi passivi per 90 mila euro, sia per la presenza di titoli con rendimenti negativi che per l'applicazione di tassi negativi sugli impieghi interbancari.

Le dinamiche sopra descritte hanno permesso al margine di interesse di 9,8 milioni di euro, di crescere di 878 mila euro rispetto al 2020.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	9.817	8.939	878	9,82%
Commissione nette	3.192	3.025	167	5,52%
Dividendi e proventi simili	277	207	70	33,82%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	47	19	28	147,37%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.598	682	916	134,31%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(13)	28	(41)	(146,43%)
Margine di intermediazione	**14.918**	**12.900**	**2.018**	**15,65%**

Il margine di intermediazione nel 2021 è di poco inferiore a 15 milioni di euro, con una crescita di 2 milioni di euro rispetto al 2020. Esso ha beneficiato, oltre al maggiore apporto del margine di interesse (+878 mila euro), anche dell'incremento delle commissioni nette (+167 mila euro), dei dividendi (+ 70 mila euro), nonché dell'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (+ 916 mila euro). Quest'ultima voce, il cui saldo di fine anno è di 1,6 milioni di euro, accoglie l'iscrizione del risultato dello smobilizzo di alcuni titoli del portafoglio della Banca.

Il rapporto tra il margine di interesse e il margine di intermediazione, attestatosi al 65,80% dell'anno contro il 69,30% del 2020, evidenzia una minore contribuzione del margine di interessi nella composizione del margine di intermediazione.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(12.292)	(10.316)	1.976	19,15%
- Spese per il personale	*(8.430)*	*(6.475)*	*1.955*	*30,19%*
- Altre spese amministrative	*(3.862)*	*(3.841)*	*21*	*0,55%*
Ammortamenti operativi	(725)	(797)	(72)	(9,03%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(117)	(400)	(283)	(70,75%)
- di cui su impegni e garanzie	*(132)*	*38*	*170*	*(447,37%)*
Altri oneri/proventi di gestione	858	837	(21)	2,51%
Costi operativi	**12.276**	**10.676**	**1.600**	**14,99%**

I costi operativi con un saldo di 12,3 milioni di euro, registrano un incremento di 1,6 milioni di euro rispetto al 2020 (+14,99%). La variazione più significativa ha interessato la voce "spese per il personale" che passa a 8,4 milioni di euro da 6,5 milioni di euro, per l'iscrizione dei "costi per incentivo esodo" per 2,2 milioni di euro. Nel corso del 2021, infatti, è stata perfezionata, con il patrocinio della Capogruppo, la sottoscrizione con le sigle sindacali di un accordo per l'accesso su base volontaria al Fondo di Solidarietà dei dipendenti con determinati requisiti, che ha comportato l'iscrizione dei costi sopra indicati.

Le "Altre spese amministrative" sono risultate complessivamente in linea con l'esercizio 2020, registrando maggiori costi per 21 mila euro (+0,55%). Gli "ammortamenti operativi" passano dai 797 mila euro dello scorso anno ai 725 mila euro dell'esercizio 2021, con una riduzione di 72 mila euro. La voce "Altri accantonamenti" evidenzia una riduzione di costo di 283 mila euro, mentre i proventi di gestione si incrementano di 21 mila euro. Le altre spese amministrative accolgono al loro interno gli interventi derivanti dagli addebiti ai seguenti fondi:

- Fondo di Garanzia dei Depositanti per 304 mila euro;
- Fondo di Risoluzione per 9 mila euro.

Il rapporto Costi operativi/Margine di interesse passa al 125,0% dal 119,4% del 2020, un peggioramento dovuto ai maggiori costi operativi del 2021 per l'iscrizione della quota di incentivo all'esodo come sopra riportato.

Anche il rapporto Spese per il personale/Margine di intermediazione, influenzato dall'iscrizione dei costi di incentivo all'esodo, registra un peggioramento passando dal 50,2% al 56,5%.

Il *cost income* ossia il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione si è leggermente ridotto passando all'82,3% dall'82,8% del 2020. Il *cost income primario*, calcolato come rapporto tra i costi operativi depurati della voce 170 e della quota di incentivo all'esodo, rapportati al margine di intermediazione privo della quota di "utile da cessione di attività finanziarie", mostra un netto miglioramento, passando al 74,8% dall'81,2% del 2020.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	14.918	12.900	2.018	15,65%
Costi operativi	(12.276)	(10.676)	(1.600)	14,99%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.101)	(684)	(1.417)	207,16%
Altri proventi (oneri) netti	252	5	276	4940,00%
Risultato corrente lordo	**793**	**1.545**	**(752)**	**(48,67%)**

Il Risultato corrente lordo 2021 è di 793 mila euro con una riduzione rispetto allo scorso anno di 752 mila euro. La variazione positiva del margine di intermediazione per 2 milioni di euro è stata assorbita dai maggiori costi operativi per 1,6 milioni di euro, per effetto della più volte citata iscrizione dei costi per l'accesso al Fondo di Solidarietà, nonché dalle maggiori rettifiche di valore netto per rischio di credito iscritte (+1,4 milioni di euro), che riflette in termini prospettici il possibile aumento delle insolvenze causato dal perdurare della pandemia Covid-19.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	793	1.545	(752)	(48,67%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41)	(130)	89	(68,46%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	752	1.415	(663)	(46,86%)
Utile/perdita d'esercizio	**752**	**1.415**	**(663)**	**(46,86%)**

L'utile al netto delle imposte ottenuto nell'esercizio è di 752 mila euro con una riduzione di 663 mila euro rispetto al risultato netto del 2020 che si attestava a 1,4 milioni di euro.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato[12]

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	43.304	38.490	4.814	12,51%
Esposizioni verso banche	7.376	7.349	27	0,37%
di cui al fair value	1.029	989	40	4,04%
Esposizioni verso la clientela	*277.089*	277.382	*(293)*	*(0,11%)*
di cui al fair value	114	163	(49)	(30,06%)
Attività finanziarie	185.565	182.300	3.265	1,79%
Partecipazioni	38	38	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	6.617	7.435	(818)	(11,00%)
Attività fiscali	4.960	4.893	67	1,37%
Altre voci dell'attivo	3.493	1.900	1.593	83,84%
Totale attivo	**528.442**	**519.787**	**8.655**	**1,67%**
PASSIVO				
Debiti verso banche	84.806	70.918	13.888	19,58%
Raccolta diretta	376.115	384.048	(7.933)	(2,07%)
- Debiti verso la clientela	376.115	384.048	(7.933)	(2,07%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.941	4.278	(337)	(7,88%)
Passività fiscali	238	278	(40)	(14,39%)
Altre voci del passivo	9.482	6.871	2.611	38,00%
Totale passività	**474.582**	**466.393**	**8.189**	**1,76%**
Patrimonio netto	53.860	53.393	467	0,87%
Totale passivo e patrimonio netto	**528.442**	**519.786**	**8.656**	**1,67%**

[12] *Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.*

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	**376.114**	**384.048**	**(7.934)**	**(2,07%)**
Conti correnti e depositi a vista	357.451	354.316	3.135	0,88%
Depositi a scadenza	17.673	28.391	(10.718)	(37,75%)
Altra raccolta	990	1.341	(351)	(26,17%)
Raccolta indiretta	**108.645**	**84.916**	**23.729**	**27,94%**
Risparmio gestito	76.949	54.278	22.671	41,77%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	*8.033*	*8.165*	*(132)*	*(1,62%)*
- Gestioni patrimoniali	*33.642*	*11.931*	*21.711*	*181,97%*
- Prodotti bancario-assicurativi	*35.274*	*34.182*	*1.092*	*3,19%*
Risparmio amministrato	31.696	30.638	1.058	3,45%
di cui:				
- Obbligazioni	*29.962*	*29.037*	*925*	*3,19%*
- Azioni	*1.734*	*1.601*	*133*	*8,31%*
Totale raccolta	**484.759**	**468.964**	**15.795**	**3,37%**

Nel 2021 la dinamica della raccolta totale, composta dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, ha evidenziato valori in crescita, con un saldo che si incrementa di 15,8 milioni di euro, passando dai 469 milioni di euro del 2020 ai 485 milioni di euro del 2021, una variazione in termini percentuali del +3,37%.

La raccolta diretta, composta prevalentemente da poste a vista, ammonta a 376,1 milioni di euro, con una variazione in diminuzione di 7,9 milioni di euro (-2,07%).

Complessivamente la raccolta indiretta ammonta a 108,6 milioni di euro, evidenziando un aumento di 23,7 milioni di euro pari al 27,94%.

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 78% sul totale, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Un *trend* differente si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento passando dal 18% del 2020 al 22% del 2021. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	77,6%	81,9%	(5,26%)
Raccolta indiretta	22,4%	18,1%	23,78%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela – si attesta al 31 dicembre 2021 a 376 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 (-7,9 milioni di euro, pari al – 2,07%).

All'interno della voce debiti verso clientela, si registrano le seguenti dinamiche:

- Incremento di 3,1 milione di euro (+0,88%) del saldo dei conti correnti che passa da 354 milioni di euro del 2020 a 357 milioni di euro del dicembre 2021;
- Decremento di 10,7 milioni di euro (-37,75%) del saldo dei depositi a risparmio che si attesta a 17,6 milioni di euro, dai 28,4 milioni di euro del precedente anno.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	95,0%	92,3%	3,01%
Depositi a scadenza	4,7%	7,4%	(36,49%)
Altra raccolta	0,3%	0.3%	
Totale raccolta diretta	**100%**	**100%**	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento di 23,7 milioni di Euro (+27,94 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito, che costituisce il 71% della raccolta indiretta, per 22,7 milioni di euro (+41,77%), sostenuta in particolare dal buon andamento delle gestioni patrimoniali (+181,97%) il cui saldo si attesta a 33,6 milioni di euro dai 11,9 milioni di euro del 2020;
- un aumento del risparmio amministrato per Euro 1 milione (+3,45%).

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	**276.975**	**277.219**	**(244)**	**(0,09%)**
Conti correnti	20.034	16.073	3.961	24,64%
Mutui	228.999	231.913	(2.914)	(1,26%)
Altri finanziamenti	22.513	21.030	1.483	7,05%
Attività deteriorate	5.429	8.203	(2.774)	(33,82%)
Impieghi al fair value	**114**	**163**	**(49)**	**(30,06%)**
Totale impieghi verso la clientela	**277.089**	**277.382**	**(293)**	**(0,11%)**

L'aggregato impieghi verso la clientela nel 2021 non presenta variazioni significative, con un saldo che si attesta, a 277,1 milioni di euro. All'interno del comparto si rilevano le seguenti dinamiche:

- una crescita dei conti correnti di circa 4 milioni di euro (+24,64%), con un saldo che da 16 milioni di euro, passa a 20 milioni di euro;
- la riduzione dei mutui per 2,9 milioni di euro (-1,26%), con un saldo che da 231,9 milioni di euro del 2020, passa a 229 milioni di euro;
- la diminuzione delle poste deteriorate per 2,8 milioni di euro (-33,82%).

La composizione percentuale delle varie forme tecniche degli impieghi verso la clientela è espressa nella tabella sottostante.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	7,2%	5,8%	24,14%
Mutui	82,7%	83,6%	(1,08%)
Altri finanziamenti	8,1%	7,6%	6,58%
Attività deteriorate	2,0%	2,9%	(31,03%)
Impieghi al *Fair Value*	-%	0,1%	
Totale impieghi verso la clientela	**100%**	**100%**	

Il rapporto Impieghi netti/Raccolta diretta si è incrementato in corso d'anno, passando dal 72,23% del 2020 al 73,67%. Tale variazione è da attribuire principalmente alla riduzione segnata dalla raccolta diretta, come già illustrato in precedenza.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali, un finanziamento IPS (*Institutional Protection Scheme* o IPS) e i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021				31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	19.194	(13.766)	5.428	71,72%	21.436	(13.233)	8.203	61,7%
- Sofferenze	*13.322*	*(10.259)*	*3.063*	*77,01%*	*14.654*	*(10.199)*	*4.455*	*69,6%*
- Inadempienze probabili	*5.732*	*(3.474)*	*2.258*	*60,61%*	*6.694*	*(3.028)*	*3.666*	*45,2%*
- Sconfinanti/scadute deteriorate	*140*	*(33)*	*107*	*23,57%*	*88*	*(6)*	*82*	*6,8%*
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	272.899	(1.353)	271.546	0,50%	270.207	(1.190)	269.017	0,4%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	**292.093**	**(15.119)**	**276.974**	**5,18%**	291.643	(14.423)	277.220	4,9%
Esposizioni non deteriorate al FV	428	(314)	114	73,36%	463	(300)	163	64,8%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	428	(314)	114	73,36%	463	(300)	163	64,8%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	**292.521**	**(15.433)**	**277.088**	**5,28%**	**292.106**	**(14.723)**	**277.383**	**5,04%**

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 10 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2,1 milioni di euro provenienti: nr.3 da inadempienze probabili per 78 mila euro (di cui nr. 2 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 68 mila euro), dalle esposizioni scadute per 12 mila euro; nr 6 da bonis per 1,9 milioni di euro (di cui nr. 2 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 138 mila euro). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una contrazione del 9,09% rispetto a fine 2020, attestandosi a 13,3 milioni di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta al 4,56%, in diminuzione rispetto al 5% di fine 2020;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili complessivamente nr. 15 posizioni per un totale di 838 mila euro, di cui nr. 14 posizioni provenienti da bonis per 785 mila euro (di cui nr. 6 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 505 mila euro) e nr. 1 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 53 mila euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 5,7 milioni di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli di 962 mila euro (- 14,37%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 1,96% (rispetto al dato 2020 pari al 2,30%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 140 mila euro (+60,25 % rispetto a fine 2020) con un'incidenza del 0,05% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 6,57% in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 5,4 milioni di euro rispetto a 8,2 milioni di euro del 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 77,0%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (69,6%);
- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 60,6 %, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 45,23%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 65,36%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 61,2%;
- la percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili *forborne* per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta invece al 58,2%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate il coverage medio è del 23,29 % contro il 6,88 % del dicembre 2020;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 10 punti percentuali rispetto al dato di fine 2020 (61,73%), attestandosi al 71,72 %;
- la percentuale di copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari dello 0,50%, contro lo 0,44% del 2020.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela (iscritte a voce 130 del conto economico) e la relativa esposizione netta, passa dallo 0,24% dell'esercizio precedente allo 0,76% del 31 dicembre 2021.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,57%	7,35%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	4,56%	5,02%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	1,96%	2,30%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,96%	2,96%

Gli indici sopra riportati evidenziano un miglioramento della qualità del credito rispetto ai dati al 31 dicembre dello scorso anno.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	7.376	7.349	27	0,37%
di cui al fair value	*1.029*	*989*	*40*	*4,04%*
Debiti verso banche	(84.806)	(70.918)	(13.888)	19,58%
Totale posizione interbancaria netta	**(77.430)**	**(63.569)**	**(13.861)**	**21,80%**

Al 31 dicembre 2021 la posizione interbancaria netta della Banca segna un indebitamento pari a 77,4 milioni di euro, in crescita di 13,9 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2020. Nello specifico, a fronte di crediti verso banche sostanzialmente invariati, si è verificato un incremento del 19,58% dei debiti.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 85 milioni di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Tali finanziamenti sono stati assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari ad 85 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 74 milioni di Euro rispetto agli 85 milioni di Euro di fine esercizio 2020.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	**167.658**	**165.369**	**2.289**	**1,38%**
Al costo ammortizzato	116.573	124.545	(7.972)	(6,40%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	51.085	40.824	10.261	25,13%
Altri titoli di debito	**1.191**	**219**	**972**	**443,84%**
Al costo ammortizzato	174	219	(45)	(20,55%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.017	-	1.017	
Titoli di capitale	**16.716**	**16.712**	**4**	**0,02%**
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	16.716	16.712	4	0,02%
Totale attività finanziarie	**185.565**	**182.300**	**3.265**	**1,79%**

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 3,13 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 41 milioni di Euro a 51 milioni di Euro e nella diminuzione delle attività al costo ammortizzato che sono diminuite da 124,5 milioni di Euro a 116,6 milioni di Euro.

A fine dicembre 2021, la voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 42 milioni di Euro e da titoli governativi europei per la restante parte, ugualmente la voce delle attività "al costo ammortizzato" è costituita in prevalenza da titoli governativi italiani, per un controvalore complessivo pari a 105 milioni di euro e per la restante parte da titoli governativi europei. Marginale il peso di dei titoli corporate che ammontano a circa 170 mila Euro.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 40 % del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 60%. Del tutto marginale il peso dei titoli rivenienti dalle cartolarizzazioni, pari a circa lo 0,05%, nel portafoglio a costo ammortizzato.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	38	38	-	0,00%
Attività Materiali	6.617	7.435	(818)	(11,00%)
Totale immobilizzazioni	**6.655**	**7.473**	**(818)**	**(10,95%)**

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 6,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (- 818 mila euro; -10,95%).

La voce partecipazioni, pari a 38 mila euro, non presenta variazioni rispetto a dicembre 2020.

Le attività materiali si attestano a 6,6 milioni di euro di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2020 (- 11,00%), per effetto della vendita di alcuni immobili di proprietà della banca, che hanno generato utili, iscritti alla voce 250 del conto economico, per 253 mila euro.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	872	752	120	15,96%
Altri fondi per rischi e oneri	1.518	1.704	(186)	(10,92%)
- Controversie legali e fiscali	*1.293*	*1.293*	*-*	*0,00%*
- Oneri per il personale	*225*	*214*	*11*	*5,14%*
- Altri	*-*	*197*	*(197)*	*(100,00%)*
Totale fondi per rischi e oneri	**2.390**	**2.456**	**(66)**	**(2,69%)**

I fondi rischi e oneri iscritti in bilancio sono pari a 2,4 milioni di euro, mostrando una leggera diminuzione rispetto al dato 2020 (-66 mila euro).

Gli accantonamenti a fronte degli "impegni e garanzie rilasciate" evidenziano un incremento di 120 mila euro. Tale variazione riflette gli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, e considerati ai fini valutativi, che in termini prospettici facendo prevedere un possibile aumento di insolvenze, hanno determinato un incremento delle svalutazioni.

Gli "Altri fondi e rischi oneri", che comprende le stime dei futuri esborsi riconducibili a contenziosi con clientela, con un saldo di 1,5 milioni di euro registrano una riduzione di 186 milioni di euro, per la dinamica in diminuzione registrata nella voce "Altri". Al suo interno lo scorso anno è confluito l'accantonamento relativo alla quota del Fondo di Garanzia dei depositanti, costo quest'anno è stato iscritto per intero tra la "Altre spese amministrative".

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 53,9 milioni di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento dello 0,87% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	150	151	(1)	(0,66%)
Sovrapprezzi di emissione	594	596	(2)	(0,34%)
Riserve	50.776	49.402	1.374	2,78%
Riserve da valutazione	1.588	1.829	(241)	(13,18%)
Utile (Perdita) d'esercizio	752	1.415	(663)	(46,86%)
Totale patrimonio netto	**53.860**	**53.393**	**467**	**0,87%**

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione", figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1,6 milioni di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a 154 mila euro e riserve iscritte in applicazioni a leggi speciali di rivalutazioni pari a 175 mila euro.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso, principalmente, alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 55,9 milioni di euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 55,9 milioni di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 2,1 milioni di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" $A2_{SA}$ del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica *old*" *A4SAold* del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla componente statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 30/01/2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor e infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – *NPL Backstop*, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based;*
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - *Fundamental Review of the Trading Book (FRTB)* – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (*semplified* SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti *(Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA*), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del *Calendar Provisioning*, nota anche come NPL *Backstop,* con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "*Addendum BCE*" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzate in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate nello stesso ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	55.837	56.210
Capitale di classe 1 - TIER 1	55.837	56.210
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	181.050	186.910
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	30,66%	30,07%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	30,66%	30,07%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	30,66%	30,07%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 186 milioni di euro a 181 milioni di euro.

In data 19/02/2021 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare di 50 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 46 mila euro.

Tutto ciò premesso, per la qualità del patrimonio della Banca che è tutto di prima classe, non essendo presente un patrimonio supplementare o subordinato, il CET1 *capital ratio* (rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate), il Tier 1 *capital ratio* (rapporto tra capitale di classe inferiore e attività di rischio ponderate) e il *Totale Capital ratio* (rapporto tra fondi propri complessivi e attività di rischio ponderate) coincidono risultando pari al 30,66% (30,07% al 31/12/2020).

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4
La struttura operativa

Al 31 dicembre 2021, l'organico è composto da 78 risorse, di cui 2 interinali, così suddivise:

• 31 presso gli uffici di direzione generale;

• 47 presso la rete territoriale.

Nell'anno 2021, tra i dipendenti assunti a tempo indeterminato, hanno cessato il rapporto di lavoro 5 risorse mentre si è registrata una nuova assunzione: si tratta di una donna con età inferiore a 30 anni. Delle 5 cessazioni, 3 sono relative all'operazione di incentivazione all'esodo ex art. 22 CCNL la cui fuoriuscita è avvenuta il 1° luglio 2021.

Nel corso dell'anno 2021 è quindi proseguita la politica di rinnovamento del personale mediante l'inserimento di giovani risorse.

Con riguardo al numero di dipendenti, escluso quelli con contratto di somministrazione, per genere e per categoria, si riporta quanto segue al 31 dicembre 2021:

- 1 dirigente, uomo;

- 27 Quadri Direttivi (11 uomini e 16 donne);

- 48 Aree Professionali (21 uomini e 27 donne).

Le Donne in Azienda ammontano pertanto a 43 unità, ben oltre il 50% della compagine impiegatizia.

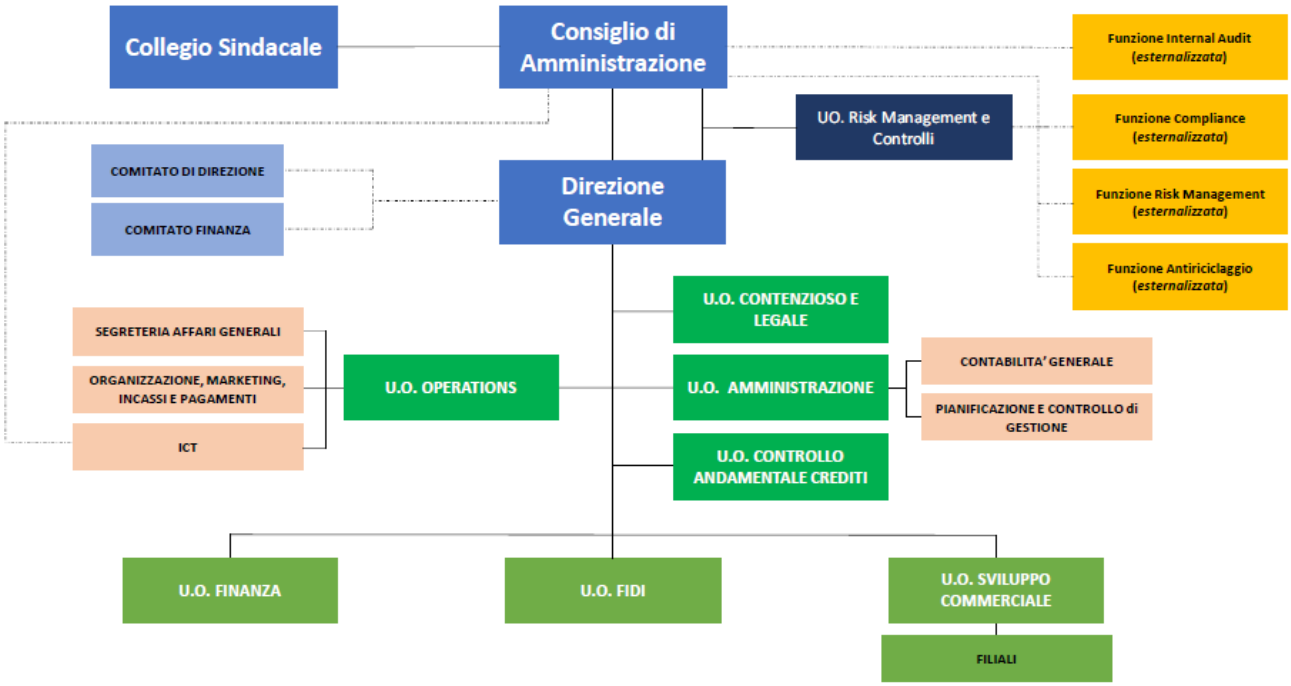
L'età media dei dipendenti è di 50 anni.

Nella tabella seguente, si riporta la distribuzione dei 76 dipendenti per anzianità lavorativa suddivisa tra uomini e donne.

Dipendenti (numero) per anzianità lavorativa**	u.m.	2021DNF		
		Uomini	Donne	Totale
0 a 5 anni	n°	3	1	4
6 a 10 anni		5	2	7
11 a 15 anni		6	13	19
16 a 20 anni		5	7	12
21 a 25 anni				-
26 a 30 anni		4	7	11
31 a 35 anni		10	12	22
36 a 40 anni			1	1
più di 40 anni				-
Totale		33	43	76

Tutti i 76 dipendenti hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato; di questi, 74 sono a tempo pieno 2 a tempo parziale.

Nel seguito si riporta l'organigramma vigente della Banca.



Nel corso del 2021 sono state erogate 4.582 ore di formazione così suddivise:

- circa 15 ore ai dirigenti;
- 1.558 ore al personale appartenente alla categoria professionale dei Quadri Direttivi;
- 3.009 ore al personale appartenente alla categoria delle Aree Professionali.

Numero di ore di formazione per genere e per categoria di dipendenti	u.m.	2021DNF		
		Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	h	14,75	0,00	14,75
Quadri direttivi		661,64	896,29	1.557,93
Impiegati		1.428,31	1.580,66	3.008,97
Totale		2.104,70	2.476,95	4.581,65

Nella tabella seguente, si riporta la media delle ore di formazione suddivise per genere e categoria.

Ore di formazione medie per genere e per categoria	u.m.	2021DNF		
		Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	ore	15	0	15
Quadri direttivi		60	56	58
Impiegati		68	59	63
Totale		64	58	60

La maggior parte della formazione erogata è stata di tipo tecnico specialistico come mostrato nella tabella seguente.

Numero di ore di formazione per tipologia	u.m.	2021DNF
Manageriale	ore	11
Tecnico-specialistico		3.872
Training di inserimento o induction		
Salute e sicurezza		698
Altro (specificare)		
Totale		**4.582**

Il numero delle ore di formazione erogate nel 2021 è stato quasi raddoppiato rispetto al 2020, anno in cui la formazione ha raggiunto i suoi minimi, rispetto agli standard aziendali, e ciò in gran parte per l'evoluzione del contesto epidemiologico. L'adozione delle misure di protezione e distanziamento e un generalizzato ritorno alla normalità ha quindi consentito di riprendere l'erogazione della formazione.

Passando ad analizzare la rete territoriale, a fine dicembre 2021 la Banca detiene sempre 11 filiali suddivise tra due regioni e tre provincie e segnatamente:

- in Puglia, nella sola provincia di Bari, sono presenti 9 filiali (in ordine di apertura: Cassano delle Murge, Acquaviva delle Fonti, Sannicandro di Bari, Adelfia, Grumo Appula, Gravina in Puglia, Capurso, Bari e Altamura);
- in Basilicata, nella provincia di Potenza è presente una filiale a Tolve e nella provincia di Matera una filiale nel Capoluogo.

Nel corso del 2021, anche sfruttando il contesto epidemiologico, è proseguito l'impegno della Banca a trasferire gran parte delle attività a basso valore aggiunto e segnatamente quelle di cassa, sugli sportelli automatici e sul canale online.

Il numero delle aree self ammonta a 7 su 11 filiali.

Capitolo 5
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione[13], in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di *Audit* e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e *Risk Management*;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di

[13] *Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.*

segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione *Internal Audit*, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (*Internal Audit*)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione *Compliance* con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (*Compliance*)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione *Risk Management*, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il *Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer* sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;

- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (*SLA – Service Level Agreement*) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione *Internal Audit*

La Funzione *Internal Audit* presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione *Internal Audit*:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di *Audit*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT *Audit*");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "*Special Investigation*") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione *Internal Audit* utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione *Internal Audit* ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione *Compliance*

La Funzione *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a

prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione *Compliance:*

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-*based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione *Compliance*, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione *Risk Management*

La Funzione *Risk Management* assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione *Risk Management* ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione *Risk Management* per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale

della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione *Risk Management* della Capogruppo.

La Funzione *Risk Management* ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione *Risk Management*:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione *Compliance* e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione *Risk Management*, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;

- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di *Risk Management*;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6
Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, onorabilità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro e alla famiglia. Con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale, sono state altresì considerate in maniera preferenziale le domande di accesso di nuove giovani leve all'interno della compagine sociale.

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 1.291 soci, con una diminuzione di 26 soci rispetto al 2020.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	**1.221**	**96**	**1.317**
Numero soci: ingressi	6		6
Numero soci: uscite	28	4	32
Numero soci al 31 dicembre 2021	**1.199**	**92**	**1.291**

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets)*, calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio[14], il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,14%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la BCC di Cassano delle Murge e Tolve, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2021 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo specifiche fatte salve quelle per il mantenimento di un'offerta competitiva e quelle di rafforzamento della propria identità mediante la pubblicità e l'erogazione di contributi e liberalità alla comunità locale.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

[14] *Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.*

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 non sono state effettuate **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) e non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 2 gennaio 2022, si è insediato il nuovo Direttore Generale, la Signora Maria Losurdo, classe 1965, in forza dal 1986 e già Responsabile dell'Ufficio Crediti centrale, profonda conoscitrice delle dinamiche interne e dei processi aziendali.

La scelta della Signora Losurdo, che succede al Signor Vincenzo Giustino il cui contratto a tempo determinato è cessato il 31 dicembre 2021, consente di dare continuità alla gestione aziendale, mantenendo alta l'attenzione all'irrinunciabile attività creditizia che caratterizza la Banca, e al contempo accompagnare la struttura verso le nuove sfide e trasformazioni che caratterizzeranno il fare banca dei prossimi anni e tracciate dalla Capogruppo.

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022. L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Nell'anno 2022 si procederà al rinnovo degli Organi Sociali. Il 1° marzo 2022 sono scaduti i termini per la presentazione delle candidature ed è pervenuta una sola lista di candidati, per l'appunto quella presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente che ha confermato ogni singolo componente sia tra gli Amministratori che i Sindaci fata salva la modifica di un solo supplente. La composizione quali – quantitativa dei predetti Organi è conforme alle previsioni normative e regolamentari di cui al D.M. 169/2020 e consente di dare seguito al percorso di crescita e sviluppo aziendale avviato negli scorsi anni che, unitamente alla comunione di intenti con la nuova direzione generale, contribuirà a rafforzare la redditività e la solidità patrimoniale della Banca.

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, scoppiata sul finire del primo trimestre 2022, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Inoltre, sempre alla luce del conflitto Russia Ucraina, sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo–ucraino.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di Cyber Threat Intelligence;
- governo del rischio fornitori critici;
- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina".

In ultimo, si segnala che nel mese di gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato favorevolmente alla ripresa delle interlocuzioni con una vicina consorella per un'ipotesi aggregativa. Come noto, tali interlocuzioni erano state avviate nell'autunno 2019 e poi sospese per via dell'emergenza sanitaria.

Fatto salvo quanto sopra rappresentato, si porta all'attenzione dei Soci che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

L'anno 2022 si apre con le stesse premesse con le quali è iniziato l'anno appena trascorso. Per certi versi anche peggio se si considera che all'emergenza sanitaria si è aggiunta quella derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina.

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta. In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione. La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Quanto all'emergenza sanitaria, il Governo italiano ha dichiarato la sua fine in data 31 marzo 2022. Nonostante ciò l'andamento dei contagi, specie negli ultimi giorni, continua a mostrare tutta la sua recrudescenza sebbene pare che la pandemia sia più sotto controllo sul piano sanitario e ciò sia a livello internazionale che nazionale.

In tale contesto anche quello economico ne esce notevolmente caratterizzato. Lo scenario macro e microeconomico , sia a livello internazionale che nazionale, non può che considerarsi sfavorevole e pieno di incertezze.

Il sistema bancario internazionale e in particolare quello domestico continua ad affrontare profonde riorganizzazioni aziendali e una serie di criticità legate principalmente ad una soffocata redditività e ad una struttura dei costi elevata che ne condizionano i risultati economici.

Il contesto competitivo continua ad essere agguerrito sia tra i player tradizionali che tra i nuovi operatori, come le *fintech e le digital company* che drenano clientela e redditività alle banche tradizionali.

A questo va aggiunto il continuo mutamento del quadro regolamentare che appesantisce la gestione aziendale e comprime la sostenibilità organizzativa di ogni singola banca che è continuamente alla ricerca di efficienza operativa.

Anche l'anno 2022, sarà caratterizzato dalla difficoltà di crescita, mancando prospettive di investimento da parte della clientela ed eccesso di prudenza sulla gestione del risparmio dettato dall'incertezza del periodo.

Il Sistema rimane inoltre "appeso" all'andamento dei tassi e quindi alle scelte delle Autorità, per le quali, al momento, non è possibile fare previsioni.

Fermo restando che l'attività creditizia rappresenterà sempre un elemento trainante della redditività complessiva della Banca sebbene al momento legata alle poche opportunità che il particolare momento ci restituisce e per le quali la Banca non mancherà di coglierle improntando sempre la propria azione di sviluppo a principi di sana e prudente gestione, il Piano Strategico e Operativo 2022, predisposto di concerto con la Capogruppo e redatto sulla base delle linee di indirizzo dalla stessa fornite, conferma gli indirizzi già assunti dalla Banca nel proprio percorso di crescita degli ultimi anni; indirizzi, questi, che hanno consentito una sensibile ripresa della dinamica reddituale.

Pertanto, anche nell'anno 2022 si proseguirà nel dare impulso alle seguenti strategie e politiche:

- sviluppo degli impieghi a clientela, sia imprese che privati;
- azzeramento del costo della raccolta diretta mediante una gestione attiva della raccolta da clientela indirizzando la stessa verso le forme del risparmio gestito; in tale modo si favorirà altresì un aumento dei flussi commissionali e quindi del margine da servizi;
- consolidamento dei flussi commissionali rivenienti dai comparti degli incassi e pagamenti (es. monetica, POS), della Banca Assicurazione e degli altri prodotti di terzi;
- rinnovamento della compagine impiegatizia mediante la sostituzione del personale con un'elevata anzianità di servizio con giovani risorse da impiegare in attività ad alto valore aggiunto;
- prosecuzione nella politica di contenimento delle spese.

Sul piano dei costi, nell'ambito delle linee di indirizzo di Gruppo, nel 2021 la Banca ha avviato un processo di incentivazione all'esodo ex art. 22 CCNL che ha visto la fuoriuscita di 3 risorse. Nel 2022 tale processo proseguirà con la fuoriuscita di altre 2 risorse.

Le principali strategie e politiche sopra descritte, hanno come obiettivo principale quello della riduzione del *cost/income*, importante indicatore che la Capogruppo fissa per le Banche Affiliate e ne indirizza la gestione verso principi di massima efficienza. L'indicatore, grazie alle misure adottate nel 2021 e descritte nei paragrafi precedenti, ha ottenuto, a dicembre 2021, un sensibile ri apprezzamento che deve rafforzare la continuità aziendale e gli sforzi intrapresi.

Infine, sempre nell'ambito delle logiche di Gruppo che spingono alla riduzione dei costi operativi ed efficientamento della gestione, la Banca rimane favorevole a possibili ipotesi aggregative con locali consorelle appartenenti al medesimo Gruppo Bancario.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a euro 751.962,46.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 70% degli utili netti annuali)	Euro 526.373,72
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 22.558,87
3. A copertura di perdite di esercizi precedenti	Euro 203.029,87

Capitolo 10
Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Nel concludere la presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento agli Organi di Vigilanza, al Collegio Sindacale e alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per la professionale ed attenta attività svolta, alla Capogruppo Cassa Centrale Banca per la preziosa attività di indirizzo e supporto, agli Organismi di Categoria che ci rappresentano, ai nostri fornitori e *partner* per la proficua collaborazione che contraddistingue il nostro rapporto e al personale dipendente per la resilienza e la professionalità costantemente mostrata.

Un doveroso ringraziamento infine al Direttore Generale Vincenzo Giustino che ha cessato il suo rapporto professionale lo scorso 31 dicembre e del quale conserveremo un grato ricordo.

Per il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2021

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale ha svolto i compiti di vigilanza previsti dal codice civile, dalle norme statutarie e dalle leggi speciali di settore, tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità che esercitano l'attività di vigilanza e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile, a norma del quale il Collegio Sindacale è tenuto a riferire all'assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri e a fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

In premessa, il Collegio fa presente che la Banca aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca mediante la sottoscrizione del Contratto di Coesione e dell'Accordo di Garanzia. Il Gruppo è stato iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia ed è divenuto operativo sul piano giuridico e funzionale.
La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
I rapporti tra i diversi soggetti partecipati dal Gruppo sono ispirati a criteri di razionale accentramento di funzioni nella Capogruppo, funzionali all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Dal 2019, in seguito alla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., si è avviata per la vostra banca una attività di armonizzazione e l'introduzione di una serie di nuove policy e regolamenti che, mediante un processo articolato e trasversale ancora in corso, hanno avuto e avranno impatto sui processi e i presidi adottati.

Emergenza epidemiologica da Covid-19

Nel corso del 2021 la Banca ha proseguito, in coerenza con i provvedimenti delle pubbliche autorità in materia di contenimento e gestione della emergenza epidemiologica da Covid-19, nell'adozione delle misure preventive e dei presidi ritenuti adeguati al fine di perseguire l'obiettivo di tutelare i propri dipendenti e clienti. In questo contesto, oltre che la tutela della salute e del benessere del personale e dei clienti, per la nostra Banca ha avuto prioritaria importanza anche la continuità operativa. Infatti, tenendo conto delle Linee Guida della Capogruppo, il nostro istituto ha continuato ad operare anche nel 2021 con il fine di garantire la continuità operativa e di adottare tutte le misure volte a ridurre i rischi di contagio, favorendo il lavoro del personale da casa e limitando il lavoro presso le sedi aziendali. Il personale aziendale è stato inoltre costantemente aggiornato attraverso comunicazioni specifiche sull'evoluzione dell'emergenza, sulle misure di sicurezza da adottare e sulle linee guida per l'operatività da remoto ed in loco. La Banca ha applicato le misure legislative di sostegno all'economia adottate dal Governo e quelle ulteriori, frutto di iniziative delle associazioni di categoria e locali, a sostegno di imprese e famiglie, che hanno consentito di gestire con successo gli effetti della pandemia in linea con le disposizioni delle Autorità. Il Collegio Sindacale in questa perdurante situazione di emergenza, in ottemperanza al dettato normativo dell'articolo 2403 del codice civile e considerato la dovuta attenzione alla continuità aziendale, è stato e viene costantemente informato e aggiornato sull'approccio e sulle iniziative adottate dalla Banca.
In ottemperanza alle disposizioni della Circolare 262 che prescrivono una specifica informativa in bilancio per gli impatti del COVID-19 e le misure a sostegno dell'economia, tutte le informazioni sono state inserite nelle rappresentazioni tabellari nelle sezioni B, C ed E della Nota integrativa.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Come rappresentato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il conflitto Russia-Ucraina sta avendo importanti ripercussioni sul quadro macroeconomico e potrebbe incidere pesantemente sulle prospettive di crescita dell'eurozona. L'invasione dell'Ucraina, che sta determinando un pesante tributo allo Stato, alla Società e all'economia Ucraina, ha visto l'adozione di misure restrittive contro la Russia e la Bielorussia. La vigilanza Europea ha sottolineato la necessità per le banche europee e altri istituti finanziari di attuare e rispettare le misure restrittive adottate in risposta alla crisi ucraina.
La Banca considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si dispone di una stima quantitativa del potenziale impatto che le tensioni geopolitiche potrebbero avere sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo. Saranno oggetto di particolare attenzione soprattutto i rischi indiretti. Il Collegio sta monitorando tempo per tempo l'evoluzione in corso.

Bilancio e Risultati dell'esercizio sociale

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge ed è stato predisposto nell'ottica della continuità aziendale senza far ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di valutazione.

I Sindaci hanno altresì accertato, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e sui rischi aziendali.
Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario, della nota integrativa con le relative informazioni comparative e le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	528.441.526
Passivo e Patrimonio netto	527.689.564
Utile dell'esercizio	751.962

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	793.015
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	41.053
Utile dell'esercizio	751.962

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2021, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, anche quelli al 31 dicembre 2020.

La Banca ha recepito il manuale contabile della Capogruppo al fine di raccogliere in un unico corpo normativo le politiche contabili del gruppo.

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato alla DELOITTE & TOUCHE S.p.A. che in data 13 aprile 2022 ha espresso sul bilancio nel suo complesso un giudizio senza rilievi e senza richiami di informativa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili

internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15; la relazione precisa che il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. La società di revisione, inoltre, evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio Sindacale ha proceduto ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile.

Il Collegio ha esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione in data 13 aprile 2022, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.
La Banca ha ricevuto la conferma dell'indipendenza della Società di revisore, rilasciata il 13 aprile 2022 (ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014) e riscontrata dal Collegio sindacale. Non sono state rilevate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della Società di revisione e del relativo personale, ai sensi degli articoli 10, 10 bis, 10 ter, 10 quater e 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del regolamento Europeo 537/2014.

Il nostro esame sul Bilancio è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento:

- alle disposizioni generali del Codice Civile e ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione;
- alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione;
- ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Nel corso del 2020 e del 2021 gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato sia una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire e disciplinare le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia da COVID-19 che le cautele e le politiche di valutazione più "prudenziale dei crediti".

Attualmente è in vigore il VII aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".
Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei.
Nel caso specifico la Banca, in ossequio alle politiche di Gruppo ed al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, ha adottato dei criteri conservativi ed individuato alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obbiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dei Regulator.

Si segnala che l'esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) ed e) della parte A - Politiche contabili - in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19.

Con riferimento al bilancio, il controllo del Collegio Sindacale ha riguardato la regolarità e la correttezza del relativo procedimento di formazione, verificando ed accertando, in particolare:
- la conformità degli schemi di bilancio e delle regole di compilazione di questo alle disposizioni aggiornate della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti;
- la corretta applicazione dei principi contabili di riferimento;
- la conformità alle disposizioni vigenti del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nonché la loro completezza e chiarezza informativa;
- l'adeguatezza dell'informazione fornita dalla relazione sulla gestione sui principali rischi e incertezze cui la società è esposta;
- la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo;
- l'adeguatezza del processo di predisposizione dell'informativa finanziaria.
Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.
Nei controlli particolare attenzione è stata posta al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori, e l'osservanza del principio di prudenza tenendo conto anche del particolare e straordinario momento storico.

Per quanto è a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice Civile.

Attività di vigilanza

Con riferimento all'attività di vigilanza svolta, in adempimento di quanto previsto dall'art. 2403 del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è sottoposta, si dà atto di quanto segue.
Anche l'esercizio 2021 è stato caratterizzato da una situazione di incertezza in relazione alla genesi e all'evoluzione della pandemia da COVID-19. Per tali motivi le attività del Collegio Sindacale sono state condotte in alcuni periodi dell'anno anche con modalità da "remoto" attraverso l'acquisizione di dati e informazioni in formato elettronico e lo svolgimento delle proprie riunioni in video/audioconferenza.
Lo svolgimento dei compiti e delle funzioni attribuite dalla normativa di riferimento all'Organo di Controllo è sempre avvenuto nel rispetto delle disposizioni di legge e aziendali emanate per governare l'emergenza epidemiologica.
Anche il Consiglio di Amministrazione ha dovuto ricorrere all'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza per l'organizzazione delle proprie riunioni limitando la presenza fisica contemporanea di tutti i componenti durante le stesse.
Tenuto conto del grado di affidabilità e tempestività della Società nell'assicurare un corretto svolgimento delle riunioni, il Collegio Sindacale ritiene che l'adozione di tali modalità non abbia

diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della propria attività.

Il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sull'attività della Banca, nelle sue diverse fasi deliberative ed esecutive. Nell'espletamento del mandato, affidatoci dall'Assemblea dei Soci, durante l'esercizio abbiamo partecipato alla riunione della Assemblea tenuta il 15 maggio 2021 (a mezzo rappresentante designato) e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, e abbiamo effettuato, nell'ambito di una programmata attività che ha interessato tutti i settori della banca, le verifiche e i controlli di legge e statutari volti, in particolare, alla verifica della adeguatezza e affidabilità dei sistema organizzativo e di quello del sistema dei controlli.

Nel corso del 2021, nel nostro ruolo, abbiamo svolto l'attività di vigilanza attraverso quarantuno riunioni conclusive delle nostre verifiche di Collegio Sindacale alle quali si aggiungono le riunioni collegiali svoltesi come Organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001. Le verifiche sono state svolte presso gli uffici centrali della Banca e nelle modalità audio/video conferenza per effetto della emergenza sanitaria.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha avuto incontri con la Direzione, con i referenti delle Funzioni di controllo interno, con i Responsabili di diversi uffici e servizi della Banca, che hanno consentito di acquisire, con gli adeguati flussi informativi, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni ed al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa. Avvalendosi anche delle risultanze delle attività realizzate dalle funzioni di controllo, Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, che è oggetto di continuo aggiornamento, ed ha verificato che la funzione di Revisione Interna abbia operato con riguardo alle proprie specifiche competenze, riferendo al Consiglio di Amministrazione oltre che al Collegio Sindacale. Le Funzioni di Compliance, di Controllo dei Rischi ed Antiriciclaggio hanno svolto regolarmente la propria attività ed hanno relazionato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale secondo le vigenti disposizioni emanate dalle autorità di Vigilanza. Il Collegio ha vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette, di reclami della clientela. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione.

Il Collegio ha esaminato le Relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo ed ha riscontrato, sulla base dei processi di adeguamento completati ed in corso, una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunti, nonché sulla sua efficacia.

A riguardo si rileva che per la Funzione di revisione interna, la Funzione aziendale di conformità, la Funzione di controllo dei rischi e per la Funzione antiriciclaggio, le correlate attività di controllo sono state esternalizzate alla capogruppo Cassa Centrale Banca come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo.
Il Collegio ha seguito con attenzione l'articolazione organizzativa delle funzioni di controllo, orientata al presidio dei rischi nell'ambito delle novità che hanno riguardato il gruppo bancario, per il quale è stato deciso l'accentramento, per tutto il gruppo bancario, delle funzioni di controllo di 2° livello e di 3° livello presso la Capogruppo.
Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni. Il Collegio ha monitorato le iniziative in corso di attuazione per il rafforzamento dei processi per il monitoraggio e il controllo dei rischi.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario, patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;

2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute e disponibili, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio. Il Collegio non è a conoscenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali;
3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai referenti/responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con gli stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
5) ha verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile della Banca sia sulla base degli accertamenti diretti che con il periodico scambio delle informazioni con la Società di Revisione. Al riguardo si evidenzia che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni viene effettuata con l'utilizzo di procedure informatiche. Tali procedure vengono costantemente aggiornate ed affinate per adattarle alla continua evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze operative della Banca. Il sistema amministrativo-contabile, che si avvale di attività in outsourcing, risulta affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
6) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento, sviluppato e coordinato dalla Capogruppo, per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite *Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
8) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
9) ha verificato l'ampio livello di patrimonializzazione della Banca, rispetto sia ai requisiti minimi normativi che alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza;
10) ha verificato che, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza, la Banca non ha provveduto a distribuire dividendi.

Anche per il presente esercizio possiamo in sintesi dichiarare che la Banca è ben patrimonializzata ed il livello di "crediti deteriorati" risulta ancora in calo e su livelli più bassi delle medie di riferimento con un ulteriore incremento delle percentuali di "copertura".
Infatti gli indici di rischiosità evidenziano una riduzione del rapporto Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela che nell'anno scende all'1,11% dall'1,61% dello scorso anno e del rapporto Altri crediti deteriorati/Crediti netti verso clientela che si attesta allo 0,85% dal 1,35% del 2020.

Nel 2021 le masse amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, sono cresciute del 3,37% passando dai 469 milioni di euro del 2020 ai 485 milioni di euro del 2021. L'aggregato impieghi verso la clientela nel 2021 non presenta variazioni significative con un saldo che si attesta a 277,1 milioni di euro.

L'utile al netto delle imposte ottenuto nell'esercizio è di 752 mila euro con una riduzione di 663 mila euro rispetto al risultato netto del 2020 che si attestava a 1,4 milioni di euro.

La riduzione della redditività aziendale è principalmente causata dai maggiori oneri "straordinari" per l'accesso al Fondo di Solidarietà per la incentivazione all'esodo di alcuni dipendenti (+2,2 milioni di euro) nonché dalle maggiori rettifiche di valore netto per rischio di credito iscritte (+1,4 milioni di euro), che riflette in termini prospettici il potenziale incremento delle insolvenze causato dal perdurare della pandemia Covid-19.

La Banca, per la sua dimensione, ha risentito negli esercizi delle difficoltà per allinearsi alle nuove condizioni di competitività sul piano dei costi e dell'innovazione dettate dalle banche maggiori e continua ad essere appesantita dagli eccessivi costi di struttura con una capacità di assorbimento dei ricavi della gestione caratteristica limitata per effetto delle attuali condizioni di mercato che impongono una ridotta "forbice dei tassi".
In tale contesto il Collegio continua a prestare particolare attenzione alle azioni e alle strategie individuate dal Consiglio di Amministrazione volti a "rafforzare" la redditività della Banca (sia nella diminuzione dei costi che dell'incremento dei ricavi da interessi e commissioni) quali il perfezionamento, nel corso del 2021, con il patrocinio della Capogruppo, di un accordo per l'accesso su base volontaria al Fondo di Solidarietà dei dipendenti con determinati requisiti che porterà nei prossimi esercizi ad una sostanziale diminuzione dei costi del personale.

Gli Amministratori, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, hanno segnalato, a norma di quanto disposto dal Codice Civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, ivi incluso quanto previsto all'art. 2391 C.C..
Abbiamo acquisito completa informativa in merito alle operazioni svolte con parti correlate, non rilevando operazioni poste in essere in contrasto con l'interesse della Banca. Inoltre, abbiamo rilevato come le operazioni siano state svolte nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolate alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2021, sono state descritte nella Parte H della Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2409-septies del Codice Civile, ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti - DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - per il reciproco scambio di informazioni e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'anno 2021 ha rilasciato pareri e formulato considerazioni come previsto dalla normativa, anche interna, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto Sociale per i quali non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione.

In ordine al modello organizzativo adottato dalla Banca anche al fine di prevenire la commissione di reati nel rispetto della normativa di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni, il Collegio Sindacale ha operato anche in veste di Organismo di Vigilanza, in conformità all'articolo 6 del citato Decreto Legislativo ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3 senza evidenziare sostanziali rilievi.
Da annotare che il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 19 febbraio 2021 e successivamente in quella del 28/02/2022, ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 che hanno previsto l'inserimento di nuovi reati presupposto.

La Banca nel corso del periodo oggetto di verifica non ha effettuato operazioni di carattere straordinario.

Dalla attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza competenti.

Si evidenzia, infine, che nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono pervenute denunzie ex art. 2408 Codice Civile, non sono stati effettuati interventi ex articolo 2406 del Codice Civile, non sono state presentate denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7 del Codice Civile, né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
Nell'esercizio 2021, la Banca non è stata assoggettata ad accertamenti ispettivi diretti da parte dell'Organo di Vigilanza, ma, unitamente alle altre Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, è stata sottoposta dal 2020 sia all'attività di verifica della qualità del proprio attivo (cosiddetta Asset Quality Review - AQR) mediante la selezione di un campione di pratiche d'affidamento a clientela che quella sulla resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso.
Tale attività, rientra nel cosiddetto esercizio di Comprehensive Assessment, che rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n.1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario.
Il 9 luglio 2021 l'esercizio di Comprehensive Assessment si è concluso con la pubblicazione dei risultati sul sito BCE.
Il Gruppo ha superato "positivamente l'esame del Comprehensive Assessment, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di stress test".

A tal riguardo si evidenzia l'adesione da parte della Banca al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti.

Il Gruppo Bancario Cassa Centrale, unitamente alle banche aderenti, è stato sottoposto ad ispezione della Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza. Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale.
L'esito dell'accertamento ispettivo è stato notificato nel corso del mese di gennaio 2022 i cui ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2021 (conclusa nella apposita riunione del 14.01.2022), ha svolto, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 285 del 17.12.2013 della Banca d'Italia ed alla Regolamentazione Interna, l'attività di auto-valutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, finalizzata a favorire l'efficacia del ruolo del Collegio Sindacale. Le risultanze del processo di auto-valutazione, concluso con la approvazione della apposita Relazione, hanno evidenziato un giudizio soddisfacente con riguardo alla idoneità della composizione ed al suo funzionamento.
Anche il Consiglio di Amministrazione ha concluso il proprio processo di autovalutazione con l'approvazione della propria "Relazione" con un giudizio soddisfacente.

Si evidenzia che la Banca si è avvalsa delle disposizioni previste dall'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. 'Decreto Agosto') che prevedono la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3 per cento del differenziale riallineato.

Su tali presupposti la Banca ha proceduto a riallineare il valore fiscale degli immobili per un importo totale di riallineamento pari a circa 65 mila euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra che ammonta a circa 2 mila euro è stata versata secondo le disposizioni di legge.
A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile, si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte e al contestuale rilascio, di un ammontare pari a 22 mila euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i valori fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 20 mila di euro.
In ossequio alla norma, nel patrimonio netto individuale delle legal entities interessate dall'operazione di riallineamento al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 63 mila euro corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva).

Si rammenta che nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio Sindacale ha rilasciato il parere con raccomandazione motivata per la scelta della società cui affidare l'incarico di revisione legale dei conti per novennio 2021/2029. Il suddetto parere, rilasciato ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 16 del Regolamento UE n. 537/2014, riguardava la delibera che è stata assunta dai soci in forza di specifico punto all'ordine del giorno della seduta assembleare tenuta il 15 maggio 2021.

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, giunto alla scadenza del proprio mandato, ringrazia i soci per la fiducia accordata.
In ultimo esprime un sincero ringraziamento al Presidente e al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale e a tutte le strutture della Banca, per la preziosa collaborazione ricevuta nell'espletamento della propria Funzione.

Cassano delle Murge, 13 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Quirico Arganese (Presidente)

Rag. Eleonora Lionetti (Sindaco Effettivo)

Rag. Angelo Sacchetti (Sindaco Effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai Soci di
Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa (di seguito la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Nota Integrativa alla "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2021 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 292,1 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 19,2 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 15,1 milioni (di cui Euro 13,8 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 277 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 5,4 milioni). La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2021 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 5,18%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,50%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 71,72%. Nella Nota Integrativa alla "Parte A - Politiche Contabili" e alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti: • i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento. Inoltre, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato processi e presidi per il monitoraggio del credito con particolare riferimento, tra l'altro, alle posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 anche attraverso una più articolata segmentazione della clientela in cluster omogenei di rischiosità. Infatti, nel corso del 2021 il quadro macroeconomico generale e di settore è stato ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle connesse misure di contenimento, continuando a richiedere alle banche il governo dei relativi impatti sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Il contesto di riferimento, inoltre, ha continuato ad essere caratterizzato da iniziative e concessioni introdotte dalle misure governative e dalle autorità monetarie e fiscali, i cui impatti sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono riportati nelle Parti B, C, ed E della Nota Integrativa che include, anche per l'esercizio 2021, una specifica informativa avente ad oggetto gli effetti

he la pandemia Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca.

La Banca, inoltre, ha implementato ulteriori affinamenti al modello di Impairment IFRS 9 tenuto conto degli orientamenti e delle raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, individuando, tra l'altro, alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori presidi volti ad incrementare i livelli di copertura in coerenza con le linee guida dei regolatori e in applicazione alle disposizioni interne della Banca.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, dell'accresciuta complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, anche per tenere conto degli effetti connessi al perdurare della pandemia Covid-19, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e dei relativi affinamenti, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;

- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e con le disposizioni interne della Banca, con analisi focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione" a maggiore rischio;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne della Banca;

- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 14 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa ci ha conferito in data 15 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

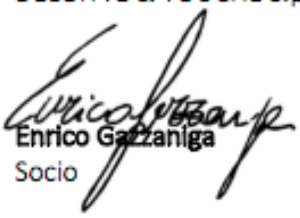
Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 13 aprile 2022

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	43.303.855	38.490.348
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	1.143.129	1.151.626
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	1.143.129	1.151.626
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	68.818.114	57.535.998
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	400.067.896	408.342.904
	a) crediti verso banche	6.435.491	6.449.356
	b) crediti verso clientela	393.632.405	401.893.548
70.	Partecipazioni	38.101	38.101
80.	Attività materiali	6.616.541	7.435.026
100.	Attività fiscali	4.960.159	4.892.676
	a) correnti	692.452	135.810
	b) anticipate	4.267.707	4.756.866
120.	Altre attività	3.493.731	1.899.656
	Totale dell'attivo	**528.441.526**	**519.786.335**

Stato Patrimoniale Passivo

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	460.921.232	454.966.463
	a) debiti verso banche	84.806.415	70.918.236
	b) debiti verso clientela	376.114.817	384.048.227
60.	Passività fiscali	238.081	277.729
	b) differite	238.081	277.729
80.	Altre passività	9.482.468	6.871.157
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.549.855	1.822.726
100.	Fondi per rischi e oneri	2.390.003	2.455.505
	a) impegni e garanzie rilasciate	871.876	752.034
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.518.127	1.703.471
110.	Riserve da valutazione	1.588.175	1.828.655
140.	Riserve	50.775.905	49.402.198
150.	Sovrapprezzi di emissione	594.296	595.799
160.	Capitale	149.549	151.460
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	751.962	1.414.643
	Totale del passivo del patrimonio netto	**528.441.526**	**519.786.335**

Conto Economico

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.249.501	9.437.010
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.055.158	9.358.483
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(432.347)	(497.861)
30.	**Margine di interesse**	**9.817.154**	**8.939.149**
40.	Commissioni attive	3.917.377	3.599.731
50.	Commissioni passive	(725.117)	(574.669)
60.	**Commissioni nette**	**3.192.260**	**3.025.062**
70.	Dividendi e proventi simili	277.305	207.439
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.541	18.851
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.598.257	681.710
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.490.734	-
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	107.523	681.710
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(12.797)	27.652
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(12.797)	27.652
120.	**Margine di intermediazione**	**14.918.720**	**12.899.863**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.100.717)	(684.206)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.100.034)	(671.942)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(683)	(12.264)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.625)	(4.500)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**12.816.378**	**12.211.157**
160.	Spese amministrative:	(12.292.080)	(10.316.557)
	a) spese per il personale	(8.430.063)	(6.475.346)
	b) altre spese amministrative	(3.862.017)	(3.841.211)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(116.718)	(399.877)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(132.424)	38.034
	b) altri accantonamenti netti	15.706	(437.911)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(724.924)	(796.762)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	857.664	836.819
210.	**Costi operativi**	**(12.276.058)**	**(10.676.377)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	21.157
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	252.695	(11.459)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**793.015**	**1.544.478**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41.053)	(129.835)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**751.962**	**1.414.643**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**751.962**	**1.414.643**

Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**751.962**	**1.414.643**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(28.273)**	**399.302**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.362	420.319
70.	Piani a benefici definiti	(30.635)	(21.017)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(212.207)**	**411.860**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(212.207)	411.860
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(240.480)**	**811.162**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**511.482**	**2.225.805**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/21
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	151.460		151.460				981	(2.892)						149.549
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	595.799		595.799				666	(2.169)						594.296
Riserve:														
a) di utili	54.538.013		54.538.013	1.372.204				1.503						55.911.720
b) altre	(5.135.815)		(5.135.815)											(5.135.815)
Riserve da valutazione	1.828.655		1.828.655										(240.480)	1.588.175
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.414.643		1.414.643	(1.372.204)	(42.439)								751.962	751.962
Patrimonio netto	**53.392.755**		**53.392.755**		**(42.439)**		**1.647**	**(3.558)**					**511.482**	**53.859.887**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/20
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	152.545		152.545				1.032	(2.117						151.460
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	600.648		600.648				2.253	(7.102)						595.799
Riserve:														
a) di utili	54.220.166		54.220.166	311.536		6.311								54.538.013
b) altre	(5.135.815)		(5.135.815)											(5.135.815)
Riserve da valutazione	1.017.493		1.017.493										811.162	1.828.655
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	321.171		321.171	(311.536)	(9.635)								1.414.643	1.414.643
Patrimonio netto	**51.176.208**		**51.176.208**		**(9.635)**	**6.311**	**3.285**	**(9.219)**					**2.225.805**	**53.392.755**

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**3.607.117**	**2.921.625**
- risultato d'esercizio (+/-)	751.962	1.414.643
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	(33.745)	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.100.717	
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	724.924	795.072
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	116.718	399.877
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	41.053	290.876
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(94.512)	21.157
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(6.903.248)**	**(63.549.589)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al *fair value*		
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	8.497	(984.789)
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(11.491.961)	1.329.541
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.174.291	(64.196.497)
- altre attività	(1.594.075)	302.156
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**7.866.495**	**75.884.323**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.954.769	74.208.393
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al *fair value*		
- altre passività	1.911.726	1.675.930
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**4.570.364**	**15.256.359**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**399.602**	**280.946**
- vendite di partecipazioni		62.042
- dividendi incassati su partecipazioni	277.305	207.439
- vendite di attività materiali	122.297	11.465
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(153.045)**	**(168.670)**
- acquisti di partecipazioni		(12.053)
- acquisti di attività materiali	(153.045)	(156.617)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**246.557**	**112.276**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(3.414)	(5.933)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(3.414)**	**(5.933)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**4.813.507**	**15.362.702**

LEGENDA:

(+) generata

(–) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	38.490.348	23.127.646
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.813.507	15.362.702
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	43.303.855	38.490.348

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

PARTE A

Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC)* limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il presente Bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione *Deloitte & Touche* S.p.A..

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19 e dei potenziali rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio d'esercizio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale; economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che l'esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) ed e) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19.

L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130 di conto economico.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

La Banca considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (*non-adjusting event)*.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2021.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- *Annual Improvements* 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*;
- IFRS 17 - *Insurance Contracts*: destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS *Practice Statement* 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;

- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- modifiche all'IFRS 17 Contratti Assicurativi: relative alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia *Covid*-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "*Anchor Point*") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario *baseline*, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), ed un successivo *rebound* del +3.9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento del PIL più contenuto, pari a circa -6.8%, rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia un *trend* economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2.9% e +1.6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni *baseline* incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo *rebound* del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6.2%).

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al *fair value* di strumenti finanziari e alle imposte sul reddito.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Banca al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di *impairment* IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica

che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obbiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dei *Regulator*.

In particolare, il primo ambito di intervento ha riguardato gli accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. *floor*), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo *staging* delle posizioni in ottica IFRS 9.

Il secondo ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sotto-soglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a duecento mila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo *Public Statement* "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*" pubblicato il 28 ottobre 2020.

Un terzo ambito di intervento ha, invece, interessato le posizioni migrate in stage 3 nel corso del secondo semestre 2021, alle quali, nonostante la recente classificazione a non performing, sono stati comunque applicati accantonamenti tali da poter assicurare maggiore uniformità di valutazione.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020: al fine di adottare un approccio conservativo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio performing dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9. Tali interventi sono stati attuati per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) e GL EBA (EBA-GL-2020-02), nonché dalle indicazioni degli altri Standard Setter. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati nel corso dell'anno, hanno permesso di limitare potenziali «*cliff effect*» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata nel corso dell'anno precedente, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale (componente affinata nell'ultimo trimestre 2021 mediante l'uso dei dati interni della Banca in luogo ai tassi di decadimento Prometeia), con effetti sia sullo *staging* che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche ritenute maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a

migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio performing.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (*Loss Given Default*) della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione ; in tal contesto il concetto di *point in time* (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero *cure rate* e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio performing relativi ai crediti verso clientela del settore commerciale.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria e sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate a favore di erogazioni di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, nel corso del quarto trimestre 2021, è stato introdotto il *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (in aggiunta all'attuale modello di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Si rammenta che l'attuale calibrazione del modello IFRS 9 include gli effetti della nuova definizione di default a partire da marzo 2021 e sulla base di serie storiche nell'intervallo temporale 2015-2020. Per quanto concerne l'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima dei parametri rilevanti del modello IFRS 9 al 31 dicembre 2021, si è ritenuto di non includere, nell'arco temporale di riferimento, gli ultimi nove mesi dell'anno 2021. Tenuto conto della perdurante situazione di incertezza relativa alla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, l'aggiornamento delle suddette serie storiche, includendo gli ultimi 9 mesi del 2021, avrebbe comportato una riduzione significativa di uno dei principali fattori di calibrazione dei parametri PD ed LGD e, di riflesso, una riduzione dei livelli medi di copertura. Tale approccio conservativo consente di mitigare l'impatto positivo che si avrebbe introducendo, nelle medesime serie storiche, il beneficio derivante dalle misure di sostegno al credito introdotte dal legislatore su moratorie e nuove erogazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente la posizioni da declassare a non-performing. Tale attività è stata eseguita nel corso dell'esercizio 2021 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in cluster omogenei di rischiosità, individuati sulla base di *early warning-trigger* rilevati tramite gli strumenti di monitoraggio introdotti a seguito della costituzione del Gruppo Cassa Centrale Banca. Grazie a tale attività i clienti che hanno beneficiato di moratorie *Covid*, ed in particolare quelli che hanno richiesto moratorie con scadenza nel secondo semestre 2021, sono stati oggetto di analisi puntuali, prioritizzate in funzione della rilevanza delle esposizioni e della rischiosità intrinseca della singola controparte. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3 riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria. Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha declarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso

nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forberance* delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "*Report on the implementation of selected Covid-19 policies,* EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "*EBA Compliant*". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), cosi come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Banca ha condotto un intervento attinente la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari. I risultati di "riclassificazione" sono altresì attesi con effetto sulla data contabile del 31 dicembre 2021.

Valutazione dei titoli al *fair value*

Il portafoglio titoli al *fair value* della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di *fair value* che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2021. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

e) Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

f) Informativa inerente le *Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)*

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore nominale pari a 85 mln di Euro al 31 dicembre 2021, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a 504 mila Euro nel corso dell'esercizio. Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021, grazie al monitoraggio delle erogazioni nette sulla totalità delle banche aderenti al TLTRO Group con capofila Cassa Centrale Banca.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di redazione del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale", la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale aggiunto";
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

g) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (*fair value hedge)* della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (*Benchmarks Regulation*, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - *European Money Markets Institute* – ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo – le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 – non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul *timing* o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di *fair value* collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2021 non si rilevano quindi derivati indicizzati a *benchmark* impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR. Alla medesima data non si rilevano derivati di copertura di flussi finanziari.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

h) Riallineamento fiscale del patrimonio immobiliare

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. 'Decreto Agosto') è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3 per cento del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati[15].

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali; ovvero

[15] Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitore l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (p. es. cessione)[16].

L'imposta sostitutiva del 3 per cento va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (i.e. 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato ad una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

Sulla base del perimetro, si è proceduto quindi a riallineare il valore fiscale per un importo totale di riallineamento pari a circa 65 mila euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra che ammonta a circa 2 mila euro è stata versata secondo le disposizioni di legge.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte e al contestuale rilascio, di un ammontare pari a circa 22 mila euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 20 mila di euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto individuale delle *legal entities* interessate dall'operazione di riallineamento al 31 dicembre 2021 è stato fissato un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 63 mila euro corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)[17].

i) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect,* in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

---

[16] Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (i.e. 2024) a quello del riallineamento (cd. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccreditata come credito di imposta.

[17] In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col. 2.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

l) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione *Deloitte & Touche* S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 15 maggio 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

m) Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2021 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business* model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al *fair value*";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al *fair value*. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *business* model "*Other*" (non riconducibili quindi ai *business* model "*Hold to Collect*" o "*Hold to Collect and Sell*") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business* model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il *fair value* alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione

e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model Hold to Collect and Sell*);

  il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire;
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di *fair value* di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
  deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;

deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;

è irrevocabile;

non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il *fair value* alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date)* se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di *fair value* (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "*recycling*").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al *fair value*. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (in questo caso di avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("*recycling*").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel conto economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di *fair value* sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("*no recycling*").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*business* model "*Hold to Collect*");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di *leasing* finanziario, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business* model potrebbe, ad esempio,

accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del *fair value* con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Normalmente il *fair value* è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al *fair value* dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al *fair value* determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss (ECL*) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la *derecognition* dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di *forbearance)* che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla *derecognition* dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la *derecognition* dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei

requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130."Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- Impresa controllata: le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- Impresa collegata: le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- Impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del "*right of use*" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Alla data del bilancio la Banca non detiene "attività immateriali".

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170."Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, *leasing*), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al *fair value*".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Alla data di bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione del *fair value* option con valore negativo.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.2 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure

b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata *temporis,* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.3 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.4 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di *leasing*, rilevati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di *impairment* il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;

- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito: rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;

  rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'*origination* che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;

  presenza dell'attributo di "*forborne performing*";

  presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;

  rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);

- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti *perfoming* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss (ECL*), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("*lifetime expected loss*");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage *allocation* adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss (ECL),* per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "*impaired*", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di *Default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default* della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "*going concern*", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
  - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
  - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
  - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis *e septies*, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;

  i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori;
- approccio *gone concern*, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220."Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

15.5 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.6 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.7 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - Informativa sul *fair value*

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "*Policy* di determinazione del *fair value*" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il *fair value* di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formatisi all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del *fair value* per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In particolare, sono previsti tre livelli di *fair value*:

- **Livello 1**: il *fair value* è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di *fair value*:
  - titoli obbligazionari quotati su *Bloomberg* MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
  - fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari;
- **Livello 2**: il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:

il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello1;

modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un *fair value* in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model, option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al *fair value* così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;

obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;

obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);

azioni che non sono quotate su un mercato attivo;

derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato;

- **Livello 3**: la stima del *fair value* viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
  partecipazioni di minoranza non quotate;

  prodotti di investimento assicurativi;

  fondi non UCITS non quotati;

  titoli junior di cartolarizzazioni;

  titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del *fair value* è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di *fair value* attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il *fair value* viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del *fair value* viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del *fair value* per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a *fair value* dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del *fair value* tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del *fair value* calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il *fair value* così determinato viene classificato nel livello 2.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value;*
- metodo del patrimonio netto rettificato (adjusted net asset value o "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al *fair value* effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del *fair value*) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del *Fair Value*" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a *fair value* dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9)oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui *fair value* viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del *fair value*.

Titoli bancari subordinati di tipo *Additional Tier 1 (AT1)* non quotati emessi da Banche

La procedura di stima del *fair value* per i titoli *Additional Tier 1* avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il *fair value* così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di *fair value* rappresentano una porzione residuale (24,16%) del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate.

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività – di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui *fair value* alla data di riferimento del presente bilancio, pari a15.258 mila Euro, è stato stimato sulla base del "*Dividend Discount Model*".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "*Dividend Discount Model*"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a1.186 mila Euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il *fair value* è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di *fair value* non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del *fair value* previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del *fair value* non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31/12/2021			31/12/2020		
ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL *FAIR VALUE*	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico			1.143			1.152
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al *fair value*						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*			1.143			1.152
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	52.103		16.715	40.824		16.712
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**52.103**		**17.858**	**40.824**		**17.864**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al *fair value*						
3. Derivati di copertura						
Totale						

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. ESISTENZE INIZIALI	**1.152**			**1.152**	**16.712**			
2. AUMENTI	**40**			**40**	**4**			
2.1. Acquisti	39			39				
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto Economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	1			1	4			
3. DIMINUZIONI	**49**			**49**	**1**			
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi	35			35				
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2. Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione	14			14	1			
4. RIMANENZE FINALI	**1.143**			**1.143**	**16.715**			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL *FAIR VALUE* O MISURATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	400.068	118.456	101	312.323	408.343	130.121	102	319.338
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	421			426	609			678
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**400.489**	**118.456**	**101**	**312.779**	**408.951**	**130.121**	**102**	**320.016**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	460.921			460.921	454.966			454.966
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**460.921**			**460.921**	**454.966**			**454.966**

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il *fair value* di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso *fair value* attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	2.098	1.884
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	41.206	36.606
Totale	**43.304**	**38.490**

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 4 mila Euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca alla data di riferimento non detiene attività finanziarie per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Banca alla data di riferimento non detiene attività finanziarie per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Non sono state poste in essere coperture attraverso la sottoscrizione di strumenti derivati a mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

La Banca alla data di riferimento non detiene attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			1.143			1.152
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			1.143			1.152
Totale			**1.143**			**1.152**

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.TITOLI DI CAPITALE		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. TITOLI DI DEBITO		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. QUOTE DI O.I.C.R.		
4. FINANZIAMENTI	**1.143**	**1.152**
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.029	989
d) Altre società finanziarie	114	163
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**1.143**	**1.152**

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	**52.103**			**40.824**		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	52.103			**40.824**		
2. TITOLI DI CAPITALE			**16.715**			**16.712**
3. FINANZIAMENTI						
Totale	**52.103**		**16.715**	**40.824**		**16.712**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli importi di cui al punto 2 si riferiscono principalmente a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento Cooperativo.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. TITOLI DI DEBITO	**52.103**	**40.824**
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	51.086	40.824
c) Banche	1.017	
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. TITOLI DI CAPITALE	**16.715**	**16.712**
a) Banche	16.573	16.572
b) Altri emittenti:	142	140
- altre società finanziarie	142	140
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
3. FINANZIAMENTI		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**68.818**	**57.536**

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	52.110					8				
Finanziamenti										
Totale 31/12/2021	**52.110**					8				
Totale 31/12/2020	**40.831**					7				

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca alla data di riferimento non detiene finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. CREDITI VERSO BANCHE	**6.435**				**101**	**6.346**	**6.449**				**102**	**6.360**
1. Finanziamenti	6.346					6.346	6.360					6.360
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza	6.346						6.360					
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per *leasing*												
- Altri												
2. Titoli di debito	89				101		89				102	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	89				101		89				102	
Totale	**6.435**				**101**	**6.346**	**6.449**				**102**	**6.360**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	**271.546**	**5.429**				**312.115**	**269.016**	**8.203**				**312.749**
1.1. Conti correnti	20.034	763					16.073	885				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	228.999	4.495					231.913	7.130				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.542	11					7.292	47				
1.5 Finanziamenti per *leasing*												
1.6. *Factoring*												
1.7. Altri finanziamenti	15.971	160					13.738	141				
2. TITOLI DI DEBITO	**116.658**			**118.456**		**208**	**124.675**			**130.121**		**229**
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	116.658			118.456		208	124.675			130.121		229
Totale	**388.204**	**5.429**		**118.456**		**312.323**	**393.691**	**8.203**		**130.121**		**312.978**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Anticipi SBF per 5.638 mila euro;
- Rischio di portafoglio per 2.232 mila euro;
- Sovvenzioni diverse per 7.939 mila euro;
- Depositi cauzionali fruttiferi per 9 mila euro;
- Crediti con Fondi di terzi per 237 mila euro;
- Altri per 76 mila euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività *impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività *impaired* acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	**116.658**			**124.675**		
a) Amministrazioni pubbliche	116.573			124.546		
b) Altre società finanziarie	84			129		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. FINANZIAMENTI VERSO:	**271.546**	**5.429**		**269.016**	**8.203**	
a) Amministrazioni pubbliche					1	
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	156.055	3.622		144.910	4.904	
d) Famiglie	115.491	1.807		124.106	3.298	
Totale	**388.204**	**5.429**		**393.691**	**8.203**	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	116.691	11.967	357			29	273			
Finanziamenti	266.871		12.376	19.195		765	589	13.766		1.916
Totale 31/12/2021	**383.562**	**11.967**	**12.733**	**19.195**		**794**	**863**	**13.766**		**1.916**
Totale 31/12/2020	**386.814**	**16.979**	**14.815**	**21.436**		**485**	**1.009**	**13.233**		**2.254**

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di *impairment* si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.467					29				
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	50.517		374	50		63	40	30		
Totale 31/12/2021	**51.984**		**374**	**50**		**92**	**40**	**30**		
Totale 31/12/2020	**67.722**		**2.076**	**246**		**93**	**92**	**75**		

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
ALLITUDE S.P.A.	Via Iacopo Aconcio, 9 - TRENTO		0,02%	

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	*Fair value*	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
ALLITUDE S.-PA.	38		
Totale	38		

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano".

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano".

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ESISTENZE INIZIALI	**38**	**67**
B. AUMENTI		38
B.1 Acquisti		12
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		26
C. DIMINUZIONI		67
C.1 Vendite		62
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		5
D. RIMANENZE FINALI	**38**	**38**
E. RIVALUTAZIONI TOTALI		
F. RETTIFICHE TOTALI		

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti altre informazioni.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**5.497**	**6.154**
a) terreni	458	476
b) fabbricati	4.299	4.553
c) mobili	273	429
d) impianti elettronici		
e) altre	466	696
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL *LEASING*	**699**	**672**
a) terreni		
b) fabbricati	699	672
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**6.196**	**6.826**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività materiali riportate nella voce "1. Attività di proprietà" sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota al netto degli ammortamenti.

Al punto 1. a) è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al punto 1. c) sono compresi anche gli arredi.

Al punto 1. e) sono compresi gli impianti, le attrezzature varie e i macchinari.

In calce alla Nota Integrativa viene allegato l'elenco delle proprietà immobiliari oggetto di rivalutazioni monetarie effettuate.

Le attività di proprietà sono libere da restrizioni e impegni poste a garanzie di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**421**			**426**	**609**			**678**
a) terreni	61			61	201			201
b) fabbricati	360			365	408			477
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL *LEASING*								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**421**			**426**	**609**			**678**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	421			426	609			678

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	**654**	**7.879**	**4.133**		**3.996**	**16.662**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	178	2.654	3.704		3.300	9.836
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**476**	**5.225**	**429**		**696**	**6.826**
B. AUMENTI:		**191**	**1**		7	**199**
B.1 Acquisti		145	1		7	153
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		46				46
C. DIMINUZIONI:	**18**	**418**	**157**		**237**	**830**
C.1 Vendite	7	116				123
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti	11	302	157		237	707
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**458**	**4.998**	**273**		**466**	**6.195**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	168	2.823	3.862		3.424	10.277
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	**626**	**7.821**	**4.135**		**3.890**	**16.472**
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A1 e D1 "riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte in bilancio.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 Gennaio	672									**672**
Di cui:										
- Costo storico	887									**887**
- Fondo ammortamento	(215)									**(215)**
Incrementi	101									**101**
Decrementi	(9)									**(9)**
Ammortamenti	(65)									**(65)**
Impairment										
Saldo al 31 Dicembre	699									**699**
Di cui:										
- Costo storico	979									**979**
- Fondo ammortamento	(280)									**(280)**

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	**201**	**407**
B. AUMENTI	**61**	**365**
B.1 Acquisti	61	365
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI	**201**	**412**
C.1 Vendite	201	395
C.2 Ammortamenti		17
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI	**61**	**360**
E. Valutazione al *fair value*		

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Poiché alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività immateriali, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	3.276	393	3.669	3.763	466	4.229
Immobilizzazioni materiali	10		10	10		10
Fondi per rischi e oneri	324	133	457	334	137	471
Altre voci	6		6	6		6
Totale	**3.616**	**526**	**4.142**	**4.113**	**603**	**4.716**
IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	**31/12/2021**			**31/12/2020**		
	IRES	**IRAP**	**TOTALE**	**IRES**	**IRAP**	**TOTALE**
Riserve negative attività finanziarie HTCS	78	16	94	2	1	3
TFR	32		32	38		38
Totale	**110**	**16**	**126**	**40**	**1**	**41**

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "*Deferred Tax Assets*" o in sigla "DTA") relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 3.509 mila Euro;
- rettifiche da *Expected Credit Loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 306 mila euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela (eventuale: all'avviamento), il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate "qualificate", nel conferire "certezza" al loro recupero, incide sul "*probability test*" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per questa particolare tipologia di DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "*probability test*" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali				18	4	22
Plusvalenze rateizzate				5		5
Altre voci	4		4	3		3
Totale	**4**		**4**	**26**	**4**	**30**

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	124	111	234	135	113	248
Totale	**124**	**111**	**234**	**135**	**113**	**248**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	**4.716**	**4.765**
2. AUMENTI	**580**	**4.716**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	580	4.716
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	580	4.716
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	**1.154**	**4.765**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	666	4.765
a) rigiri	666	4.765
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	488	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	488	
b) altre		
4. IMPORTO FINALE	**4.142**	**4.716**

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono principalmente lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	**4.048**	**4.190**
2. AUMENTI	**579**	
3. DIMINUZIONI	**1.118**	**142**
3.1 Rigiri	630	142
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	488	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	488	
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	**3.509**	**4.048**

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte in passato pari a 579 mila Euro.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	**30**	**24**
2. AUMENTI		**30**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		30
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	**26**	**24**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	26	24
a) rigiri	26	24
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	**4**	**30**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	**41**	**135**
2. AUMENTI	**90**	**41**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	90	41
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	90	41
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	5	**135**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5	135
a) rigiri	5	135
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	**126**	**41**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	**248**	**559**
2. AUMENTI		**248**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		248
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		248
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	**14**	**559**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14	559
a) rigiri	14	559
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	**234**	**248**

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti		(24)		**(24)**
Acconti versati/crediti d'imposta	58	91		**149**
Ritenute d'acconto subite	9			**9**
Altri crediti d'imposta		57		**57**
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	501			**501**
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITA' CORRENTE	**568**	**124**		**692**
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**568**	**124**		**692**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nelle voce "Acconti versati/crediti d'imposta – IRES/IRPEG" è riportato il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle DTA perdite fiscali pari a 501 mila Euro.

Informativa sul "*Probability test*" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del 31 dicembre 2021 le imposte anticipate iscritte dalla società alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 4.268 mila Euro e sono riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 3.669 mila Euro (di cui 393 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza, ai sensi del TUIR, per 473 mila Euro;
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI e riserva *actuarial gain* per 126 mila Euro (a cui si affiancano 234 mila Euro di imposte differite).

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate").

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test.*

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenziare che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio."

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.540	690
Partite in corso di lavorazione	29	27
Clienti e ricavi da incassare	7	15
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	49	47
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	230	295
Anticipi a fornitori	16	2
Altri debitori diversi	623	824
Totale	**3.494**	**1.900**

La voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" comprende principalmente l'importo di 1.738 mila euro quale controvalore per l'acquisto a titolo oneroso dalla clientela di crediti d'imposta originati da diritti a detrazioni fiscali di cui all'art. 119 e 121del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in Legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*".
Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. I relativi effetti economici (ammortamento) sono registrati nella voce 200 del conto economico "altri oneri e proventi di gestione".

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI								
2. DEBITI VERSO BANCHE	**84.806**				**70.918**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	18				18			
2.2 Depositi a scadenza	84.788				66.928			
2.3 Finanziamenti					3.972			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri					3.972			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per *leasing*								
2.6 Altri debiti								
Totale	**84.806**			**84.806**	**70.918**			**70.918**

Il *fair value* dei debiti verso banche è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.2. "Depositi a scadenza" figurano le operazioni di finanziamento BCE TLTRO III di nominali euro 85 mln contratti per mezzo di Cassa Centrale Banca.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	357.451				354.316			
2. Depositi a scadenza	17.674				28.392			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per *leasing*	707				679			
6. Altri debiti	283				661			
Totale	**376.115**			**376.115**	**384.048**			**384.048**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "6. Altri debiti" comprende Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per *leasing*

Passività finanziarie per *leasing*

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	679									679
Nuovi contratti	145									145
Rimborsi	(108)									(108)
Altri movimenti non monetari*										
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(9)									(9)
Saldo al 31 dicembre	**707**									**707**

*include incrementi per indicizzazione

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per *leasing*, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per *leasing*

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	112									112
Tra 1-5 anni	335									335
Oltre 5 anni	260									260
Totale passività per *leasing* al 31 dicembre	**707**									**707**

Nel corso dell'esercizio 2021 i contratti di *leasing* facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 118 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Poiché alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

Poiché alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie designate al *fair value*, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	457	416
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	572	452
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	1.750	1.747
Debiti verso il personale	2.429	379
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	309	290
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	23	35
Saldo partite illiquide di portafoglio	3.871	3.467
Creditori diversi - altre	71	85
Totale	**9.482**	**6.871**

La sottovoce "Debiti verso il personale" comprende 2.190 mila euro quale importo da corrispondere a dipendenti con determinati requisiti, che hanno aderito all'adesione volontaria alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b) del Decreto interministeriale del 2) giugno 2014.

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ESISTENZE INIZIALI		**1.823**	**1.783**
B. AUMENTI		**31**	**40**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		6	14
B.2 Altre variazioni		25	26
C. DIMINUZIONI		**304**	
C.1 Liquidazioni effettuate		275	
C.2 Altre variazioni		29	
D. RIMANENZE FINALI		**1.550**	**1.823**
	Totale	**1.550**	**1.823**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo valore attuariale (*Definendo Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce B1 "Accantonamento dell'esercizio" è composta dall'onere finanziario figurativo (*Interest Cost* – IC) per 6 mila euro.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" comprende la perdita attuariale (*Actuarial Gains/Losses* – A G/L) determinata dalla somma delle variazioni delle "ipotesi finanziarie" per (6) mila euro e delle variazioni da "esperienza" per 31 mila euro.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" è relativa al trasferimento al Fondo complementare per 29 mila euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"*Interest Cost*" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La perdita attuariale è stata ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D. Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	**(298)**	**14**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	6	14
- Trasferimenti	(29)	
- Diminuzioni	(275)	
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	**25**	**26**
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	0,98%	0,34%
- Tasso di inflazione atteso	1,75%	0,80%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("*Projected Unit Credit Method*") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "*best practice*" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, *con riferimento all'indice IBoxx Eurozone*

Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: *0,98 %;*
- Tasso annuo di incremento TFR: *2,813 %;*
- Tasso annuo di inflazione: *1,75 %.*

SEZIONE 10 – FONFI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	872	752
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.518	1.704
4.1 controversie legali e fiscali	1.293	1.293
4.2 oneri per il personale	225	214
4.3 altri		197
Totale	**2.390**	**2.456**

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI			**1.704**	**1.704**
B. AUMENTI			**34**	**34**
B.1 Accantonamento dell'esercizio				
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			34	34
C. DIMINUZIONI			**220**	**219**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			203	202
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			17	17
D. RIMANENZE FINALI			**1.518**	**1.518**

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/21
1. Impegni a erogare fondi	74	346			420
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5	1	446		452
Totale	**79**	**347**	**446**		**872**

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Rischi e oneri del personale	225	214
Controversie legali e fiscali	1.293	1.293
Altri fondi per rischi e oneri		197
Totale	**1.518**	**1.704**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- controversie legali: stanziamenti che fronteggiano i rischi probabili sulle cause passive con clientela;
- altri fondi per rischi e oneri del personale: premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 225 mila euro. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Poiché la Banca non ha emesso azioni rimborsabili, non si procede alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31/12/2021 il capitale della Banca, pari a euro 149.549,44 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 2.896 azioni ordinarie del valore nominale di euro 51,64.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie detenute in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	**2.933**	
- interamente liberate	2.933	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.933	
B. AUMENTI	**19**	
B.1 Nuove emissioni	19	
- a pagamento:	19	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	19	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI	**56**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	56	
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	**2.896**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.896	
- interamente liberate	2.896	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Voce	31/12/2021
Numero soci al 01/01/2021	**1.317**
Numero soci: ingressi	5
Numero soci: uscite	31
Numero soci al 31/12/2021	1.291

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS1, paragrafo 79, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Voce 140. Riserve - Riserva legale

La riserva legale ammonta a euro 55.908.101,35.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

A copertura delle perdite viene accantonata la quota parte netta residua dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo statuto, deliberate dall'Assemblea.

Voce 140. Riserve - Altre riserve

La voce include gli effetti negativi generati sia dalla transizione ai principi contabili internazionali per un importo pari a euro 687.067,41 sia dalla transizione al principio IFRS9 per un importo pari a euro 4.445.139,14.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voci di patrimonio netto art. 2427 n. 7-bis cod.civ.

	31/12/2021	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2021 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	150	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni		3
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	594	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*		13
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	59.884	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	(3.976)			
Altre Riserve di utili		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(5.132)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	175	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in *First time adoption: deemed cost*		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strumenti Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.567	secondo IAS/IFRS		
Riserva per copertura flussi finanziari		secondo IAS/IFRS		
Riserva da valutazione al *fair value* su immobili (IAS 16)		secondo IAS/IFRS		
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(154)	secondo IAS/IFRS		
Altre riserve di valutazione		secondo IAS/IFRS		
Totale	**53.108**			**16**

(*) Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art.9 della Legge 59/92.

Si riporta, di seguito, la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art. 2427 comma 22 *septies* del Codice Civile.

Voce	31/12/2021
Utile d'esercizio	752
Alla Riserva Legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	526
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	23
A copertura di perdite di esercizi precedenti	203

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	**48.432**	**1.553**	**1**		**49.986**	**49.799**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	70	341			411	385
e) Società non finanziarie	40.848	1.164	1		42.013	41.618
f) Famiglie	7.514	48			7.562	7.796
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	**11.812**	**25**	**548**		**12.385**	**12.130**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	1.844				1.844	1.844
d) Altre società finanziarie	2				2	2
e) Società non finanziarie	3.492	5	548		4.045	3.995
f) Famiglie	6.474	20			6.494	6.289

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Il punto 2.c) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.403 mila euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 441 mila euro.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	28.400	3.000
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.397	76.000
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

La Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari, dando diritto o per consuetudine al cessionario di vendere o impegnare nuovamente la garanzia:

- il BTP scad. 01/12/2030 1,65% cod. Isin IT0005413171 (HTC per 1.000 mila euro);
- il BTP scad. 01/12/2026 1,25% cod. Isin IT0005210650 (HTC per 12.500 mila euro);
- il BTP scad. 01/12/2024 2,50% cod. Isin IT0005045270 (HTCS per 8.000 mila euro);
- il BTP scad. 01/09/2024 3,75% cod. Isin IT0005001547 (HTCS per 3.000 mila euro);
- il BTP scad. 26/05/2025 2,95% cod. Isin IT0005410912 (HTC per 3.397 mila euro);
- il BTP scad. 01/03/2035 3,35% cod. Isin IT0005358806 (HTC per 6.000 mila euro);
- il CCT scad. 15/01/2025 cod. Isin IT0005359846 (HTCS per 5.000 mila euro);
- il CCT scad. 15/10/2024 cod. Isin IT0005252520 (HTC per 10.000 mila euro);
- il CCT scad. 15/10/2024 cod. Isin IT0005252520 (HTCS per 5.000 mila euro);
- il BTP scad. 11/04/2024 0,40% cod. Isin IT0005174906 (HTC per 5.000 mila euro);
- il CCT scad. 15/04/2026 cod. Isin IT0005428617 (HTCS per 400 mila euro);
- il PORTOGALLO 4,1% 06/37 EUR cod. Isin PTOTE5OE0007 (HTC per 2.000 mila euro);
- il BTP scad. 01/07/2024 1,75% cod. Isin IT0005367492 (HTCS per 7.000 mila euro);
- il CCT scad. 15/09/2025 cod. Isin IT0005331878 (HTC per 7.500 mila euro);
- il O.A.T 0,75% 17/28 EUR cod. Isin FR0013341682 (HTC per 1.000 mila euro);
- il PORTOGALLO 0,475% 20/30 EUR cod. Isin PTOTELOE0028 (HTC per 2.000 mila euro);
- il IRLANDA 1% scad. 16/26 EUR cod. Isin IE00BV8C9418 (HTC per 1.000 mila euro);
- il SPAIN 0,6% 19/29 EUR cod. Isin ES0000012F43 EUR (HTC per 1.000 mila euro);
- il SPAIN 2,15% 15/25 EUR cod. Isin ES00000127G9 EUR (HTC per 4.000 mila euro);
- il CCT EU scad. 15/02/2024 cod. Isin IT0005218968 (HTC per 6.000 mila euro).

I valori dei titoli di cui sopra sono utilizzati a garanzia:

delle operazioni di rifinanziamento con BCE (LTRO III);

del fido overnight con Cassa Centrale Banca.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	**197.974**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	28.997
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	28.997
c) titoli di terzi depositati presso terzi	28.997
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	168.977
4. ALTRE OPERAZIONI	**99.237**

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Tipologia servizi	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	22.243
a) Acquisti	12.352
b) Vendite	9.891
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	76.994
a) prodotti assicurativi ramo vita/a contenuto finanziario	35.318
b) altre quote di OICR/SICAV	8.033
c) gestioni patrimoniali	33.643
Totale	**99.237**

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.
Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Gli OICR/Sicav sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**81**			**81**	**219**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**919**	**8.734**		**9.653**	**8.947**
3.1 Crediti verso banche	8	30		38	26
3.2 Crediti verso clientela	911	8.704		9.615	8.921
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				**516**	**271**
Totale	**1.000**	**8.734**		**10.250**	**9.437**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*		174		174	282
di cui: interessi attivi su *leasing* finanziario					

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi riferiti principalmente ad operazioni di TLTRO III.

Nella colonna "Finanziamenti", relativi alla sottovoce 3.1 "Crediti verso Banche", sono riportati gli interessi attivi riferiti a conti correnti e depositi.

Nella colonna "Finanziamenti", relativi alla sottovoce 3.2 "Crediti verso Clientela", rientrano tra i valori più significativi gli interessi su conti correnti e sbf per 731 mila euro e su mutui per 7.542 mila euro.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1	1

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(295)**			**(295)**	**(451)**
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche					
1.3 Debiti verso clientela	(295)			(295)	(451)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al *fair value*					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				**(137)**	**(47)**
Totale	**(295)**			**(432)**	**(498)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per *leasing*					

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti", rientrano come valori più significativi gli interessi su conti correnti per 32 mila euro e su depositi per 254 mila euro.
Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non si sono registrati interessi passivi su passività in valuta nel corso dell'esercizio.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	130	193
1. Collocamento titoli	94	146
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	94	146
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	36	47
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	36	47
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate *finance*		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	11	12
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	11	12
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	2.487	2.224
1. Conti correnti	721	724
2. Carte di credito	190	139
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	288	258
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	378	340
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	910	763
i) Distribuzione di servizi di terzi	431	343
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	196	199
3. Altri prodotti	235	144
di cui: gestioni di portafogli individuali	150	67
j) Finanza strutturata		
k) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	35	36
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	749	700
di cui: per operazioni di *factoring*		
o) Negoziazione di valute		
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	74	92
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**3.917**	**3.600**

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

L'importo di cui alla sottovoce "n) Operazioni di finanziamento" è composto da commissioni su:

- crediti per finanziamenti a medio/lungo termine a clientela ordinaria, per 16 mila euro;

- conti correnti affidati per "messa a disposizione fondi" pari a 733 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce "q) Altre commissioni attive" è composto da commissioni su:

- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 10 mila euro;

- altri servizi bancari, per 64 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	**525**	**489**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	94	146
3. servizi e prodotti di terzi	431	343
B) OFFERTA FUORI SEDE:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(21)	(22)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(10)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali	(16)	(12)
- Proprie	(16)	(12)
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(13)	(16)
d) Servizi di incasso e pagamento	(646)	(505)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		
e) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(45)	(32)
Totale	**(725)**	**(575)**

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	277		207	
D. Partecipazioni				
Totale	**277**		**207**	

La voce comprende principalmente i dividendi distribuiti dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca S.P.A,

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO					**47**
4. STRUMENTI DERIVATI					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*					
Totale					**47**

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto "derivati di copertura".

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.533	(42)	1.491			
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.533	(42)	1.491			
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	113	(6)	107	685	(3)	682
2.1 Titoli di debito	113	(6)	107	685	(3)	682
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**1.647**	**(49)**	**1.598**	**685**	**(3)**	**682**
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

La voce "1.2 Crediti verso clientela" comprende gli utili da vendita di strumenti finanziari realizzati nel corso del 2021, che sono quasi totalmente ascrivibili alla cessione di BTP detenuti nel business model HTC. Le vendite sono state effettuate per allineare il portafoglio istituzionale ai nuovi limiti introdotti dalla "Strategia di Gestione del Portafoglio di Proprietà di Gruppo" modificata dalla Capogruppo in data 21 maggio 2021.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

La Banca nel corso dell'esercizio non ha attività e passività finanziarie designate al *fair value*, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	**332**		**(345)**		**(13)**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	332		(345)		(13)
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO					
Totale	**332**		**(345)**		**(13)**

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
	0	0	Write-off	Altre	Write-off	Altre			0	0		
A. CREDITI VERSO BANCHE												**(4)**
- Finanziamenti												(1)
- Titoli di debito												(3)
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	**(521)**	**(419)**	**(143)**	**(3.097)**			**204**	**773**	**1.103**		**(2.100)**	**(668)**
- Finanziamenti	(513)	(407)	(143)	(3.097)			191	773	1.103		(2.093)	(692)
- Titoli di debito	(8)	(12)					13				(7)	24
Totale	**(521)**	**(419)**	**(143)**	**(3.097)**			**204**	**773**	**1.103**		**(2.100)**	**(672)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL							
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(27)						**(27)**
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							
4. Nuovi finanziamenti	(52)	(34)		(30)			**(116)**
Totale 31/12/2021	**(79)**	**(34)**		**(30)**			**(143)**
Totale 31/12/2020	**(598)**			**(75)**			**(672)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	**(5)**						**4**				**(1)**	**(12)**
B. FINANZIAMENTI												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	**(5)**						**4**				**(1)**	**(12)**

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La Banca nel corso dell'esercizio non ha finanziamenti della specie, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 2 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	**(8.012)**	**(6.094)**
a) salari e stipendi	(3.915)	(4.054)
b) oneri sociali	(1.031)	(952)
c) indennità di fine rapporto	(268)	(280)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9)	(18)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(198)	(199)
- a contribuzione definita	(198)	(199)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.591)	(591)
2) Altro personale in attività	**(69)**	**(77)**
3) Amministratori e sindaci	**(431)**	**(411)**
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**82**	**107**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(8.430)**	**(6.475)**

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo previdenza di categoria, per 122 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al Fondo di Tesoreria INPS in applicazione alla riforma previdenziale di cui al Dlgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, 140 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i relativi rimborsi di spese.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	**76**	**80**
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	26	27
c) restante personale dipendente	49	52
ALTRO PERSONALE	**2**	**2**

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese per il personale varie: assicurazioni	(62)	(67)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	(2.190)	(354)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(116)	(117)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(30)	(17)
Spese per il personale varie: altri benefici	(193)	(36)
Altri benefici a favore di dipendenti	**(2.591)**	**(591)**

Nell'esercizio 2021 è stata perfezionata, con le sigle sindacali e con la partecipazione della Capogruppo, una operazione di incentivazione all'esodo rivolta ai dipendenti con determinati requisiti, per un importo pari a 2.190 mila euro mediante adesione volontaria alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b) del Decreto interministeriale del 2) giugno 2014

La voce "altri benefici" comprende anche l'importo corrisposto per la cessazione del rapporto di lavoro a favore di dirigenti con responsabilità strategiche (IAS 19 par. 171).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Spese ICT	**(1.080)**	**(966)**
Elaborazione dati	(985)	(882)
Costi per la rete interbancaria	(77)	(69)
Manutenzione software	(18)	(15)
Spese per beni immobili e mobili	**(15)**	**(42)**
Altri affitti	(15)	(42)
Manutenzioni	**(130)**	**(194)**
Spese per servizi professionali e consulenze	**(604)**	**(674)**
Spese relative al recupero crediti	(211)	(211)
Certificazione	(33)	(31)
Consulenze	(108)	(191)
Spese per servizi professionali	(252)	(241)
Spese per pubblicità e rappresentanza	**(13)**	**(15)**
Spese per assicurazioni	**(62)**	**(66)**
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	**(586)**	**(565)**
Utenze	(134)	(79)
Pulizia locali	(76)	(67)
Cancelleria	(28)	(38)
Contazione e trasporto valori	(8)	(7)
Vigilanza	(22)	(22)
Spese postali e per trasporti	(79)	(88)
Spese per emergenza Covid-19	(3)	(43)
Altre spese	(236)	(221)
Altre spese amministrative - Altre	**(643)**	**(432)**
Contributi associativi	(83)	(124)
Rappresentanza	(48)	(38)
Contribuzione a F.do Risoluzione e al Sist.di Gar. Depositanti	(313)	(122)
Spese adesione al gruppo IVA	(179)	(142)
Altre	(20)	(6)
Imposte indirette e tasse	**(729)**	**(887)**
Imposta di bollo	(554)	(538)
Imposte sugli immobili	(61)	(61)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(70)	(206)
Altre imposte	(44)	(82)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	**(3.862)**	**(3.841)**

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(29)	(38)			(39)	
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(1)		(64)			
Totale Accantonamenti (-)	**(30)**	**(38)**	**(64)**		**(39)**	
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati				60	1	
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria				15		
Totale riattribuzioni (+)				**75**	**1**	
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	**(30)**	**(38)**	**(64)**	**75**	**(38)**	

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha effettuato accantonamenti netti ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
per controversie legali e fiscali				(276)		(276)
per altri rischi e oneri		16	16	(162)		(162)
Totale		**16**	**16**	**(438)**		**(438)**

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	**(707)**			**(707)**
- Di proprietà	(597)			(597)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(110)			(110)
2. Detenute a scopo di investimento	**(18)**			**(18)**
- Di proprietà	(18)			(18)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*				
3. Rimanenze				
B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA				
Totale	**(725)**			**(725)**

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(65)	(87)
Oneri per transazioni e indennizzi	(1)	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(19)
Altri oneri di gestione - altri	(1)	
Totale altri oneri di gestione	**(68)**	**(106)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero di imposte	595	744
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	75	112
Fitti e canoni attivi	47	23
Recuperi spese diverse	181	24
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	13	21
Altri proventi di gestione - altri	14	19
Totale altri proventi di gestione	**926**	**943**

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 525 ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 70 mila euro.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. PROVENTI		**26**
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		26
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. ONERI		**(5)**
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		(5)
4. Altri oneri		
Risultato netto		**21**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha realizzato utili (perdite) delle partecipazioni.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La sezione 17 non viene compilata in quanto la Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. IMMOBILI	**253**	
- Utili da cessione	284	
- Perdite da cessione	(31)	
B. ALTRE ATTIVITÀ		**(11)**
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(11)
Risultato netto	**253**	**(11)**

Il risultato netto degli utili e delle perdite deriva dalla vendita di immobili detenuti a scopo di investimenti (IAS40)

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.	Imposte correnti (-)	(25)	(91)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	31	16
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	501	
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(574)	(49)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	26	(6)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(41)**	**(130)**

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	793
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(200)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.038
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(160)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	
Aumenti imposte differite attive	
Diminuzioni imposte differite attive	(497)
Aumenti imposte differite passive	
Diminuzioni imposte differite passive	23
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	**(474)**
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	**501**
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	**27**
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(435)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	473
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(62)
Variazione imposte correnti anni precedenti	31
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	**7**
Aumenti imposte differite attive	
Diminuzioni imposte differite attive	(77)
Aumenti imposte differite passive -	
Diminuzioni imposte differite passive -	4
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	**(73)**
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	**(66)**
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	**(2)**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	**506**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	**(41)**

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 73,31%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**752**	**1.415**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(28)**	**399**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	4	(2)
	a) variazione di *fair value*	4	(1)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		(1)
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del *fair value*		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di *fair value* (strumento coperto)		
	b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(31)	(21)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1)	422
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(212)**	**412**
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazione di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazione di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	(317)	622
	a) variazioni di *fair value*	(123)	714
	b) rigiro a conto economico	(194)	(67)
	- rettifiche per rischio di credito	1	13
	- utili/perdite da realizzo	(195)	(80)
	c) altre variazioni	(25)	(25)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	105	(210)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(240)**	**811**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**512**	**2.226**

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business* model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di *alerting*, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di *business* aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle

performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

***

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di *business*" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;

- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

***

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiati nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato. Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli – di linea, di secondo e di terzo livello – nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

***

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (*Risk management*, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- processi della Finanza;
- sistemi di Incasso e Pagamento;
- governo;
- bancassicurazione;
- trasparenza.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera (Edilizia e opere pubbliche, servizi del commercio, prodotti dell'agricoltura e attività manufatturiere).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.
Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziarie della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.
Il modello organizzativo adottato dalla Banca in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra l'U.O. Fidi, le unità di Controllo Andamentale, Legale e Contenzioso e Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2021, è caratterizzata dalla presenza di n. 11 filiali.

L'U.O. Fidi è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito performing (concessione e revisione, gestione e monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Unità è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

L'attività di monitoraggio, invece, è svolta dall'U.O. Controllo Andamentale Crediti, mentre il contenzioso per il recupero crediti è affidato all'U.O. Legale e Contenzioso.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.
In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti. si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.
L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzioni Crediti e il Servizio NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo, del regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da

parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla Direzione Crediti e dal Servizio NPL è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari[18];
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;

[18] I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

- valore al *fair value* del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione[19] del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing[20].

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi[21];
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

[19] I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.
[20] I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.
[21] Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia[22]. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di *forborne* performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small *Business*, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati)[23];
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca

[22] Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico…) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.
[23] Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo *stage* 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-*stress test* in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in *default*).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari ad una percentuale del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da

garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione innescati automaticamente dalla procedura *Early Warning System*, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nella Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.
Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante *workflow* di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Banca è affidata all'U.O. Controllo Andamentale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- elaborare e proporre al Consiglio di Amministrazione una strategia NPE e il relativo piano operativo volti a definire obiettivi di breve e medio lungo periodo in termini di evoluzione del portafoglio crediti non performing della Banca;

- monitorare le performance di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia NPE;
- monitorare il portafoglio performing della Banca ed assicurare la corretta classificazione delle singole posizioni
- gestire la relazione con i clienti della Banca classificati a non performing;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di *forbearance* o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e rendere sostenibile il rimborso delle esposizioni al fine di far rientrane le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la *derecognition* delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su 12 posizioni di credito deteriorato per complessivi 971 mila Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased* or *Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di *business* tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;

  il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;

- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;

  il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
  - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 18 controparti, di cui 2 classificate già fra le deteriorate e 15 che erano invece in bonis. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state 21. La maggior parte delle posizioni è assistita da ipoteca.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.063	2.258	108	946	393.693	400.068
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					52.103	52.103
3. Attività finanziarie designate al *fair value*						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					1.143	1.143
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2021	**3.063**	**2.258**	**108**	**946**	**446.939**	**453.314**
Totale 31/12/2020	**4.455**	**3.666**	**82**	**3.498**	**438.618**	**450.319**

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 2.322 mila Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 4.848 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.195	13.766	5.429	1.916	396.296	1.657	394.639	400.068
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					52.110	7	52.103	52.103
3. Attività finanziarie designate al *fair value*								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					1.143		1.143	1.143
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2021	**19.195**	**13.766**	**5.429**	**1.916**	**449.549**	**1.664**	**447.885**	**453.314**
Totale 31/12/2020	**21.436**	**13.233**	**8.203**	**2.254**	**443.612**	**1.496**	**442.116**	**450.319**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2021			
Totale 31/12/2020			

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			*Impaired* acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	831			115			44	25	3.452			
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2021	**831**			**115**			**44**	**25**	**3.452**			
Totale 31/12/2020	**1.610**			**1.008**	**879**		**191**	**183**	**5.780**			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

USALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive												Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	4	481	7			492		1.008				1.008		13.233				13.233	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		4				4													
Cancellazioni diverse dai *write-off*		(3)				(3)		(2)				(2)		(14)				(14)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	313	1			315		(213)				(213)		1.948				796	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																			
Cambiamenti della metodologia di stima																			
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														(1.331)				(1.145)	
Altre variazioni		(1)				(1)		69				69		(69)				(69)	
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	5	794	8			807		862				862		13.766				12.801	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*																			
Write-off rilevati direttamente a conto economico		(14)				(14)								(129)				(113)	

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività fin. *impaired* acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate *impaired*	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI						48	320	384		15.485
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate										4
Cancellazioni diverse dai *write-off*										(18)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito						31	26	62		2.168
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										
Cambiamenti della metodologia di stima										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										(1.331)
Altre variazioni										(1)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI						79	346	446		16.307
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*										
Write-off rilevati direttamente a conto economico										(143)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.005	5.303	1.138	633	946	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.114	1.623				
Totale 31/12/2021	**8.119**	**6.926**	**1.138**	**633**	**946**	
Totale 31/12/2020	**4.048**	**24.422**	**1.013**	**1.375**	**80**	

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	**57**	**97**			**50**	
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	57	97			50	
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2021	**57**	**97**			**50**	
Totale 31/12/2020	**1.082**	**3.221**	**330**			

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	**41.211**	**41.211**				**5**	**5**				**41.206**	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	41.211	41.211				5	5				41.206	
A.2 ALTRE	**8.495**	**7.466**				**13**	**13**				**8.482**	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.495	7.466				13	13				8.482	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE (A)	**49.706**	**48.677**				**18**	**18**				**49.688**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	1.844	1.844									1.844	
TOTALE (B)	**1.844**	**1.844**									**1.844**	
TOTALE (A+B)	**51.550**	**50.521**				**18**	**18**				**51.532**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Write-off parziali complessivi	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	13.322			13.322		10.259			10.259		3.063	1.916
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.460			2.460		1.894			1.894		566	29
b) Inadempienze probabili	5.732			5.732		3.474			3.474		2.258	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.281			4.281		2.525			2.525		1.756	
c) Esposizioni scadute deteriorate	140			140		33			33		108	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	973	849	124			26	18	9			946	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	440.081	427.358	12.609			1.625	771	854			438.456	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.261		5.261			413		413			4.848	
TOTALE (A)	**460.248**	**428.207**	**12.733**	**19.194**		**15.417**	**789**	**863**	**13.766**		**444.832**	**1.916**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	550			550		446			446		103	
b) Non deteriorate	59.977	58.400	1.578			426	79	347			59.552	
TOTALE (B)	**60.527**	**58.400**	**1.578**	**550**		**872**	**79**	**347**	**446**		**59.655**	
TOTALE (A+B)	**520.776**	**486.607**	**14.311**	**19.744**		**16.289**	**867**	**1.209**	**14.212**		**504.486**	**1.916**

(*) Valore da esporre ai fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	**50**			**50**		**30**			**30**		**20**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	50			50		30			30		20	
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**52.358**	**51.984**	**374**			**131**	**92**	**39**			**52.227**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.467	1.467				29	29				1.438	
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	50.891	50.517	374			102	63	**39**			50.789	
TOTALE (A+B+C+D+E)	**52.408**	**51.984**	**374**	**50**		**161**	**92**	39	**30**		**52.247**	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non vi sono esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non vi sono esposizioni creditizie oggetto di concessione verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	**14.654**	**6.694**	**88**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**2.177**	**1.264**	**163**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	256	843	159
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	88	53	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.833	368	4
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**3.509**	**2.226**	**111**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		742	16
C.2 *write-off*	1.395	66	
C.3 incassi	2.013	1.296	30
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		77	65
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	101	45	
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	**13.322**	**5.732**	**140**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	**7.433**	**3.354**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**925**	**3.936**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	325	2.639
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	418	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		532
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	182	765
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**1.617**	**2.029**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		726
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	532	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		418
C.4 *write-off*	80	
C.5 incassi	972	831
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	33	54
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	**6.741**	**5.261**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non vi sono esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**10.199**	**1.618**	**3.028**	**2.496**	**6**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**2.324**	**426**	**1.048**	**455**	**32**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.156	384	963	414	27	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18	12				
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	149	30	85	41	5	
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**2.263**	**150**	**602**	**426**	**6**	
C.1 riprese di valore da valutazione	191	28	254	207		
C.2 riprese di valore da incasso	677	65	1	1		
C.3 utili da cessione						
C.4 *write-off*	1.395	57	66	23		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			17	13	1	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			264	182	5	
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**10.259**	**1.894**	**3.474**	**2.525**	**33**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**1.048**	**1.036**	**114.507**			**100**	**298.799**	**415.490**
- Primo stadio	1.048	1.036	114.507			100	266.871	383.562
- Secondo stadio							12.733	12.733
- Terzo stadio							19.195	19.195
- *Impaired* acquisite o originate								
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**4.023**	**376**	**47.712**					**52.110**
- Primo stadio	4.023	376	47.712					52.110
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- *Impaired* acquisite o originate								
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- *Impaired* acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	**5.071**	**1.412**	**162.218**			**100**	**298.799**	**467.600**
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE							**(62.371)**	**(62.371)**
- Primo stadio							(60.244)	(60.244)
- Secondo stadio							(1.578)	(1.578)
- Terzo stadio							(549)	(550)
- *Impaired* acquisite o originate								
Totale (D)							**(62.371)**	**(62.371)**
Totale (A+B+C+D)	**(5.071)**	**(1.412)**	**(162.218)**			**(100)**	**(361.170)**	**(529.971)**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i *rating* interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non presenta esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**276.683**	**261.739**	**120.079**		**2.761**	**382**						**85.014**		**39**	**50.261**	**258.536**
1.1. totalmente garantite	253.817	239.465	119.649		2.732	368						66.319		39	50.183	239.290
- di cui deteriorate	18.408	5.306	4.536									7			764	5.307
1.2. parzialmente garantite	22.866	22.274	430		29	14						18.695			78	19.246
- di cui deteriorate	638	101	81									20				101
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**41.087**	**41.023**				**74**						**12.315**		**435**	**27.264**	**40.088**
2.1. totalmente garantite	12.220	12.218				74						4.432		400	7.312	12.218
- di cui deteriorate	1	1													1	1
2.2. parzialmente garantite	28.867	28.805										7.883		35	19.952	27.870
- di cui deteriorate																

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI		**426**	**5**	**421**	**421**
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento		426	5	421	421
A.3. Rimanenze					
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO					
C. ALTRE ATTIVITÀ					
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2021		**426**	**5**	**421**	**421**
Totale 31/12/2020		**678**	**70**	**609**	**117**

Alla data di riferimento di bilancio, le attività acquisite sono pari a 421 mila euro e sono allocate nella voce 80 dell'attivo tra le "attività materiali detenute a scopo di investimento". Dette attività si riferiscono ad un immobile cielo-terra ottenuto su Istanza di assegnazione in Procedura Esecutiva Immobiliare.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 Sofferenze							2.205	7.792	858	2.467
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							135	1.065	431	829
A.2 Inadempienze probabili							1.417	2.379	841	1.094
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							1.168	1.821	588	704
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									108	32
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	167.659	25	198	273			156.055	843	115.491	511
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							2.502	299	2.347	
Totale (A)	**167.659**	**25**	**198**	**273**			**159.677**	**11.014**	**117.298**	**4.104**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
B.1 Esposizioni deteriorate							103	447		
B.2 Esposizioni non deteriorate			71	342			45.441	68	14.040	16
Totale (B)			**71**	**342**			**45.544**	**515**	**14.040**	**16**
Totale (A+B) 31/12/2021	**167.659**	**25**	**269**	**615**			**205.221**	**11.529**	**131.338**	**4.120**
Totale (A+B) 31/12/2020	**165.370**	**32**	**362**	**578**			**195.003**	**10.595**	**141.478**	**4.263**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 Sofferenze	3.063	10.259								
A.2 Inadempienze probabili	2.258	3.474								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	108	33								
A.4 Esposizioni non deteriorate	418.256	1.649	21.147	2						
Totale (A)	423.685	15.415	21.147	2						
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
B.1 Esposizioni deteriorate	103	446								
B.2 Esposizioni non deteriorate	59.552	426								
Totale (B)	59.655	872								
Totale (A+B) 31/12/2021	483.340	16.287	21.147	2						
Totale (A+B) 31/12/2020	480.386	15.466	21.827	2.016						

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.671	18	1.017							
Totale (A)	48.671	18	1.017							
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.844									
Totale (B)	1.844									
Totale (A+B) 31/12/2021	50.515	18	1.017							
Totale (A+B) 31/12/2020	33.495	14								

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) ammontare valore di bilancio	339.372	250.570
b) ammontare valore ponderato	3.951	4.354
c) numero	5	6

Le esposizioni fanno riferimento:

- a 1 posizione di rischio verso lo Stato Italiano per un valore di bilancio di 255.316 mila euro e per un valore ponderato di 3.951 mila euro;
- a 1 posizione di rischio verso lo Stato Spagna per titoli di debito per un valore di bilancio di 9.867 mila euro;
- a 1 posizione di rischio verso lo Stato Portogallo per titoli di debito per un valore di bilancio di 5.816 mila euro;
- a 1 posizione di rischio verso I.S.M.E.A. per garanzie dirette e/o sussidiarie rilasciate su finanziamenti agrari per un valore di bilancio di 6.700 mila euro;
- a 1 posizioni di rischio verso Banche per un valore di bilancio di 61.673 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene cartolarizzazioni proprie.

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 84 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo Lucrezia *Securitisation* S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211.368.000 *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78.388.000 *Asset- Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32.461.000 *Asset-Backed Notes due October 2027*" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela".

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 4 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *Servicer* e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina" e "Notes Crediveneto" per complessivi 273 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;

- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *Servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene cartolarizzazioni proprie.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Cartolarizzazio-ne mutui	(84)	(273)																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana /Irpina	Roma Via Mario Carucci, 131		20.239			115.553		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci, 131		3.929			32.461		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci, 131		12.747			42.961		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2021						
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation srl - Padovana /Irpina	Crediti	20.239	Titoli Senior	115.553	(95.314)		95.314
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	3.929	Titoli Senior	32.461	(28.532)		28.532
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	12.747	Titoli Senior	42.961	(30.214)		30.214

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31/12/2021 sono:

- circa 610 milioni di euro il portafoglio Padovana/Irpina;
- circa 207 milioni di euro il portafoglio Crediveneto;
- circa 58 milioni di euro il portafoglio Bcc Castiglione.

C.5 Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non detiene operazioni della specie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La presente sezione non viene avvalorata perché la Banca non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività cedute non cancellate.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'U.O. Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione *Risk Management* della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è *l'expected shortfall,* calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dall'U.O. Finanza e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31.12.2021 la Banca non è esposta al rischio in oggetto.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio erano attive le linee di gestione in delega (gestione patrimoniale con CCB) coerenti con la strategia di gestione del portafoglio di proprietà approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dall'U.O. Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "*fair value*" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "*fair value*", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i *business* model diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2021:

VaR 31/12/2021	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
1.442.299	1.912.502	1.282.337	3.523.899

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del 2021, a partire dal mese di aprile[24]; a partire da tale data, a livello di portafoglio consolidato il nuovo modello *(personalizzare)* non ha evidenziato sforamenti.

Nel corso del 2021 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva risk-free, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì introdotte le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* calcolate sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

[24] L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del primo semestre, a partire dal mese di aprile, I dati di VaR medio, minimo e massimo fanno riferimento al periodo 01/04/2021 – 31/12/2021.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2021. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/21	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
1.442.299	1.271.530	-1.228.273	2.624.005	-2.430.568

Importi all'unità di Euro

Informazioni di natura quantitativa

Al 31.12.2021 la Banca non è esposta al rischio in oggetto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	**80.827**	**175.792**	**64.702**	**18.369**	**103.981**	**27.020**	**23.826**	
1.1 Titoli di debito		34.986	49.836	1.116	59.124	10.312	13.475	
- con opzione di rimborso anticipato						113		
- altri		34.986	49.836	1.116	59.124	10.199	13.475	
1.2 Finanziamenti a banche	41.206	3.627	781	1.938			1.029	
1.3 Finanziamenti a clientela	39.621	137.179	14.085	15.315	44.857	16.708	9.322	
- c/c	27.069	93		33	226	305	160	
- altri finanziamenti	12.552	137.086	14.085	15.282	44.631	16.403	9.162	
- con opzione di rimborso anticipato	6.640	129.254	12.079	8.897	43.367	15.953	9.162	
- altri	5.912	7.832	2.006	6.385	1.264	450		
2. PASSIVITÀ PER CASSA	**368.825**			**175**	**87.443**	**4.310**	**168**	
2.1 Debiti verso clientela	368.807			175	2.655	4.310	168	
- c/c	330.856			175	2.460	3.699		
- altri debiti	37.951				195	611	168	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	37.951				195	611	168	
2.2 Debiti verso banche	18				84.788			
- c/c	18							
- altri debiti					84.788			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	294	16.488	2.836	2.815	6.307	3.031	1.579	
- Opzioni	294	16.488	2.836	2.815	6.307	3.031	1.579	
+ Posizioni lunghe	7	1.434	1.525	2.792	6.307	3.031	1.579	
+ Posizioni corte	287	15.054	1.311	23				
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2021, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-17.605	5.322
Portafoglio Bancario: titoli	-9.630	2.893
Altre attività	-599	179
Passività	19.338	-6.357
Totale	-8.496	2.037
Fondi Propri	55.837	55.837
Impatto % su fondi propri	-15,22%	3,65%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	3.297	-526
Portafoglio Bancario: titoli	1.068	-190
Altre attività	68	-16
Passività	-5.519	1.235
Totale	-1.086	503
Margine di interesse prospettico	10.392	10.392
Impatto % su margine di interesse prospettico	-10,45%	4,84%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie						-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**26**	**7**		**1**		
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	**26**	**7**		**1**		
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	**26**	**7**		**1**		

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Alla data di bilancio la Banca non detiene operazioni della specie.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);

  degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);

  degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);

- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di

liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 5,75%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio,* costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da, fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

A partire dal 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate trimestralmente documentate al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 75,6 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 85 milioni di Euro ed è rappresentato esclusivamente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO III).

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6	Da oltre 6 mesi fino a 1	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 an	Durata Indeter-minata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**53.736**	**1.325**	**1.078**	**2.418**	**13.167**	**33.393**	**31.984**	**248.206**	**109.392**	**3.668**
A.1 Titoli di Stato	61		46		217	19.674	832	121.495	19.212	
A.2 Altri titoli di debito				1	2	6	6	622	2.279	40
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	**53.675**	**1.325**	**1.032**	**2.417**	**12.948**	**13.713**	**31.146**	**126.089**	**87.901**	**3.628**
- Banche	41.206					781	1.939		1.032	3.628
- Clientela	12.469	1.325	1.032	2.417	12.948	12.932	29.207	126.089	86.869	
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**367.191**				**50**		**185**	**88.459**	**5.285**	
B.1 Depositi e conti correnti	366.908				50		185	88.417	4.620	
- Banche	18							85.000		
- Clientela	366.890				50		185	3.417	4.620	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	283							42	665	
C. OPERAZIONI FUORI BILANCIO										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* – ICT);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- *reporting*, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione *Internal Audit* che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno 2021	14.246
Anno 2020	13.133
Anno 2019	11.796
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	**13.059**
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	**1.959**

Informazioni di natura quantitative

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative ammontano a 26 mila euro di cui 12 mila relative a costi legati alla pandemia.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle autorità di vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (*Tier 1* - T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity *Tier* 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1(*Additional Tier* 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (*Tier* 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 30,66%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – *Tier 1 ratio*) pari al 30,66%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 30,66%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca ha redatto e manutiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framerwork* adottato.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	150	151
2. Sovrapprezzi di emissione	594	596
3. Riserve	50.776	49.402
- di utili	50.776	49.402
a) legale	55.911	54.537
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(5.135)	(5.135)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	1.588	1.829
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.499	1.497
- Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	68	280
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(154)	(124)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	175	175
7. Utile (perdita) d'esercizio	752	1.415
Totale	**53.860**	**53.393**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	252	(184)	280	
2. Titoli di capitale	1.503	(4)	1.502	(4)
3. Finanziamenti				
Totale	**1.755**	**(188)**	**1.782**	**(4)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	**280**	**1.497**	
2. VARIAZIONI POSITIVE	**471**	**4**	
2.1 Incrementi di *Fair Value*	361	4	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	5		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni	105		
3. VARIAZIONI NEGATIVE	**683**	**2**	
3.1 Riduzioni di *Fair Value*	484	1	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	4		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	195		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre Variazioni		1	
4. RIMANENZE FINALI	**68**	**1.499**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
1. ESISTENZE INIZIALI	**(124)**	**(103)**
2. VARIAZIONI POSITIVE		**5**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
2.2 Altre variazioni		5
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale		
3. VARIAZIONI NEGATIVE	**(30)**	**(26)**
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(25)	(26)
3.2 Altre variazioni	(5)	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. RIMANENZE FINALI	**(154)**	**(124)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
- dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;

2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
- si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
  - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
  - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
  - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
  - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.

3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2021	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	283	283	148	37	212	212	**643**	**531**
Altri benefici a lungo termine					10		**10**	
Totale	**283**	**283**	**148**	**37**	**222**	**212**	**653**	**531**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	61.629	84.794		111.000	1.045	626
Controllate	38	276			201	1.091
Amministratori e Dirigenti	552	473	66		8	
Altre parti correlate	362	1.538	41	1.713	18	2
Totale	**62.581**	**87.081**	**107**	**112.713**	**1.272**	**1.719**

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2020) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/20
Cassa e disponibilità liquide	180.749
Attività finanziarie	23.186.364
Partecipazioni	248.002
Attività materiali ed immateriali	24.201
Altre attività	260.369
Totale attivo	**23.899.684**

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/20
Passività finanziarie	22.399.763
Altre passività	343.513
Trattamento di fine rapporto del personale	1.951
Fondi per rischi ed oneri	20.531
Patrimonio netto	1.133.926
Totale Passivo	**23.899.684**

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/20
Margine di interesse	**41.752**
Commissioni nette	81.401
Dividendi	33.942
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	15.473
Margine di intermediazione	**172.568**
Rettifiche/riprese di valore nette	(20.521)
Risultato della gestione finanziaria	**152.047**
Oneri di gestione	(147.421)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.421
Altri proventi (oneri)	32.936
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(22)
Risultato corrente lordo	**38.961**
Imposte sul reddito	(3.093)
Risultato netto	**35.868**

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei *leasing* operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per *leasing* e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di *leasing* relativi ad immobili

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per *leasing* pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espediente pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded *leases*, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/*leasing*/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, *leasing* o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di *leasing*. Le sole componenti di *leasing* partecipano alla definizione della passività per *leasing*, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, ai debiti per *leasing* e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;

- le informazioni sui debiti per *leasing* sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-*leasing* sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

.

Allegati di Bilancio

ALLEGATO 1

TABELLA RIVALUTAZIONI MONETARIE ESEGUITE SU BENI DI PROPRIETA'

Descrizione	Legge	Esercizio di effettuazione	Ammontare
Cassano delle Murge – Via Marconi, 2	N° 756/75	1976	20
	N° 72/83	1983	155

ALLEGATO 2

CORRISPETTIVI REVISIONE LEGALE

Informazione sui corrispettivi di competenza della Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, punto 16 bis.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
1. Revisione legale	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	**20**
2. Servizi di attestazione		**1**

Nella tabella sono esposte le informazioni riguardanti i compensi a favore della Deloitte & Touche S.p.A. per i seguenti servizi:

1) Servizi di revisione:

- attività di controllo dei conti annuali finalizzati all'espressione di un giudizio professionale;

- attività di controllo: infrannuali (relazione limitata della semestrale).

2) Servizi di attestazione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi esposti in tabella non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'Iva.